



A | D
19 | 53



N. 5

Venerdì
7 Febbraio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA

l'editoriale **il fatto**

Religiosi, religiose, sappiamo che ci siete

di Elio Bromuri

Abbiamo celebrato il 2 febbraio la festa dei religiosi, uomini e donne. Un'occasione per trovarli tutti insieme nelle cattedrali, tranne le persone consacrate legate alla regola della clausura, e godersi uno spettacolo di abiti variopinti di diversa fattura. A proposito di abiti si discute da tempo e tuttora se sia opportuno indossarlo quando si fa vita ordinaria fuori dalle chiese e dai conventi. Per un non credente o non praticante la questione non esiste. A meno che la presenza di un/a religioso/a non risulti o non sia percepita come fuori luogo o fastidiosa. Per evitare ogni sospetto molti preti e religiosi preferiscono, quando sono nel mondo, non esibire segni particolari. Da qui nasce anche il brutto modo di vestire di certi preti e frati che tutto appaiono meno quel che sono. Come i poliziotti che si infiltrano tra i drogati e gli spacciatori e si mimetizzano al punto da sembrare più ceffi dei ceffi. Domenica 2 febbraio, nella cattedrale di Perugia e, penso, in tutte le chiese dove si è celebrata la rinnovazione dei voti di tutte le persone consacrate, i segni esteriori erano modesti, ma c'erano, e il colpo d'occhio, sia pure meno di un tempo, c'è ancora: i francescani con il saio e i sandali, altri religiosi con qualche segno distintivo, una piccola croce sul bavero della giacca, come molti preti o una bella barba. Ma per lo più sono sacerdoti e quindi nella celebrazione vestono gli abiti liturgici che accomunano tutti in vesti uniformi. Fanno invece colpo le suore dai diversi abiti e veli. Tutto ciò per dire che, anche se l'abito non fa il monaco, forse per alcuni serve di richiamo e può suscitare qualche sentimento. A proposito, una suora amica ha raccontato che in un paese vicino, dove per anni c'erano le suore, piano piano sono venute meno e ne è rimasta solo una di 90 anni. Ad un dato momento anch'essa se n'è andata, ritirata dalla sua superiora. Un uomo del posto, parlando ad alta voce con gli amici del bar, ha commentato dicendo press'a poco così: "peccato che non ci sono più le suore; hanno portata via anche l'ultima che era rimasta; in fondo quando si vedeva passare, ci frenava un po' la lingua. Ora guardiamo il cielo solo per vedere se piove". Già solo per capire che tempo fa senza pensare al cielo di Dio e al Padre che è nei cieli. Il discorso sui religiosi, come è evidente, va oltre il vestito. Il vescovo Bassetti nell'omelia ha citato ampiamente sant'Ambrogio, l'antico vescovo di Milano, il primo a inquadrare la vita consacrata in una visione ecclesiale organica ed ha esaltato la vita di consacrazione totale e perpetua a Cristo vivendo in modo radicale il Vangelo chiamati ad essere anche nel nostro tempo segni credibili dell'incarnazione del Verbo nella storia, profezia del Regno, cercatori indefessi di Dio nella fedeltà ai voti di povertà, castità e obbedienza. Oggi religiosi/e si ritrovano in pochi a vivere in grandi conventi e monasteri, ricchi di storia e fanno fatica a tenere in piedi tradizioni e strutture. Da soli non ce la fanno. I laici potrebbero dare una mano? Un contatto, una presenza, un segno di stima e di affetto per dire: "Sappiamo chi siete e che ci siete e ne siamo contenti, grazie".



Quando sono debole è allora che sono fratello

Domenica è la Giornata del malato: un'occasione per riflettere su un aspetto della vita che forse ci si illudeva di poter eliminare. È una Giornata che interpella tutti, come credenti e come società 3

<p>Parola a... 15 Mons. Benedetto Tuzia invita a essere come alberi che crescono in silenzio... anche se - come recita il proverbio - fa più rumore un albero che cade</p>	<p>Azione cattolica Intervista a Franco Miano, presidente nazionale di Ac, venuto a Perugia per l'assemblea diocesana dell'associazione. Qual è la "carta" dell'Ac per il futuro? 10</p>
<p>Emergenze sociali 5 La Chiesa e la Regione dell'Umbria affrontano in contemporanea la ludopatia, la "dipendenza da gioco d'azzardo" che ormai è una piaga anche da noi</p>	<p>Giovani 11 Si terrà la prossima settimana a Genova il Convegno nazionale di pastorale giovanile. Per mettere a fuoco in che cosa consista davvero l'animazione. E in cosa no</p>

Memmo Outlet

Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013

Uomo Donna

Corneliani
HUGO BOSS

PAUL & SHARK
yachting

MARELLA
MARINA PINALDI

• persona
WEEKEND

MooMoo

...e tanti altri marchi di prestigio

Sempre al 50%

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

<p>..... DIOCESI PERUGIA Il Vescovo inizia la visita pastorale nel mondo-sanità 16</p>	<p>..... DIOCESI CASTELLO Quattro anni di Fondo di solidarietà, e si prosegue 18</p>	<p>..... DIOCESI ORVIETO Clero in ritiro di fronte ai tesori dei Musei vaticani 21</p>	<p>..... DIOCESI TERNI San Valentino: una festa da "restituire" ai fedeli 22-23</p>	<p>..... DIOCESI ASSISI Vescovo in partenza con la delegazione per l'Amazzonia 24</p>	<p>..... DIOCESI GUBBIO Oltre 400 famiglie aiutate dalla Caritas nel 2013 26</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



*Agli
abbonati,
amici
e lettori
Grazie!*

60 anni di buone ragioni

LA VOCE

Se non sei abbonato
richiedi 8 copie omaggio.
Anche on line.
Collegati al sito
utilizzando il QR code



Invia i tuoi dati all'indirizzo
e-mail abbonamenti@lavoce.it;
oppure spediscili a La Voce - Abbonamenti
Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia.
Puoi comunicarci anche chiamando al
numero 075 5720397

OLIMPIADI DI SOCI.
Un'edizione da record
soprattutto per la
sicurezza. Per la nostra
Nazionale sarà dura

Ci siamo. Oggi, venerdì, prendono il via a Soci, in Russia, le Olimpiadi invernali più blindate della storia. Ben 50 mila soldati e un impressionante spiegamento di mezzi armati e tecnologici veglieranno sui quasi 6.000 atleti provenienti da 85 Paesi. Il governo di Mosca ostenta sicurezza, ma i timori per possibili attentati restano di estrema attualità, dopo i ripetuti e gravi atti minatori che hanno preceduto l'evento. Putin ha investito molto sui Giochi, non solo sul fronte sportivo ma in termini di immagine: solo per le infrastrutture, il Governo russo ha infatti stanziato 50 miliardi di dollari, ma l'apparato della propaganda e della sicurezza potrebbero alla fine far lievitare i costi anche del 50%. La voglia di stupire, il modernismo sfrenato dei "palaghiaccio" faranno da cornice nei 17 giorni di gara agli 89 eventi, di cui 12 nuovi, per un totale di 15 discipline sportive. Mai come in questa edizione, l'Italia fa la parte dell'*outsider*, non avendo grandi favoriti alla vigilia. Saranno in 115 gli azzurri a caccia di medaglie, con l'obiettivo minimo di eguagliare il - magro - bottino del 2010 a Vancouver, quando le medaglie furono 5 (un oro, un argento e tre bronzi) e una squadra ringiovanita, composta da 69 uomini e 44 donne. Il più anziano della squadra sarà **Giorgio Di Centa**, che ha compiuto da poco 41 anni, mentre anche la più giovane arriva dalla Federazione italiana sport invernali: è la slittinista **Sandra Robatscher**, che il mese



Giochi grandiosi, che farà l'Italia?

Lo sport invernale azzurro avrebbe bisogno di un exploit a sorpresa come quattro anni fa a Vancouver

scorso ha compiuto 18 anni. Guidata dal nostro portabandiera, lo slittinista **Armin Zoeggeler**, la nostra Nazionale si affida ancora all'esperienza della pattinatrice di figura **Carolina Kostner**, quasi al termine di una carriera impareggiabile. In diverse discipline però - l'Italia è assente solo nel *curling* e nell'*hockey* su ghiaccio -

restiamo una grande incognita: lo sci alpino è il grande atteso, mentre lo sci di fondo è la tradizione ma stavolta senza mattatori, con lo *short track* che sembra invece una garanzia, mentre lo snowboard potrebbe regalarci sorprese. Riacchiuffato per i capelli, lo slalomista **Giuliano Razzoli** potrà difendere il suo oro olimpico: anche se sarà dura ripetersi, lo sport invernale azzurro ha proprio bisogno di un exploit a sorpresa come il suo di quattro anni fa per cercare di far quadrare i conti. Ma non sarà facile: la concorrenza si è fatta agguerritissima e la "guerra dei materiali", ormai, non fa più prigionieri.

Leo Gabbi

Mi piace Grifo Latte

GRUPPO
GRIFO
agroalimentare



ANCORA
PIÙ BUONO



NUOVA CONFEZIONE!

Perché la Giornata del malato?

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Finisco qui

Il dott. Fressoia continua a pungermi come una zanzara, e sostiene che non abbiamo mai duellato (nemmeno indirettamente, come sostenevo io), e che ... basta così. Il mio rapporto con il dott. Fressoia tramite *La Voce* finisce qui, con questa mia ultima precisazione sul secondo dei temi di fondo (il primo era quello della "cultura delle autonomie") che emergono dalla catasta delle domande che mi ha posto: il tema dell'intransigentismo. Fino al Concilio Vaticano II, l'intransigentismo è stato l'atteggiamento pervicace della Chiesa nel volere mantenere l'ideologia di cristianità quando i tempi, anche secondo il pensiero degli uomini di Chiesa più aperti, non lo permettevano più.

Per *ideologia di cristianità* s'intendono un insieme di tesi che hanno preso corpo nella Chiesa costantiniana e sono state sistematizzate al tempo del grande S. Gregorio VII (+ 1085) e della sua titanica *lotta per le investiture*. Nella "ideologia di cristianità" la Chiesa pensa se stessa come *società perfetta*, gerarchica e accentrata, con leggi e istituzioni proprie, a fianco delle altre società ma al tempo stesso al di sopra di esse, a dettare le regole del gioco politico, non solo le regole fondamentali, ma anche quelle della terra.

Una società, "questa" Chiesa che, sul piano culturale, da una parte è portatrice di una sua autonoma proposta di vita, completa, globale, che non solo aspira ad avere, ma reclama un suo spazio e una sua visibilità politica, ma dall'altra, in virtù della missione affidata da Cristo, che è quella di *legare e sciogliere*, cioè d'insegnare (dicono gli integralisti) tutto a tutti e in ogni campo, compresa la politica, dov'è il bene e dov'è il male; per questo il suo Fondatore l'avrebbe garantita contro ogni insidia da parte delle *porte degli inferi*, cioè di tutti quelli che non la pensano come lei.

Mutatis mutandis, è un po' lo schema di base di Comunione e Liberazione, che parla di presenza con lo stesso fervore con il quale l'Azione cattolica parla di mediazione.

Chiaro che, se si assume questa categoria del rapporto Chiesa/mondo, il mondo va o conquistato, se si lascia conquistare, o demonizzato, quando oppone resistenza.

Basta così. Se il dott. Fressoia insiste, faremo un incontro *vis à vis*. Ci chiuderemo in una stanza con una provvista di vivande sufficiente a darci la forza necessaria per discutere fino ad esaurimento del fiato. Non dovessimo approdare a nessun accordo, lasceremo all'erigendo Museo della Cose Inutili gli inutili organi della nostra fonazione.

Si celebra l'11 febbraio.

C'è bisogno di più attenzione al malato perché nonostante tutti i nostri sforzi nel campo della ricerca e dell'assistenza, la malattia, e il dolore che l'accompagna, esistono ancora



Bisogna capire che ciascuno di noi è il proprio corpo di gioie e dolori ma, nello stesso tempo, è molto di più del suo corpo, è spirito, è cuore, è ricerca di significato: questa la proposta

Nella foto alcuni malati a Lourdes. L'11 febbraio, Giornata del malato, è anche la ricorrenza della prima apparizione della Vergine a Bernadette nella grotta di Massabielle

ebbe per i malati, la malattia, e il dolore che l'accompagna, esiste ancora. Che resta da fare? O maledire il fato, il destino di un essere umano che sogna un potere illimitato sulla vita senza possederlo, oppure capire che ciascuno di noi è il proprio corpo di gioie e dolori ma, nello stesso tempo, è molto di più del suo corpo, è spirito, è cuore, è ricerca di significato. Insomma il dolore o si traduce in imprecazione e ribellione oppure si trasforma in amore. Questa è la proposta della Giornata mondiale del malato. Il Dio cristiano si fa dono e amore in Cristo perché anche noi possiamo amare gli altri come egli ci ha amato fino alla croce, cumulo di tutti i dolori. Il dolore si ridimensiona, resta, ma unito a Cristo diventa redenzione. Non è più un insensato destino. Il cristianesimo, più di popolo che di cattedra, più semplice che addottorato, ha percepito l'urgenza di prendersi cura dell'animo del

malato. La cura pastorale non ha mai trascurato i malati e la preghiera, la visita ai santuari mariani, la vicinanza ad alcuni santi viventi come san Pio di Pietrelcina. Ha capito che la medicina nel suo sforzo di vincere la minaccia alla vita si preoccupa del male ma non del malato. Non è vero! Si obietterà. Suggestisce un pensatore laico, come Max Weber: "La scienza medica non si pone la domanda se e quando la vita valga la pena di essere vissuta. Tutte le scienze non danno questa risposta". Essa si preoccupa come le altre scienze naturali di "dominare tecnicamente la vita". Ma "se vogliamo dominarla o dobbiamo dominarla tecnicamente, e se ciò, in definitiva abbia veramente un significato esse lo lasciano del tutto in sospeso". In conclusione il mio medico in quanto "tecnico" della medicina mi cura ma non sa perché deve farlo. Il perché dipende da altri fini, dal senso che diamo alla vita. Dipende dall'amore appunto per le persone. "Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo" - annota Papa Francesco. Quel sorriso di Dio diventa tenerezza nella "Madre di Gesù e Madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli".

Bruno Cescon



Gli interpreti della fiction "Braccialetti rossi"

Qualche scena dichiaratamente emotiva non toglie senso alla proposta di una fiction che riesce a parlare di ragazzi malati senza scatenare il pianto ma senza nemmeno minimizzare le situazioni di sofferenza per motivi di salute. Anzi, valorizzandole per trovare motivi di speranza da trasmettere al pubblico intero attraverso il potere pervasivo della televisione.

Forse anche per questo *Braccialetti rossi* (Rai 1, domenica ore 21.10) ha ottenuto all'esordio un buon successo di pubblico, attestandosi intorno ai 5 milioni di spettatori con uno share del 20%, di tutto rispetto. Prodotta da Palomar e Rai Fiction, la serie diretta da Giacomo Campiotti è un rifacimento della catalana *Polseres Vermelles* ed è in onda sulla rete ammiraglia della tv di Stato dal 26 gennaio.

Nella fiction di Rai1 uno sguardo solidale sul dolore dei giovani malati

Braccialetti di speranza

La fiction racconta le storie di seri ragazzi fra gli 11 e i 17 anni che si incontrano all'interno delle corsie dell'ospedale in cui sono ricoverati e formano un gruppo unito, diventando inseparabili, condividendo i momenti drammatici e quelli divertenti, lottando insieme per sconfiggere le loro malattie. Ricoverati in ospedale per diversi problemi, i giovani protagonisti formano un gruppo contrassegnato dai braccialetti rossi che simboleggiano la loro amicizia, ma anche la loro determinazione nel vincere la propria personale battaglia per la salute e per la vita. A proporre l'idea è Leo (Carmine Buschini), ragazzo di tempra solida, a cui è stata amputata una gamba per un tumore, il quale - dopo aver sentito dire da un anziano ricoverato che in ogni gruppo esistono sei tipi di persone - coinvolge gli altri cinque autoproclamandosi "leader". Il suo "vice" è Vale (Brando Pacitto), appena trasferito nella sua stessa stanza e affetto anche lui da un tumore alla tibia, che lo aiuta a trovare Cris (Aurora Ruffino), la bella ragazza anoressica in cerca di se stessa. Toni (Pio Luigi Piscicelli) è il "furbo", arrivato in ospedale dopo un inci-

dente con la moto presa dall'officina del nonno in cui lavora anche se non potrebbe, che riesce sempre a tirare su il morale dei suoi compagni di degenza. Davide (Mirko Trovato), ricoverato per un problema cardiaco, è il "bello" che vorrebbe sempre ribellarsi a ogni situazione. Rocco (Lorenzo Guidi), infine, è un ragazzino di 11 anni in coma da 8 mesi attraverso la cui voce viene raccontata al pubblico la storia. I protagonisti devono affrontare non soltanto le cure spesso forti e debilitanti, ma anche gli adulti che li circondano e che non sempre riescono a comprendere le loro ragioni.

Gli autori di *Braccialetti rossi* sono riusciti ad affrontare il tema della salute in pericolo senza cadere nel pietismo e, al contempo, senza banalizzare la sofferenza di chi si trova a viverla giorno dopo giorno sulla propria pelle, resistendo alla tentazione di cadere nel tono patetico o sdolcinato. Rivolta prevalentemente a un pubblico giovane, la fiction strizza l'occhio anche alle famiglie portando in prima serata le vicende di un mondo che di solito non trova spazi rilevanti nel palinsesto.

Marco Deriu

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

IL VINO UMBRO
PIACE SEMPRE DI PIÙ

Brindiamo! In tre anni l'export del vino umbro è cresciuto del 48%, quasi il doppio della media nazionale, con tedeschi e statunitensi in prima fila a stappare bottiglie che escono dalle nostre cantine. Quasi 13 mila ettari di vigne, con 13 vini Doc, 2 Docg e 6 Igt. Con però tante aziende troppo piccole (la media regionale è di poco più di un ettaro di vigna) per confrontarsi sui mercati internazionali. La Regione sta pertanto predisponendo un "Progetto vino" che prevede l'istituzione di un Consorzio di tutela unico per i vini di qualità e la creazione di un marchio Umbria per una promozione meno frammentata di quella attuale. Un riconoscimento in tal senso è arrivato anche dalla rivista americana *The Wine Enthusiast* che ha inserito l'Umbria tra le dieci "Migliori mete enologiche" a livello mondiale.

TANTA PIOGGIA
E TANTI PROBLEMI

Dal vino all'acqua. Per le abbondanti piogge della scorsa settimana, fiumi e torrenti hanno raggiunto i livelli di guardia. Da 25 anni il lago Trasimeno non era così colmo. Dunque una buona notizia per i bagnanti della prossima estate, e anche per le sorgenti dei nostri acquedotti. Ma anche problemi per gli agricoltori, con i campi allagati e la paura di nuove alluvioni. Perché i disastri, per una cattiva gestione e cura del territorio, sono sempre in agguato. Basta guardarsi in giro, con fiumi e torrenti ancora intasati da tronchi e detriti delle alluvioni degli anni scorsi.

ISPEZIONE DEI NAS AL
TRIBUNALE DI PERUGIA

Quando piove, l'acqua si infiltra nel piano interrato del Tribunale di Perugia dove sono accatastate le carte dei processi. Con allagamenti e muffa. Ma anche nelle Cancellerie e negli altri uffici a volte si staccano pannelli di cartongesso. I carabinieri del Nas hanno svolto un'ispezione per verificare che siano rispettate tutte le norme per la sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro.

INFORTUNI DOMESTICI:
E L'ASSICURAZIONE?

Ci sono luoghi di lavoro con tanti pericoli e nessun controllo: sono le nostre case. Gli infortuni domestici sono più di quelli stradali. Nel 2013 il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia si è dovuto occupare di più di 6.000 incidenti domestici, il doppio di quelli sulle strade. Dal 2001 in Italia è stata introdotta una polizza assicurativa obbligatoria per donne (e anche uomini) tra i 18 ed i 65 anni che svolgono lavori domestici. A pagarla però - ha detto il direttore dell'Inail Umbria Tullio Gualtieri - sono soltanto il 34% dei circa 60 mila umbri che dovrebbero farlo. Perché in Italia sulla definizione di "obbligatorio" c'è evidentemente un po' di confusione.

BADESSA DELLE CLARISSE
SVENTA TRUFFA ONLINE

Ha avuto invece le idee molto chiare la madre badessa del convento di clausura delle Clarisse di Terni. Ha ricevuto la telefonata di una donna che ha detto di essere una impiegata delle Poste. Le ha comunicato che una benefattrice inglese aveva lasciato in eredità 50.000 euro al convento di Terni. C'erano però alcune pratiche burocratiche da svolgere, e per questo le ha passato un "funzionario suo superiore" che le ha spiegato gli adempimenti: pagare on-line due vaglia da 1.500 euro ciascuno e poi presentarsi alle Poste centrali di Terni chiedendo di un certo impiegato. La badessa, invece che chiamare le Poste, ha chiamato subito la polizia, la quale ha già accertato che era una delle tante truffe on-line della quale sta cercando di identificare i responsabili.

ELEZIONI. Come si stanno
preparando i vari schieramenti

È il momento delle decisioni per le elezioni amministrative, e si percepisce la tensione in diversi movimenti politici. Il centrodestra, in particolare il Ncd (Nuovo centrodestra), è inquieto perché non sono stati proposti, da parte di Forza Italia, i nomi 'di peso' per le comunali di Perugia e degli altri Comuni che andranno al voto in primavera nell'ambito della coalizione. Forza Italia aspetta a decidere - consapevole della propria forza - e non sembra preoccuparsi più di tanto degli ultimatum degli alleati che fanno balenare l'idea di "andare da soli". I rappresentanti di spicco del Nuovo centrodestra hanno lanciato ufficialmente la "campagna di primavera" con una conferenza stampa in Consiglio regionale: Massimo Mantovani, Massimo Monni, Maria Rosi, Alfredo Andreani e Franco Ascutti. Tutti hanno intimato a Forza Italia di sbrigarsi. Per Mantovani "il tempo è scaduto, bisogna fare in fretta". E Ascutti ha sottolineato che come "c'è bisogno di un forte cambiamento, c'è a livello nazionale e come si può pensare che non si debba proporre un progetto di cambiamento per Perugia?". Il Ncd pensa già alle regionali del 2015 candidando il sindaco di Assisi, Claudio Ricci, che "lavora già alle liste civiche per allargare il centrodestra".

Se il Ncd mostra impazienza, il Movimento 5 stelle punta con decisione su una piazza, Spoleto, dilaniata dalle divisioni nel centrosinistra: potrebbe costituire un'occasione reale di vittoria per i 'grillini'. Intanto è stata inaugurata la sede elettorale, nel centro cittadino, con la presentazione

Chi attende e chi no



La conferenza del Nuovo Centro Destra da sinistra Andreani, Rosi, Mantovani, Monni, Ascutti

Fibrillazioni nel centrodestra, tra FI che temporeggia e Ncd che scalpita. Intanto il M5s punta su Spoleto

del candidato sindaco, Guido Grossi. Hanno partecipato i tre parlamentari eletti in Umbria, il senatore Stefano Lucidi e i deputati Tiziana Ciprini e Filippo Gallinella, ma anche gli eletti laziali Stefano Vignaroli e Marta Grande, e il senatore siciliano Mario Michele Giarrusso. Il Movimento 5 stelle ha definito una serie di incontri sul territorio di Spoleto, mentre centrodestra e il centrosinistra aspettano. Il sindaco uscente, Daniele Benedetti, nonostante i problemi attraversati dalla

sua maggioranza in questa legislatura, vorrebbe ricandidarsi senza, però, passare attraverso le primarie. Nel frattempo, a Foligno, Nando Mismetti ha deciso di ricandidarsi ma, al tempo stesso, un assessore della sua Giunta, Joseph Flagiello, ha manifestato l'intenzione di presentarsi facendo riferimento alla necessità di un ricambio generazionale: "L'ingresso con forza dei trentenni e quarantenni è un passaggio sano e in un certo senso anche necessario, non soltanto nelle istituzioni e nella politica, ma anche nel mondo dell'imprenditoria e dell'associazionismo", ha osservato. Proprio in queste ore si deciderà il Pd folignate deciderà cosa fare. E non è esclusa la candidatura a sindaco dell'attuale assessore regionale Vincenzo Riommi.

E. Q.

Sanità: arriva la "ricetta immateriale". Saranno on
line anche prenotazioni visite e pagamento tiket

La Regione Umbria ha avviato la sperimentazione del processo di dematerializzazione delle ricette del servizio sanitario nazionale: il processo attivato permetterà, entro la fine del 2015, di sostituire definitivamente la tradizionale ricetta rossa prescritta dal medico di famiglia o dallo specialista, con un codice stampato su carta con cui verrà recuperata la prescrizione farmaceutica o specialistica dalla struttura erogante la prestazione. In una prima fase il medico rilascerà la ricetta rossa con stampato il nuovo codice da presentare per l'erogazione della prestazione mentre da aprile il codice sarà stampato dal medico su carta sem-

plice a titolo di promemoria. L'eliminazione della ricetta rossa del Sistema Sanitario Nazionale prodotta dall'Istituto Poligrafico dello Stato consentirà una riduzione di spesa per la Regione Umbria di oltre 300 mila euro l'anno. La "ricetta elettronica fa parte di un processo di riforma che comprende anche il "fascicolo sanitario elettronico". Le operazioni che oggi vanno fatte agli sportelli Cup, saranno con il tempo destinati a ridursi in seguito all'attivazione di servizi on line sostitutivi che consentiranno al cittadino di prenotare e pagare da casa le proprie prestazioni sanitarie, nonché di ricevere i referti senza recarsi di persona presso la struttura erogatrice.

❖ BANCO FARMACEUTICO

Giornata raccolta farmaco

"Dona un farmaco a chi ne ha bisogno": è questo lo slogan della XIV Giornata di raccolta del farmaco che si tiene sabato 8 febbraio. Recandosi nelle farmacie che aderiscono all'iniziativa, si potrà acquistare o donare farmaci da automedicazione che verranno destinati alle persone in stato di povertà su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa è realizzata dalla Fondazione Banco farmaceutico onlus in collaborazione con Federfarma e Cdo Opere sociali. In Umbria le farmacie aderenti sono 63 (43 nella provincia di Perugia, 20 in quella di Terni), in Italia hanno aderito 3500 farmacie. In 13 anni durante la Giornata sono stati raccolti oltre 3.050.000 farmaci, per un controvalore commerciale di 20 milioni di euro in tutta Italia. In Umbria per la Giornata di sabato saranno coinvolti 400 volontari. A beneficiare dell'iniziativa saranno i bisognosi che quotidianamente vengono assistiti dai 35 enti assistenziali convenzionati con la Fondazione Banco farmaceutico in tutta la regione.

SCUOLA. Parte da Perugia il progetto "Dear Students"

Formiamo cittadini Ue

Educare cittadini europei con senso critico e consapevolezza: è questo l'obiettivo finale del progetto "Dear Students - Educare allo sviluppo umano sostenibile" promosso da Felcos (Fondo di enti locali per la cooperazione decentrata e lo sviluppo umano sostenibile) in collaborazione con l'Ufficio del sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali. Il progetto Dear Students vedrà lavorare insieme per 24 mesi 14 partner di 6 Paesi europei (oltre all'Italia: Bulgaria, Croazia, Portogallo, Romania e Spagna) con uno stesso obiettivo: rafforzare la consapevolezza delle autorità locali sul ruolo fondamentale che possono giocare nei processi di sviluppo umano sostenibile, e nel favorire un impegno più attivo e responsabile della propria cittadinanza,

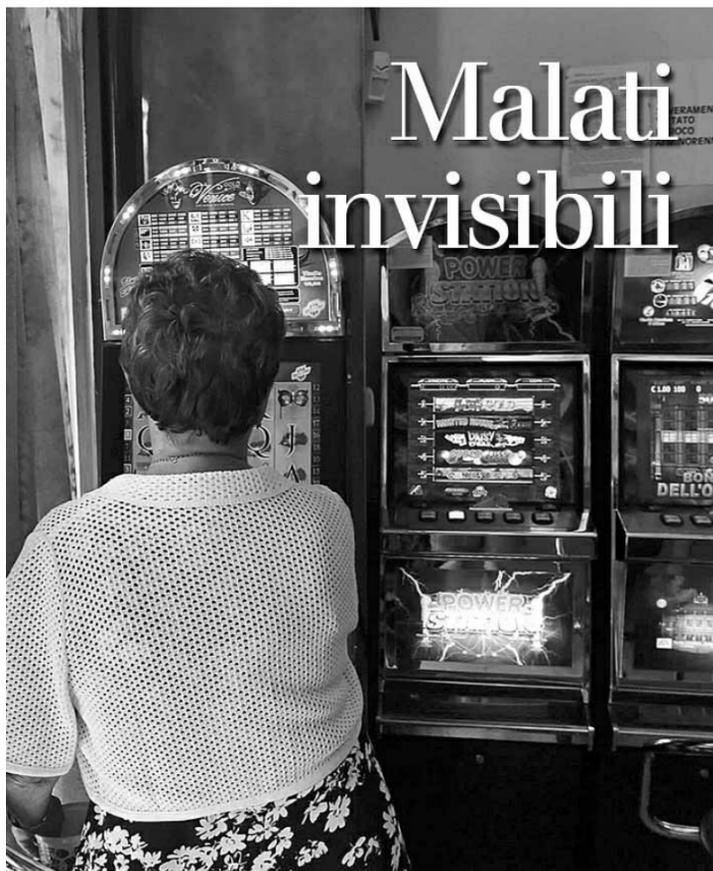
promuovendo e realizzando programmi di educazione allo sviluppo e sensibilizzazione. Per giungere ai giovani si passerà necessariamente attraverso gli educatori. Infatti, come parte pratica dal progetto, ha preso il via lo scorso 5 febbraio, presso la biblioteca di San Matteo degli Armeni a Perugia, un corso di formazione rivolto ai docenti di diverse scuole superiori del territorio, sull'educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale. Al momento ad aderire al progetto sono stati il liceo di scienze umane "A. Pieralli", l'Istituto "A. Volta" e l'Istituto "G. Bruno" per il territorio di Perugia, il liceo scientifico "G. Marconi" per Foligno e l'Istituto/Ipsia per Spoleto. "Ciò che verrà fornito ai docenti - spiega Lucia Maddoli, operatrice del Felcos - saranno soprattutto strumenti

metodologici per lavorare con gli studenti. A questi verranno poi proposte delle attività didattiche di approfondimento, usando ad esempio le tecniche di partecipazione, per aiutare i ragazzi a sviluppare una comprensione critica delle sfide globali". Il corso, organizzato da Felcos Umbria in collaborazione con Oxfam Italia, sarà strutturato in cinque incontri, per un totale di 20 ore. Oltre alla metodologia, saranno affrontati anche alcuni focus tematici, come il commercio equo, il diritto al cibo, lo sviluppo alimentare, anche in vista della scadenza internazionale del 2015 relativa agli otto impegni per la lotta mondiale alla povertà. Al termine della fase di trasferimento dei contenuti agli studenti, sarà chiesto loro di preparare uno spot video o radiofonico che verrà immesso nel circuito mediatico locale sui temi della consapevolezza, per sollecitare i propri coetanei ad essere agenti di un cambiamento sostenibile.

Mariangela Musolino

EMERGENZE SOCIALI.
L'incontro di formazione sulla ludopatia organizzato dalla Ceu per gli insegnanti

La ludopatia è una malattia e non un vizio. Con questo chiarimento necessario, ha preso avvio il 31 gennaio al centro Mater Gratiae di Perugia il convegno di formazione dell'ufficio Scuola diocesano della scuola dal titolo "La ludopatia: un'emergenza educativa che ci interpella". Un appuntamento di formazione dell'ufficio Scuola diocesano diretto da Luca Olivetti che, quest'anno, si inserisce in una serie di iniziative in preparazione all'incontro della Scuola, il 10 maggio, con Papa Francesco. Alla presenza di un pubblico numeroso proveniente dal mondo della scuola e dalle realtà parrocchiali, ha aperto i lavori mons. **Gualtiero Bassetti**, arcivescovo di Perugia sottolineando come "la passione seducente per la Sorte attrae l'uomo da sempre" e la ludopatia è "un fenomeno che riguarda tutti: giovani e vecchi, credenti e non credenti". Il rischio del caos di valori in cui siamo immersi è quello di "diventare dei malati invisibili che restano in una sorta di penombra". A costoro "diciamo con forza di non rassegnarsi mai, di reagire e di chiedere aiuto, per vivere una vita bella in pienezza". **Alvaro Paolacci**, psichiatra, ha poi aiutato i presenti a comprendere cosa significhi essere malati di gioco d'azzardo e di internet, e ha mostrato possibili piste di prevenzione del fenomeno. Si è soffermato sui giovani, per i quali internet è come "l'acqua per i pesci": la Rete risponde alle domande senza porne altre, e quindi senza giudicare. "Demonizzare gli strumenti tecnologici non va bene, perché sono gli usi che se ne possono fare a essere negativi e non gli strumenti stessi", ha sottolineato lo psichiatra, evidenziando quanto sia necessario conoscere gli effetti e gli stadi di malessere a cui un giovane può arrivare. Tutto diventa possibile: si diventa impulsivi, si perde il pensiero critico, il senso e l'importanza



Malati invisibili

dell'attesa volta al godimento, e si diventa incapaci di 'disconnettersi', creando una vera e propria dipendenza. Tutto questo può essere arginato con la prevenzione: famiglia, scuola, educatori

devono diventare "fattori di protezione" agendo da punti di riferimento per i giovani, facendo emergere e ascoltando i disagi e le fragilità dei ragazzi che diventano preda del gioco, che sia on che off line. È

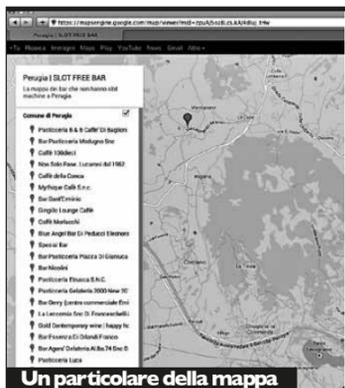
necessario imparare a dire dei 'no' e a fornire un "contro-ambiente" che non tolga ciò che si conosce, ma aggiunga, fornisca un'alternativa, porti a valutare un diverso punto di vista. "Dobbiamo investire sui giovani" ha sottolineato **Marco Moschini**, docente dell'Università di Perugia, perché "siamo una società lacerata, sconfitta e disillusa, in cui ciascuno si sente devastato da solitudine e noia, e il bisogno compulsivo di giocare,

La ludopatia - ha detto mons. Gualtiero Bassetti - è "un fenomeno che riguarda tutti: giovani e vecchi, credenti e non credenti". Il rischio del caos di valori in cui siamo immersi è di "diventare dei malati invisibili che restano in una sorta di penombra"

di stare connesso, di avere l'ultimo oggetto uscito sul mercato: sono le nuove tasse che i poveri 'in spirito' devono pagare al 'dio profitto' che tutto muove. È in questo panorama sconsolante che educare

diventa un sacrificio ma soprattutto un dono e un servizio all'altro e a Dio. La Chiesa deve riscoprire questa sua chiamata a educare e farsi prossima alla famiglia e alla scuola, che necessitano di informazioni e strumenti per stare vicino ai ludopatici". Questa vicinanza e questo aiuto è stato reso manifesto anche da numerosi interventi di mamme e nonni che vivono quest'esperienza con i loro cari. L'Its "Volta" di Perugia ha mostrato un video con un'intervista a un giovane giocatore, realizzata all'interno di un progetto sulla ludopatia, sottolineando come anche nelle scuole si cominci a essere sensibili a questo tema. Una rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale ha ricordato che è stato redatto il protocollo d'intesa "Perugia città sicura", nel quale si tratta anche il problema del gioco d'azzardo, e che vede coinvolti, oltre gli enti istituzionali, anche l'Ufficio scolastico regionale, gli oratori, l'Università, l'Asl e i Sert per trovare, insieme, strategie d'intervento adeguate. A conclusione dell'incontro la moderatrice **Annarita Caponera**, coordinatrice della Cresu, ha invitato tutti a partecipare all'incontro con don Luigi Ciotti, il 4 aprile ad Assisi, nel quadro delle manifestazioni per prepararsi all'incontro con il Papa.

Veronica Rossi



Un particolare della mappa

La mappa dei bar di Perugia che hanno detto no alle slot machine

Sono 56 i bar di Perugia che hanno scelto di non tenere nei loro locali le slot machine. E il numero - si spera - è destinato a crescere. A fornire questo primo elenco degli "slot-free bar" di Perugia è l'associazione Libera Umbria, in collaborazione con Arcat Umbria (Associazione regionale dei club alcolici territoriali), che sabato scorso ha organizzato un "Tè senza slot" e presentato la mappa dei locali privi di macchinette. Una mappa in divenire, che si sta ampliando di giorno in giorno grazie alle segnalazioni di clienti e gestori di locali che hanno scelto di intraprendere una strada etica, seppure non economicamente vantaggiosa. "Dobbiamo ringraziare questi proprietari - ha sottolineato **Fabrizio Ricci** di Libera Perugia - per la loro coraggiosa decisione, a seguito della quale hanno visto diminuire fortemente le loro en-

trate. Il bar deve essere, e tornare a essere, un luogo di divertimento, convivialità, incontro e gioco sano". È ormai noto come il gioco d'azzardo sia un fenomeno allarmante tanto in Italia quanto nella nostra piccola regione. Un dato su tutti, difficile da ignorare: ogni 24 ore, gli umbri bruciano nelle slot machine circa 2 milioni di euro. Secondo i dati della Guardia di finanza e della sezione perugina dei Monopoli di Stato, tra gennaio e giugno 2015 nella nostra regione sono stati spesi dai cittadini 366 milioni di euro nelle 5.406 tra slot machine e videolottery legali dislocate nei 1.486 esercizi della regione. Un giro d'affari spesso nelle mani della criminalità organizzata, anche in Umbria, come dimostrato da alcuni recenti fatti di cronaca, come il caso di Trevi, dove alcuni mesi fa la Guardia di finanza ha sequestrato un ca-

pannone che custodiva 200 macchinette "modificate" e pronte per essere collocate all'interno di locali adibiti al gioco d'azzardo. Da qui l'idea della mappa: "Abbiamo deciso - dice ancora Ricci - di avviare un monitoraggio dei bar della città che non abbiano al loro interno 'macchinette mangiasoldi', con l'obiettivo di metterla a disposizione della collettività. Crediamo che questa iniziativa possa essere utile per avere piena consapevolezza delle dimensioni del fenomeno, e anche per sostenere quegli esercizi che scelgono di non lucrare su un sistema che sta producendo enormi danni sociali e umani". Chi volesse consultare la mappa o suggerire nuovi locali da inserire può rivolgersi a Libera Umbria tramite la pagina Facebook omonima o via mail umbria@libera.it.

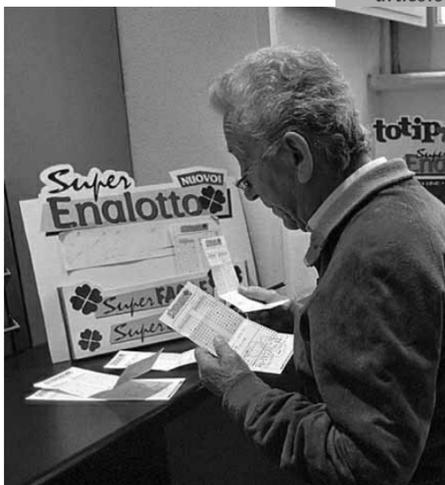
Laura Lana



REGIONE. Proposta della Giunta per la lotta al fenomeno. Con qualche "ma" Gruppo di lavoro contro la ludopatia

Nei primi sei mesi del 2013, in Umbria sono stati spesi in giocate circa 2 milioni di euro al giorno. Per contenere e disincentivare il gioco d'azzardo, la Giunta regionale intende, al più presto, approvare un disegno di legge: è quanto affermato martedì in conferenza stampa a Perugia dalla vice presidente con delega al Welfare, **Carla Casciari**. "Il gioco compulsivo e quindi patologico - ha detto Casciari - è ormai una vera piaga sociale e sanitaria". Per contenere e conoscere in modo approfondito la diffusione del fenomeno in Umbria e definire un blocco di proposte operative, la Giunta regionale ha stabilito di istituire un Gruppo di lavoro intersettoriale composto da rappresentanti della Regione, dell'Anzi, dell'associazione Libera, dei

due consorzi delle Associazioni dei consumatori, di Confcommercio e Confesercenti. Il consigliere regionale **Oliviero Dottorini** (Idv) ha però ricordato che esistono già proposte in materia giacenti in Commissione. "Pare - ha detto - che la Giunta abbia una certa predisposizione a sovrapporsi, in ritardo, ai provvedimenti all'esame del Consiglio regionale... Il nostro testo è aperto al contributo di tutti, ed è apprezzabile che anche la Giunta stia assumendo consapevolezza del problema. È chiaro però che non è importante moltiplicare i testi sul tavolo quanto arrivare al più presto ad approvare una legge per contrastare, prevenire e ridurre il rischio di dipendenza rispetto a un fenomeno che anche in Umbria appare in dilagante ascesa".



In Umbria, 2 milioni di euro al giorno spesi al gioco d'azzardo

La vice presidente regionale **Carla Casciari**, dopo aver ricordato - nella congerenza stampa del 4 febbraio (vedi articolo qui a lato) - che la forte diffusione del gioco d'azzardo è legata a fattori molteplici, ha riferito che "anche in Umbria il fenomeno è dilagante. Sarebbero infatti circa 365 i milioni spesi dagli umbri per giocare con le cosiddette new slot o videolottery nei primi 6 mesi dell'anno [2013] - ha detto -, praticamente 2 milioni di euro al giorno. Nella nostra regione ci sono 92 sale di videolottery (di cui 60 a Perugia e 32 a Terni) e oltre 5.463 gli apparecchi new slot sparsi tra gli oltre 1.480 esercizi commerciali che li alloggiavano. Contemporaneamente alla maggiore offerta - ha detto ancora Casciari -, cresce il numero dei giocatori compulsivi che si rivolge al Sert o agli Sportelli attivati dalle associazioni. Un dato che contrasta con la forte promozione e incentivazione pubblicitaria dei giochi che, in alcuni casi, sono riconducibili integralmente nell'alveo dello Stato, che ha creato un'organizzazione autonoma dei Monopoli di Stato (Aams) e con l'ampia offerta di proposte ad alto rischio, come le scommesse, i giochi di carte e da casinò e attraverso tutti gli strumenti informatici".

In che senso l'uomo è "a immagine di Dio"?

Su *La Voce* del 24 gennaio, a pag. 14 nella rubrica delle lettere, è stata pubblicata una parte della mia riflessione intitolata "Siamo tutti sposi. Il mistero grande delle nozze". Così, con semplicità, mi sentivo di esporre alcune osservazioni. Anzitutto vorrei rispondere all'obiezione riguardante la mia affermazione circa la questione dell'immagine di Dio: avevo scritto che ritenevo riduttivo riferire l'immagine di Dio soltanto al singolo individuo.

Esprimendomi in questo modo intendevo fare eco ai seguenti versetti biblici, citati nell'articolo: "Non è bene che l'uomo sia solo"; "Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò". Alla luce di questi passi, reputavo che dividere la prima parte della frase dalla seconda, cioè separare l'uomo creato a immagine di Dio dal suo esistere concretamente come maschio e femmina, mi sembrava che non favorisse un'adeguata comprensione della parola biblica, e nemmeno della natura umana.

Certamente ogni singola persona è creata a immagine di Dio, ma tale immagine non potrà esprimersi compiutamente se non nella relazione comunionale, e l'uomo si relaziona sempre non solo con la sua mente e con il suo spirito, ma anche con il suo corpo. L'incarnazione di Cristo conferma splendidamente questa verità: egli si comunica a noi mediante il dono del suo corpo (espressione di tutta la sua Persona) e si unisce alla sua Chiesa formando con lei un solo corpo e un solo spirito.

D'altra parte, se Dio è Relazione, la sua immagine non può che esprimersi nella relazione. So che sant'Agostino colloca l'immagine di Dio nell'uomo interiore, tuttavia ritengo che ciò che affermo non è in contrasto con il suo pensiero; è solo un modo per ampliarlo, in sintonia con il magistero della Chiesa. Non dobbiamo dimenticare,



La questione dell'uomo

L'affermazione di Genesi vale per ogni singola persona, ma va integrata in riferimento alla relazione uomo/donna

infatti, che la comprensione di questo mistero ha avuto diverse accentuazioni nella riflessione teologica, sviluppandosi molto nel corso del tempo.

Dobbiamo altresì ricordare che un particolare approfondimento lo dobbiamo soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II (come rileva la Commissione teologica internazionale in un prezioso documento del 2002 ratificato dall'allora card. Ratzinger), fino a trovare una mirabile sintesi nel magistero di Giovanni Paolo II. Pensiamo soltanto alle sue catechesi sistematiche sul matrimonio e la famiglia e sulla teologia del corpo, per non parlare del suo insegnamento espresso nella *Mulieris dignitatem*. In quella lettera apostolica, al n. 7, il Papa sostiene chiaramente che la differenza sessuale è parte integrante dell'*imago Dei* e che l'immagine e somiglianza di Dio si manifesta, oltre che nella natura umana libera e razionale, anche

nell'unità uomo-donna. Ecco perché mi sono permesso di affermare che è riduttivo riferire l'immagine di Dio soltanto al singolo individuo; riduttivo non vuol dire sbagliato, ma significa che è un approccio parziale che ci fa cogliere soltanto un aspetto di quella verità, non tutta. Inoltre se consideriamo l'*imago Dei* in rapporto all'unione sponsale di Cristo con la sua Chiesa (vera chiave di volta della questione), allora cogliamo come il maschile e il femminile assumano un valore che davvero stupisce per la sua profondità e ampiezza di significato.

Vorrei aggiungere che, a mio avviso, la questione dell'immagine di Dio riferita anche al corpo non è soltanto un argomento che riguarda la teologia, ma dovrebbe interessare anche la catechesi e la pastorale, se non vogliamo correre il rischio, nei cammini di fede o nei percorsi educativi in genere, di dividere la persona a settori. Giovanni Paolo II diceva: "Il corpo esprime la persona". Tutta la persona.

Carlo Baldelli

Carlo Baldelli, *Li sposò ogni giorno. Amati da Dio per amarsi fino alla fine* (Ed. Porziuncola, 2013, euro 12)

BREVE

❖ VISITA GUIDATA

Gli oratori di Perugia

Sabato 8 febbraio, alle ore 15.30, presso l'atrio di palazzo dei Priori, l'Associazione Meravigliarti in Umbria propone ai delle visite guidate gli oratori storici della città. Nel corso della passeggiata culturale si visiteranno l'Oratorio di San Francesco dei Nobili, l'Oratorio di San Bernardino e l'Oratorio dell'Annunziata. Partendo dalla funzione sociale di carità e di misericordia che le Confraternite hanno avuto nella storia, la visita offrirà l'occasione per ammirare i capolavori e le opere d'arte che la nostra Perugia conserva. L'oratorio dell'Annunziata, noto anche come chiesa del Cristo Morto, posto accanto al Conservatorio di Perugia, sebbene sia documentato dal 1334, ci regalerà l'emozione di vedere gli splendidi affreschi e le decorazioni del pittore perugino Domenico Bruschi (il cui autoritratto è visibile nel ciclo di affreschi). L'oratorio di San Bernardino e di Sant'Andrea o della Giustizia è un capolavoro del Rinascimento in Umbria, ubicato proprio accanto alla chiesa di San Francesco al Prato. Dal Rinascimento si passa al Barocco con il prezioso oratorio di San Francesco dei Nobili, un vero scrigno di opere d'arte dove insieme ci meraviglieremo scoprendo i ricchi stucchi di Jean Regnaud, detto lo Sciampana, posti nel vestibolo.

❖ LIBRO/1

Frate Francesco + Cd

Terra natale umbra per la recente uscita del libro *Frate Francesco* edito dalla casa editrice di Verona "Mela Music", al quale è allegato un audio-cd con inedite canzoni per bambini, una delle quali titola *Mi chiamo Francesco* proprio in riferimento all'attuale Pontefice. La pubblicazione vede come autori i componenti della redazione della rivista umbra *Il Sentiero francescano* che - come spiega il direttore responsabile Diego Mecenero - è stata invitata dalla nota casa editrice veneta a scrivere un libro per bambini e famiglie sulla figura di san Francesco, non tralasciando un esplicito riferimento a Papa Francesco che del Poverello di Assisi ha assunto il nome. Testi accurati, parole dirette, proposte didattiche e melodie toccanti caratterizzano questo innovativo progetto editoriale che trasmette il fascino della figura di San Francesco mediante sei capitoli nel libro e sei canzoni nell'audio-cd, il tutto narrato da un personaggio-guida che il Santo amava in modo del tutto particolare: l'allodola. Il libro è consultabile sul sito internet www.melamusic.it.

❖ LIBRO/2

"La bellezza della fede"

Si è concluso da non molto tempo l'anno della Fede - indetto da Benedetto XVI e chiuso da Francesco - ed ecco che le edizioni San Paolo pubblicano uno splendido libro illustrato dal titolo *La bellezza della Fede* di Valentina Rapino che in 190 pagine, attraverso le diverse scansioni del Credo, ci porta alla riaffermazione della Fede per mezzo dell'arte presente in importanti cicli pittorici quali: la collegiata di San Gimignano, la Cappella Baglioni di Spello, la chiesa di San Maurizio al monastero Maggiore di Milano, l'oratorio dei disciplinati di Clusone, il Cappellone di San Nicola a Tolentino, l'oratorio di San Giovanni Battista ad Urbino e la cappella Nova nel duomo di Orvieto. È dunque attraverso questo singolare viaggio attraverso questi sette importanti cicli di affreschi, che si riesce a cogliere come la fede sia la porta che permette l'ingresso nella comunità cristiana e di come essa costituisca la certezza necessaria per ritrovare forza e senso nella vita, con gesto di totale abbandono ad un amore che si fa sempre più grande dal momento che la sua origine è in Dio. Da una parte c'è l'uomo che costantemente si interroga e cerca un senso alla propria vita e al proprio destino; dall'altra c'è l'arte, che da sempre prova a rispondere a queste domande, dando forma ad un ideale di bellezza ed esprimendo le urgenze ed i sintomi del proprio tempo, come hanno fatto il Pinturicchio e il Signorelli, i Salimbeni, Bartolo di Fredi e Pietro da Rimini. Insomma questo "La bellezza della Fede", tutto da leggere, meditare e godere, ci fa presente come, attraverso l'arte, nel corso dei secoli l'uomo sia riuscito ad elevare la propria preghiera a Dio e ad offrire insegnamenti per la comunità, a stimolare la ricerca intellettuale e ad edificare la propria fede. (Luciano Lepri)

LINGUA. L'Accademia dei Lincei insegna agli insegnanti l'arte della scrittura

Ci aspettavamo che un corso di formazione organizzato dall'Accademia dei Lincei su "La scrittura" sapesse di 'vecchio e polveroso'. Così non è stato. Una quarantina di docenti della nostra regione partecipanti all'evento presso l'Università per Stranieri di Perugia hanno infatti potuto constatare l'esatto contrario. La coordinatrice del tutto, prof.ssa Sandra Covino, ordinaria di Linguistica italiana presso la Stranieri, ha subito chiarito le cose nella lezione "La specificità del canale scritto e la riformulazione dal parlato allo scritto": progettare

percorsi formativi e pratiche didattiche da replicare in classe e formare una rete di docenti per proporre una nuova didattica (creando una serie di rapporti tra i docenti del luogo e quelli dell'Università). È sotto gli occhi di tutti il modo di scrivere e parlare oggi dei nostri giovani, anche universitari, che si comprendono solo con una serie di linguaggi cifrati (*cmq, sn, ke, pischella, ecc.*), che nascondono il cambiamento in atto. È quindi necessario sviluppare forme linguistiche che i ragazzi non acquisiscono da soli. Lo ha ribadito anche il prof. Luca

Serianni, ordinario di Linguistica italiana presso l'Università "La Sapienza" di Roma, che, a tal fine, ha utilizzato alcuni editoriali di noti giornalisti italiani, puntualizzando come il buon scrivere passi anche attraverso la carta stampata dei quotidiani. Interessantissima, poi, la lezione del prof. Mirko Tavosanis, ricercatore di Linguistica italiana presso l'Università di Pisa, sulle "Caratteristiche dei testi disciplinari e didattica della comprensione scritta a fini di studio", come pure quella di Stefano Telve, ricercatore di Linguistica italiana presso l'Università della Toscana, rivolta in particolare ai docenti di materie scientifiche, trattando "Lingua comune e linguaggio

specialistico nella didattica delle scienze". Per finire con "Testualità, pragmatica e sintassi dello scritto argomentativo: per uno stile proposizionale" di Fabio Rossi, professore associato di Linguistica italiana all'Università di Messina. La necessità più sentita è parsa quella di adattare a ragazzi della scuola secondaria di primo e secondo grado dei testi classici, scientifici..., fornendo loro i mezzi per poter prendere il cosiddetto "ascensore sociale", staccandosi dal parlato ed esplicitando nella scrittura tutti i legami logici che nell'oralità vengono trascurati. Poche battute per parlare di un grande percorso, che, finalmente, la scuola italiana sta imboccando. Fabrizio Ciocchetti

FRANCESCANESIMO. Incontro con Dacia Maraini ad Assisi Santa Chiara, il meglio dell'Italia

Il 1° febbraio presso la sala stampa del Sacro Convento si è tenuta la presentazione dell'ultimo libro di Dacia Maraini, *Chiara d'Assisi. Elogio della disobbedienza*. L'evento era organizzato dall'associazione Oicos Riflessioni in collaborazione con Annamaria Romano, curatrice di eventi letterari. Ospite dei Frati minori, a moderare l'incontro con la scrittrice sono intervenuti Virman Cusenza, direttore de *Il Messaggero*, padre Mauro Gambetti, custode del Sacro Convento; Felice Accrocca, storico del francescanesimo.



approccio laico al personaggio, ha ribadito l'attualità del modello francescano: Chiara e Francesco rappresentano per lei l'Italia migliore, l'Italia che ha bisogno di idealità ma non cerca lo scontro, la protesta a tutti i costi, anzi cambia le regole dal di dentro, con la testimonianza, la fedeltà. Fedeltà anche e soprattutto nella Chiesa, capace di commettere

errori come di toccare vette altissime. Sono state dibattute alcune questioni-chiave del romanzo, come la disobbedienza in quanto disobbedienza al mondo e radice del messaggio francescano, il cui segreto e perennità è l'aggancio al Vangelo (Felice Accrocca). Altro aspetto dibattuto è la clausura, che, più che imposta, si presentava per le donne del Medioevo come vera libertà (termine che ne-

gli scritti francescani non esiste, nota padre Fortunato) all'interno della quale praticare una vera democrazia. La Maraini si è soffermata poi su alcuni personaggi: Antigone, santa Perpetua, che in modi e tempi diversi hanno testimoniato con la vita la loro coerenza. Mentre padre Gambetti ha fatto notare che il segreto della Chiesa è proprio la sua dimensione terrena, che le ha permesso di stare dentro la storia con tutti i suoi limiti, e che ha permesso di dare alla luce personaggi come Chiara e Francesco. La scrittrice, autrice di romanzi, racconti, opere teatrali poesie, narrazioni autobiografiche e saggi, editi da Rizzoli e tradotti in venti Paesi, che recentemente ha vinto il premio Campiello alla carriera, non ha nascosto il suo timore per essere presente ad Assisi, davanti a grandi esperti di storia francescana e in mezzo agli eredi del suo messaggio, ma ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta. Sulla domanda-stimolo di p. Enzo riguardo alla sua posizione sulla fede, la Maraini afferma di credere nel Mistero che ci accomuna tutti, e ribadisce che "non possiamo non dirci cristiani".

Mariachiara Canestrelli

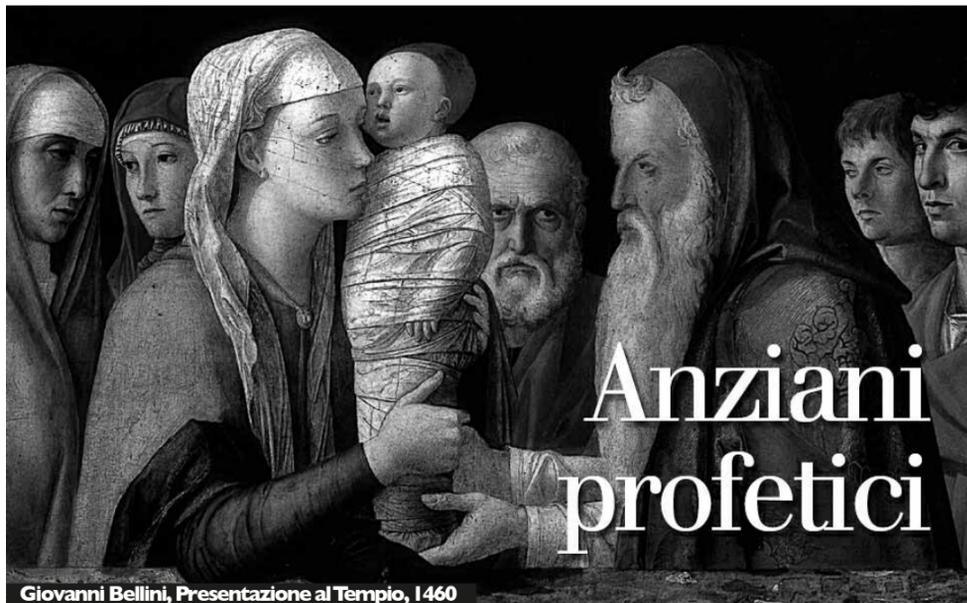
PAPA FRANCESCO. Le parole per la Giornata della vita consacrata

Se c'è una immagine che ci aiuta a comprendere la diversità con cui il Signore coglie il senso della grandezza e del potere rispetto al comune sentire, è la presentazione al Tempio. Gesù entra in braccio alla madre, piccolo nella sua grandezza; entra nel modo più semplice possibile, in silenzio. Attorno ai giovani sposi e al neonato è tutto un susseguirsi di preghiere, parole distratte, sguardi rapidi. Eppure proprio in quel momento... "entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate", leggiamo in Malachia. Va incontro al suo popolo e visita il suo tempio come neonato indifeso. Motivo ricorrente nelle Scritture, il tema della visita di Dio al suo popolo.

Nella pagina del Vangelo, l'incontro con il popolo è rappresentato dai due anziani Simeone e Anna: incontro tra i giovani e gli anziani, chiosa Papa Francesco. Ma cosa ci dice Luca di Simeone? È "un uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione di Israele, e lo Spirito santo era su di lui". Ecco allora l'incontro tra l'anziano frequentatore del Tempio e il Bambino di soli quaranta giorni, nel quale riconosce colui che porterà a compimento la Legge.

Commenta Papa Francesco: questi due anziani, Simeone e Anna, "sono pieni di vita perché animati dallo Spirito santo, docili alla sua azione, sensibili ai suoi richiami. Ed ecco l'incontro tra la Santa Famiglia e questi due rappresentanti del popolo santo di Dio. Al centro c'è Gesù. È lui che muove tutto, che attira gli uni e gli altri al tempio, che è la casa di suo Padre". Maria e Giuseppe sono due giovani osservanti della Legge mosaica e volevano fare ciò che era "scritto nella legge del Signore".

Singolare incontro, dice ancora il Papa, "tra osservanza e profezia, dove i giovani sono gli osservanti e gli anziani sono i profetici". L'episodio evangelico, aggiunge, "costituisce anche un'icona della donazione della propria vita", offerta che riguarda "ogni cristiano, perché tutti siamo consacrati a lui mediante il battesimo. Tutti siamo chiamati a offrirci al Padre con Gesù e come Gesù, facendo della nostra vita un dono generoso, nella famiglia, nel lavoro, nel servizio alla Chiesa, nelle opere di miseri-



Giovanni Bellini, Presentazione al Tempio, 1460

"C'è tanto bisogno di queste presenze - ha detto il Papa - che rafforzano e rinnovano l'impegno della diffusione del Vangelo"

cordia". Domenica era anche la Giornata della vita consacrata, cioè di coloro che hanno scelto la vita religiosa o monacale, consacrati - anche laici - che "con la professione dei voti appartengono a Dio in modo pieno ed esclusivo", ricorda il Papa all'Angelus. Ciò permette loro di offrire "una testimonianza speciale al Vangelo del regno di Dio.

Totalmente consacrati a Dio, sono totalmente consegnati ai fratelli, per portare la luce di Cristo là dove più fitte sono le tenebre e per diffondere la sua speranza nei cuori sfiduciati. Le persone consacrate sono segno di Dio nei diversi ambienti di vita, sono lievito per la crescita di una società più giusta e fraterna, profezia di condivisione con i piccoli e i poveri". "C'è tanto bisogno di queste presenze - ha detto domenica il Papa riferendosi ai religiosi -, che rafforzano e rinnovano l'impegno della diffusione del Vangelo, dell'educazione cristiana, della carità verso i più bisognosi, della preghiera contemplativa; l'impegno della formazione umana, della formazione spirituale dei giovani, delle famiglie; l'impegno per la giustizia e la pace nella famiglia umana. Ma pensiamo un po' cosa succederebbe se non ci fossero le suore negli ospedali, le suore nelle scuole. Ma pensate una Chiesa senza le suore! Non si può pensare: esse sono questo dono, questo lievito che porta avanti il popolo di Dio. Sono grandi, queste donne che consacrano la loro vita a Dio, che portano avanti il messaggio di Gesù... Per tutti questi motivi, come è stato già annunciato, l'anno prossimo sarà dedicato in modo speciale alla vita consacrata".

Fabio Zavattaro

Le 5 parole per la vita

Papa Francesco nel corso dell'Angelus di domenica scorsa, in cui si celebrava anche la Giornata per la Vita sul tema "Generare futuro", nel suo messaggio ha rivolto il suo saluto e il suo incoraggiamento "alle associazioni, ai movimenti e ai centri culturali impegnati nella difesa e promozione della vita". "Mi unisco ai Vescovi italiani nel ribadire che "ogni figlio è volto del Signore amante della vita, dono per la famiglia e per la società", ha detto Papa Francesco citando il Messaggio della Cei per la XXXVI Giornata nazionale per la Vita. Il Papa ha quindi invitato tutti, "ognuno, nel proprio ruolo e nel proprio ambito", a sentirsi "chiamato ad amare e servire la vita, ad accoglierla, rispettarla e promuoverla, specialmente quando è fragile e bisognosa di attenzioni e di cure, dal grembo materno fino alla sua fine su questa terra". Parole che i commentatori hanno sottolineato essere un programma di impegno.

Documento vaticano sfata un'idea diffusa ma errata

Il Dio uno e trino non è violento

Uno degli odierni tentativi di emarginare la religione dal dibattito culturale è che essa sarebbe nociva: non semplicemente - come si sosteneva nell'Ottocento - perché distoglierebbe i popoli dalla ricerca dei propri diritti, ma addirittura perché sarebbe motivo di guerra. Sotto accusa ci sarebbero le religioni monoteistiche, non quelle orientali, che sarebbero invece maggiormente tolleranti. La fede nell'esistenza in un solo Dio sarebbe all'origine delle divisioni tra gli uomini. Così, per porre fine alle violenze e garantire la pace universale, ci sarebbe una sola soluzione: la marginalizzazione sempre maggiore della religione.

Come si pone la teologia cattolica di fronte a questa sfida? Se ne è occupata recentemente la Commissione teologica internazionale con un documento dal titolo *Dio Trinità, unità degli uomini. Il monoteismo cristiano contro la violenza*. La riflessione è una pacata e argomentata testimonianza su come la violenza in nome di Dio sia un'eresia pura e semplice. La fede cristiana, in effetti, riconosce nell'eccitazione alla violenza in nome di Dio

la massima corruzione della religione. Il cristianesimo attinge questa convinzione dalla rivelazione dell'intimità stessa di Dio, che ci raggiunge mediante Gesù Cristo. La Chiesa è consapevole del fatto che la testimonianza di questa fede chiede di essere onorata attraverso un atteggiamento di verifica dei comportamenti dei credenti e della loro conversione permanente. La violenza non si giustifica mai: né per rivendicare i diritti di Dio, né per salvare gli interessi degli uomini.

"L'unità indissolubile del comandamento di Cristo sono un invito a non cedere mai alla logica della violenza; lo sono in modo eloquente gli avvenimenti della passione. Nell'Orto degli ulivi Gesù interdice l'uso della violenza, che vorrebbe evitare il suo arresto; inoltre consegna se stesso alla violenza, non i discepoli.

Ancora di più, l'evento della morte e della risurrezione di Gesù si comprende pienamente nella chiave della riconcilia-

zione tra gli uomini ed esclude definitivamente ogni giustificazione religiosa della violenza. I teologi cattolici che hanno redatto il documento - ha precisato S-T. Bonino, segretario generale della Commissione - non hanno voluto parlare a nome dei credenti di altre religioni monoteiste, ma evidentemente li invitano a intraprendere un analogo cammino teologico, che guidi i propri seguaci a comprendere l'illogicità della violenza in nome dell'unico Dio. Si tratta di un impegno necessario non solo per fermare atti di violenza e talvolta guerre, ma anche per mostrare come le religioni, quando sono fedeli a se stesse, offrono al mondo disegni di pace e di fraternità.

Marco Doldi



Gesù nel discorso della Montagna

BREVI DA S. MARTA

Spunti dalle omelie di Papa Francesco a casa Santa Marta. Testi completi su www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

**Giovedì 30 gennaio
Senza Chiesa? Assurdo**

Il *sensus Ecclesiae* poggia su tre pilastri: umiltà, fedeltà, servizio della preghiera. A suggerirlo a Papa Bergoglio è stato il *Salmo 132*: "Ricordati, Signore, di Davide, di tutte le sue fatiche". Di qui, ha spiegato, "il re Davide come modello. Il re Davide come l'uomo che ha lavorato tanto, che ha faticato tanto per il regno di Dio". E questo "mi ha fatto riflettere: sarebbe bello oggi domandarci qual è il segno di appartenenza che abbiamo alla Chiesa: il sentire con la Chiesa, sentire nella Chiesa". Infatti, "il cristiano non è un battezzato che riceve il battesimo, e poi va avanti per la sua strada". No, perché "il primo frutto del battesimo è farti appartenere alla Chiesa, al popolo di Dio". Perciò "non si capisce un cristiano senza Chiesa. Per questo il grande Paolo VI diceva che è una dicotomia assurda amare Cristo senza la Chiesa; ascoltare Cristo ma non la Chiesa; stare con Cristo al margine della Chiesa. È una dicotomia assurda".

**Venerdì 31 gennaio
Se il Regno decresce...**

Prendendo spunto dalla liturgia del giorno (*Mc 4,26-34*), il Papa ha centrato l'omelia sul regno di Dio. Come si sviluppa? In realtà, si legge nel Vangelo, "non lo sa neppure il seminatore" come ciò avvenga. Ma, in un altro passo, Gesù dice che è Dio a far crescere il Suo regno in noi, "e questa crescita è un dono di Dio che dobbiamo chiedere". Ma "così come cresce, il regno di Dio può anche diminuire" a causa delle tentazioni in cui cadiamo. "A tutti noi può accadere: tutti siamo peccatori e tutti siamo tentati". Tanto che, "se qualcuno di noi dicesse: io mai ho avuto tentazioni", viene da rispondergli: "O sei un cherubino o sei un po' scemo!... È normale, nella vita, la lotta: il diavolo non sta tranquillo e vuole la sua vittoria". Ora, "quando il regno di Dio diminuisce, uno dei segni è che si perde il senso del peccato". Ma "la salvezza non verrà dalle nostre furbizie, dalle nostre astuzie, dalla nostra intelligenza nel fare gli affari. La salvezza verrà per la grazia di Dio e dall'allenamento quotidiano che noi facciamo di questa grazia".

**Lunedì 3 febbraio
Che fare quando è "buio"**

"Abbiamo sentito [2 *Samuele 15,13 ss*] la storia di quel momento tanto triste di Davide, quando lui è dovuto fuggire perché suo figlio ha tradito". Come reagisce il re? Con tre atteggiamenti. Anzitutto, "Davide, uomo di governo, prende la realtà come è. Sa che questa guerra sarà molto forte, sa che ci saranno tanti morti", e con realismo compie "la scelta di non far morire il suo popolo", la scelta di "non usare Dio e il suo popolo" per i propri scopi. Il secondo è un "atteggiamento penitenziale". Probabilmente il re diceva a se stesso: "Io non sono innocente. Non è giusto che mio figlio mi faccia questo, ma io non sono santo!". Terzo atteggiamento: Davide "si affida al Signore. Questi tre atteggiamenti di Davide nel momento del buio, nel momento della prova, possono aiutare tutti noi".

**Martedì 4 febbraio
Paternità spirituale**

"Nei momenti difficili - ha sottolineato Papa Francesco nell'omelia di martedì - il Padre risponde". Così, Gesù, nell'Orto degli ulivi, dice "con quell'angoscia nel cuore: Padre, se è possibile, allontana da me questo calice!". E gli angeli sono venuti a dargli forza. Così è il nostro Dio: è Padre. È un Padre così!". Un Padre come quello che aspetta il figlio prodigo che è andato via "con tutti i soldi, con tutta l'eredità. Ma il padre lo aspettava" tutti i giorni e "lo ha visto da lontano... Quello è il nostro Dio!". E la nostra paternità - quella dei padri di famiglia così come la paternità spirituale di vescovi e sacerdoti - "deve essere come questa. Il Padre ha come un'unzione che viene dal figlio: non può capire se stesso senza il figlio! E per questo ha bisogno del figlio: lo aspetta, lo ama, lo cerca, lo perdona, lo vuole vicino a sé, tanto vicino come la gallina vuole i suoi pulcini".

AZIONE CATTOLICA. *Intervista al presidente nazionale Franco Miano sul futuro dell'associazione*

Laici responsabili che guardano avanti

Il presidente nazionale dell'Azione Cattolica Franco Miano ha partecipato all'assemblea diocesana elettiva che l'associazione perugino-pievese ha tenuto a Perugia il 26 gennaio scorso. Nel suo discorso ha sottolineato il valore ed il significato di questo passaggio statutario che caratterizza l'associazione, parlando di corresponsabilità, democrazia, rinnovamento.

Presidente, l'Azione cattolica è nata all'inizio del '900: proprio per questo c'è chi ritiene che non possa dare risposte nuove...
 "Io dico che l'Azione cattolica è un'associazione che ha una storia ricchissima, ma ha anche un presente e un futuro innanzi a sé. Ha un presente perché è oggi presente in tutto il territorio nazionale, in ogni diocesi italiana; è ricca di presenze di ragazzi, di giovani e non solo di adulti; e al di là di questi dati, ciò che più conta è che l'Ac nella vita della Chiesa rappresenta un'associazione pienamente impegnata a dividerne la missione, ma dividerla facendo crescere la responsabilità dei laici. Questo è, d'altra parte, l'insegnamento del Concilio Vaticano II: far crescere la responsabilità dei laici".

Cosa vuol dire responsabilità?

"Non è una responsabilità fine a se stessa, non è legata in modo esclusivo a funzioni e compiti: è una responsabilità come un 'essere' prima di un 'fare', come un 'essere' che diventa naturalmente un 'fare'. E quindi, in questo senso, la responsabilità si fa 'corresponsabilità' perché diventa condivisione dell'unica grande missione della Chiesa. Il Concilio sottolinea

"L'Ac nella vita della Chiesa rappresenta un'associazione pienamente impegnata a dividerne la missione, e dividerla facendo crescere la responsabilità dei laici"

con forza che prima di tutto si è chiamati a partire da quello che chiama 'il secolo', cioè la dimensione secolare, la dimensione della vita quotidiana, nelle tante realtà in cui ciascuno è chiamato a spendersi, famiglia, scuola, lavoro, amici, internet o quello che sia. Allora la responsabilità la vivi come un sentire complessivo su cui poi naturalmente si fondano anche aspetti specifici di impegno".

Una delle cose che si sentono dire dell'Ac è che non sarebbe capace di provocare la conversione, il cambiamento di vita.

"Una valutazione sicuramente ingenerosa, anche perché il tema della conversione non si può misurare con un metro umano e quantitativo. In secondo luogo, un'osservazione del genere è fatta da chi non conosce l'esperienza dell'Ac che, sia pure in forme non eclatanti, accompagna e incoraggia nel cammino di fede tante persone, e in certi casi persone che si incontrano nuovamente con la vita della Chiesa. In questo senso, forse non si può parlare di primo annuncio, ma sicuramente di un secondo annuncio; che oggi però è altrettanto importante, perché viviamo in una società che ha preso le distanze da un riferimento costante alla vita della Chiesa e al Vangelo".

Nel suo discorso, ha ricordato il rinnovamento dell'Ac nel dopo-

Concilio; una delle caratteristiche dell'associazione è la democrazia interna. Anche questo è un aspetto forse poco compreso.

"Effettivamente è un aspetto poco compreso perché non tutti colgono che la scelta democratica dell'Azione cattolica è una conseguenza dell'insegnamento conciliare sulla responsabilità dei laici. Se i laici devono portare la responsabilità della propria associazione, devono essere capaci di assumere in prima persona la responsabilità delle proprie associazioni. La dimensione democratica ne è la traduzione concreta in termini di partecipazione e anche di scelte da compiere, scelte che toccano alle persone che aderiscono all'Ac. Quindi la dimensione democratica esprime partecipazione e coinvolgimento".

Papa Francesco e l'Azione cattolica.

"Papa Francesco ha messo al centro del suo insegnamento e della sua testimonianza la dimensione della gioia e della capacità di trasmettere questa gioia in tutti gli ambienti della vita. Noi ci lasciamo interpellare dalla sua testimonianza, e ci sentiamo fortemente incoraggiati a seguirlo partendo dalle nostre piccole esperienze sparse su tutto il territorio nazionale. Ci impegnamo a sostenere questa Chiesa 'in uscita', come lui dice, in tanti luoghi concreti della vita. E in un certo senso, è una Chiesa che vuole spingerci ad uscire da noi stessi, come persone e come associazione, e a vivere nella gioia. Non a caso - già cogliendo il senso del suo insegnamento prima ancora della sua esortazione apostolica - abbiamo intitolato il nostro cammino assembleare 'Corresponsabili della gioia di vivere', mettendo questo come base di riferimento fondamentale anche delle tante forme di corresponsabilità cui siamo chiamati. La corresponsabilità della gioia di vivere è proprio quella che lui insegna, cioè sentirsi partecipi della vita delle persone, specie di quelle più povere, più in difficoltà".

Maria Rita Valli

stro cammino assembleare 'Corresponsabili della gioia di vivere', mettendo questo come base di riferimento fondamentale anche delle tante forme di corresponsabilità cui siamo chiamati. La corresponsabilità della gioia di vivere è proprio quella che lui insegna, cioè sentirsi partecipi della vita delle persone, specie di quelle più povere, più in difficoltà".

Maria Rita Valli

AC GUBBIO. I 102 felici anni della "signorina" Maria Luisa Mazzanti

Condivisa dall'affetto di familiari - tra cui i nipoti monsignori don Mauro e don Giuliano Salciarini -, ha festeggiato il traguardo dei 102 anni, in perfetta forma, **Maria Luisa Mazzanti**, per tutti



Maria L. Mazzanti

e più semplicemente "la signorina Mazzanti". Nella sua lunga esistenza c'è la sintesi dei valori più nobili. Una vita spesa nell'apostolato e nel servizio del prossimo. Ha guidato per anni l'Azione cattolica diocesana di Gubbio, esperienza raccontata in due pubblicazioni, con importanti incarichi anche a livello nazionale e regionale. Quale delegata dell'Opera della Regalità, un'organizzazione che affiancava l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha firmato la pergamena inserita nella prima pietra del complesso ospedaliero "Gemelli" di Roma. È stata anche consigliere comunale per la Dc nel 1962. Il suo ufficio di via Baldassini, nel monumentale complesso della Misericordia, è stato per decenni un approdo e un rifugio dove trovare consiglio e conforto.



Assemblea diocesana di Azione cattolica: da sinistra Franco Miano e Alessandro Moretti

AZIONE CATTOLICA. *L'assemblea elettiva diocesana di Perugia*

Uno straordinario momento ordinario

L'Azione cattolica è chiamata a rinnovare, in maniera democratica, i suoi responsabili associativi in assemblea momento "ordinario e straordinario" insieme. Queste le parole di apertura della XV assemblea elettiva di Ac "Persone nuove in Cristo - Corresponsabili della gioia di vivere", tenutasi domenica 26 gennaio al centro Mater Gratiae di Montemorcino, pronunciate dal presidente nazionale di Ac **Franco Miano**, che ha ripercorso e sottolineato il senso del cammino associativo e della scelta di democraticità che porta l'Azione cattolica, ogni tre anni, a compiere un percorso assembleare che parte dalle realtà territoriali delle parrocchie o unità pastorali, per proseguire con il livello diocesano, il collegamento regionale e concludersi con l'assemblea nazionale elettiva che quest'anno si terrà dal 5 aprile al 3 maggio. "Per un po'

si sosta insieme per operare delle scelte che ci stanno a cuore - ha spiegato Miano - questa è la straordinarietà dell'incontrarsi, ascoltarsi e dialogare in assemblea, che si innesta nell'ordinarietà del proprio cammino di fede e di vita. Perché si diventa persone nuove in Cristo quando qualcuno ti prende per mano e quando ci si mette a disposizione degli altri". Il presidente diocesano **Alessandro Moretti** ha sottolineato l'importanza del progetto formativo che, in occasione dell'assemblea elettiva, viene redatto e votato perché indichi la strada da compiere a tutta l'associazione, perché nulla sia improvvisato ma frutto di scelte e riflessioni condivise. Tra i temi importanti su cui lavorare c'è quello della famiglia e di una proposta adeguata alle sue esigenze e ai suoi bisogni, in una realtà associativa che, in questo triennio, ha visto tanti suoi aderenti sposarsi e avere figli e dover affrontare nuove sfide di coppia ed educative che hanno bisogno di essere guidate e sostenute. Al termine si è letto e votato il nuovo progetto formativo che sarà compito del nuovo Consiglio diocesano, eletto nel pomeriggio, portare a compimento. In conclusione è stato annunciato che il 5 maggio Papa Francesco incontrerà, oltre, ai delegati all'assemblea nazionale, anche i presidenti e assistenti parrocchiali di tutta Italia, a sottolineare l'importanza della territorialità come patrimonio dell'associazione e la scelta di "mettersi in uscita" verso le periferie. A questa attenzione alla territorialità locale va unita quella al mondo intero, intensificando la preghiera soprattutto per la Siria e per la Terra Santa alla quale l'Ac è particolarmente legata, con la promozione della colletta del Venerdì santo e con i suoi

numerosi pellegrinaggi, da ultimo quello che, dal 30 dicembre al 6 gennaio scorso, ha ripercorso i luoghi e gli incontri di Paolo VI a 50 anni da quell'evento storico. Hanno partecipato all'assemblea la presidente del Movimento ecclesiale di Impegno culturale (Meic) **Maria Rita Valli** e il presidente del Centro sportivo italiano **Carlo Moretti**. Ha portato un saluto il direttore de *La Voce* e assistente del Meic mons. **Elio Bromuri** il quale ha sottolineato la sintonia che c'è tra il settimanale e l'Ac, entrambi legati alla Chiesa locale ed in questo interessati alla vita concreta del territorio. Legati, tra l'altro anche dall'impegno della Chiesa umbra che negli anni '50 chiamò a raccolta i laici di Ac per contrastare la diffusione del comunismo nelle campagne, e con il loro sostegno diedero vita al settimanale regionale. Per un inconveniente organizzativo, l'Arcivescovo non ha potuto essere presente ma, ha detto l'assistente diocesano don **Umberto Stoppa**, assicura il suo sostegno e incoraggiamento a tutta l'Associazione. L'assemblea ha quindi eletto i nuovi consiglieri, tra i quali sarà scelta una rosa di tre nomi da indicare al Vescovo per la nomina del nuovo presidente diocesano. Sono stati eletti **Alessandro Fratini**, **Stefano Marcucci**, **Alessandro Moretti** presidente uscente, **Alida Biscarini**, **Luisa Pacella**, **Fabio Ercoli**, **Andrea Fumanti**, **Gabriele Mawi**, **Roberto Peducci**, **Annalisa Barboni**, **Paolo Tardio** e **Marta Vescovi**. Il nuovo consiglio si riunisce domenica 9 febbraio per presenare al Vescovo la terna di nomi tra i quali mons. Bassetti sceglierà il nuovo presidente diocesano.

Veronica Rossi

❖ GIOVANI/LAVORO

Corso on-line per trasformare la creatività in impresa

“Acquisire competenze, metodologie e strumenti per decodificare le trasformazioni del mondo del lavoro e trasformare la propria creatività in impresa” è l’obiettivo del corso *online* “Centrare l’impresa. Il lavoro che cambia, start-up e autoimprenditorialità creativa”, promosso da Mlac, Focsiv e Ong 2.0, che si sviluppa da lunedì scorso al 14 aprile. Particolare attenzione sarà data alla crescita virtuosa ed eticamente orientata dell’impresa (produzione locale, km zero, biologico, valorizzazione degli immigrati, certificazioni di qualità, terreni confiscati

alla malavita...). Il corso coniuga la necessità di ripensare le modalità di accesso e partecipazione al mondo del lavoro con l’obiettivo di raggiungere le persone nei loro ambienti di vita con proposte concrete e fattibili. Destinatari sono giovani in cerca di prima occupazione o impegnati nel volontariato che intendano valorizzare la propria esperienza, giovani e meno giovani che hanno già realizzato un’attività e vogliono aprirsi a nuove prospettive, imprenditori che vogliono riconvertire la propria attività, lavoratori che vogliono mettersi in proprio, rappresentanti di Ong o associazioni che vogliono rendere imprenditoriali le proprie attività. Il corso si svolge in diretta *online* audio video all’interno di un’aula virtuale, e può essere seguito da casa. Per partecipare sono sufficienti un pc e una connessione.

❖ GIOVANI CATTOLICI

Mostra sull’epoca in cui i nazisti li perseguitavano

La Federazione dei giovani cattolici tedeschi e l’Ufficio per la pastorale giovanile della Conferenza episcopale tedesca hanno predisposto una mostra telematica che rievoca, a 75 anni dai fatti, la vicenda della chiusura della Casa dei giovani di Düsseldorf da parte della Gestapo. Era il 6 febbraio 1939 quando 140 ufficiali della polizia segreta nazista irrupero nella Casa e rinchiusero i 90 dipendenti. Il direttore, mons. Ludwig Wolker, chiese di potersi accomiatte dai dipendenti,

ma gli venne negato. Allora, in presenza dei nazisti, recitò il *Padre nostro*. Era l’ultimo atto della Casa, che venne chiusa per essere riaperta solo circa sessant’anni dopo, quasi nello stesso posto. La chiusura rappresentò il culmine delle massicce limitazioni imposte ai cattolici sotto il regime nazista: il direttore dell’Associazione sportiva cattolica, Adalbert Probst, era già stato arrestato e assassinato nel 1934. “Per i giovani, il riconoscersi in Dio e nella Chiesa aveva come conseguenze attacchi violenti e la perdita della libertà”, ha detto Dirk Tänzler, presidente della Federazione e presidente della Casa dei giovani di Düsseldorf. La mostra è all’indirizzo www.jugendhaus-duesseldorf.de.

Il porto dei giovani verso l’Orizzonte

Si terrà a Genova la prossima settimana il 13° Convegno nazionale organizzato dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile (Snpj). L’ispirazione per il tema, “Tra il porto e l’orizzonte” è venuta - dice don Michele Falabretti, responsabile Snpj - “dal luogo scelto, ovvero il porto antico di Genova. Il porto esprime bene l’idea di accoglienza, di riparo. E la cura educativa è innanzitutto la capacità di custodirti soprattutto nei momenti di difficoltà. Nello stesso tempo, una cura educativa vera è quella che ti permette di ripartire e che ti apre nuovi orizzonti. Un educatore in gamba è pronto ad accogliere il giovane e a lasciarlo ripartire con un percorso di vita senza lasciarlo in mare aperto. Così accende il faro per orientarlo”.

Cosa si propone di dire il convegno a chi si occupa dell’animazione e della cura del mondo dei giovani?

“Il convegno si rivolge a tutti quelli che hanno il coraggio e la responsabilità di farsi carico dei giovani. Le direzioni della navigazione della vita non sono sempre certe, a volte si tratta di provare a uscire in mare aperto e, se necessario, tornare indietro. La capacità dell’educatore è quella di riconoscere il bisogno di gradualità. Il mare aperto è un bisogno di tutti, ci possono essere false partenze. L’educatore è a fianco del giovane perché non si perda”.

Come interloquire con giovani sempre più istruiti, che abitano con i ge-

nitoni, che non hanno lavoro, che non riescono a mettere su famiglia, che non hanno fiducia nelle istituzioni?

“Ripartendo dalla centralità della comunità cristiana. Non è più il tempo degli ‘esperti di pastorale giovanile’ cui caricare il tema dei giovani come fosse un ‘problema’. Un concetto questo bene espresso nel documento del 1999 *Educare i giovani alla fede*. La comunità deve farsi carico dei giovani. La situazione è drammatica, ma se ne viene fuori insieme. Non possono essere un prete, due suore e quattro educatori a tenere in piedi una bella esperienza e battere la mano sulla spalla a un giovane dicendogli: ‘Stai tranquillo, che tanto prima o poi un lavoro salta fuori’. Di educatori che sanno suonare la chitarra e che sorridono ma non riescono a cogliere i problemi reali dei giovani non sappiamo che farcene. È urgente ridisegnare la figura dell’educatore”.

Che tratti distintivi deve avere questa nuova figura?

“Innanzitutto deve avere una passione profonda, che sappia spendersi nel momento in cui accetta la sfida educativa, che a volte ti fa andare a mille e a volte ti fa perdere colpi. Ma senza abbandonare i ragazzi. Un educatore che non costruisce solo momenti di festa ma che condivide tutto con i giovani, anche le lacrime, quando non sa più che fare. La cura educativa non è legata solo al ‘saper fare’ ma al ‘saper essere’. C’è bisogno di una passione che torni senza paura alla domanda: perché lo facciamo?”.

Don Michele Falabretti, responsabile del Snpj: “Di educatori che sanno suonare la chitarra e che sorridono, ma non riescono a cogliere i problemi reali dei giovani, non sappiamo che farcene. È urgente ridisegnare la figura dell’educatore”



IL CONVEGNO

Giovani in festa alla Gmg di Madrid

“Tra il porto e l’orizzonte. Le direzioni della cura educativa” è il tema del XIII Convegno nazionale che il Servizio Cei per la pastorale giovanile della Cei organizza a Genova dal 10 al 13 febbraio. Il convegno è indirizzato agli incaricati diocesani di pastorale giovanile e a coloro che si occupano dell’animazione del mondo giovanile. La scelta del tema si inserisce nel decennio che la Chiesa italiana ha dedicato alla “cura educativa”, inserito in un contesto di fede cristiana. Ad aprire i lavori sarà mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, e a concluderli il card. Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei.

Parlava di comunità cristiana. In che modo la Chiesa deve ricalibrare la propria azione pastorale?

“Deve essere una comunità che attiva delle reti, e che tiene lo sguardo aperto sui suoi giovani. La pastorale giovanile non sono le cose che fai *per* e *con* i giovani ma è la capacità degli educatori di tornare dagli adulti e fare in modo che tengano l’attenzione alta sulle nuove generazioni. Una pastorale giovanile non può basarsi su una fiducia smisurata negli ‘eventi’ (davanti ai quali comunque non ci si deve tirare indietro; e penso al-

le Gmg, che sono bellissime). Se tornare a casa, per un giovane, vuol dire non aver futuro, anche quei momenti rischiano di essere un tradimento. Sono l’offerta di un sogno che mai si potrà realizzare. Occuparsi dei giovani a 360 gradi, ma non perché li si considera malati. La cura educativa va intesa come il collocare i giovani dentro la vita di una comunità, accanto agli adulti, agli anziani, ai bambini. Mettere i giovani in condizione di essere persone in grado di ricevere dalla comunità, ma anche di donare”.

Come dire: aiutare i giovani a vivere, e non a campare...

“Aggiungerei anche aiutare i giovani a collocarsi nel mondo. La comunità cristiana può mostrare al mondo che esiste un modo attento e pieno di carità di fare spazio alle nuove generazioni. Allo stesso modo, i giovani devono sapere che la vita si conquista, e che noi non possiamo portare i loro pesi in eterno. Nessun giovane si è mai conquistato uno spazio perché gli adulti o chi gli stava davanti lo ha fatto passare. Nella vita si entra formandosi. La fede non è fuga dal mondo, ma lo strumento che ti permette di entrarci, avendo con te la forza della verità del Vangelo”.

Daniele Rocchi

“Porte aperte” ai giovani grazie al Seu

Bilanci e progetti del Servizio Europa a favore dell’occupazione delle nuove leve

“Opportunità di lavoro per i giovani, sviluppo di competenze professionali e sostegno a una sempre maggiore apertura del ‘sistema Umbria’ verso l’Europa sono stati i temi al centro delle attività organizzate dal Servizio Europa (Seu) nel 2013”: lo ha detto Alberto Naticchioni, amministratore unico del Seu e della Scuola umbra di amministrazione pubblica, tracciando il bilancio dell’attività svolta dal Servizio lo scorso anno. È già in cantiere l’organizzazione di una

terza edizione, dopo le due del 2013, del corso di europrogettazione, con l’avvio della nuova programmazione 2014-2020. Tali progetti hanno ottenuto un ottimo risultato sul piano della qualità della formazione grazie al coinvolgimento di esperti di alto profilo nel settore della progettazione europea. Per preparare le future generazioni a tematiche europee il Seu ha realizzato il progetto “Porte aperte verso l’Europa” rivolto a studenti delle superiori. Grazie a questo progetto, che ha coinvolto circa 250 studenti, il Seu ha portato 100 dei più meritevoli studenti a Bruxelles per la giornata “Porte aperte” delle istituzioni europee svoltasi il 4 maggio. Il 2014 si è aperto con l’annuncio del contributo assegnato dal programma “Leonardo da Vinci - Mobilità transna-

zionale” del progetto *Justus Lipsius: Strengthening and development of new skills in the European legal sector* proposto nel 2013. L’iniziativa, oltre a una iniziale attività in aula, prevede un tirocinio formativo retribuito presso studi legali ed affini del Belgio, Lussemburgo e Spagna, con l’obiettivo di arricchire il percorso di formazione di giovani avvocati già avviati alla professione. In collaborazione con la Regione - sezione Rapporti istituzionali con l’Ue, è stato avviato un ciclo di incontri in videoconferenza da Bruxelles per informare i diversi attori locali sia pubblici che privati (Enti locali, Università, Asl, imprese, associazioni ecc.) sulle più recenti opportunità di finanziamento europee con il lancio dei primi bandi della nuova programmazione 2014-2020.

GIOVANI/LAVORO. La Regione stanziava 660 mila euro per la nuova imprenditoria

Sono 660 mila gli euro assegnati dalla Giunta regionale, su proposta dell’assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Riommi, per favorire l’occupazione giovanile attraverso il sostegno a nuove iniziative imprenditoriali. Il provvedimento, che conta su un Fondo rotativo, prevede finanziamenti a tasso zero per progetti di investimento di imprese costituite in maggioranza da giovani con meno di 35 anni, nate non prima di dodici mesi dalla presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni. Le risorse andranno a coprire il 75 per cento dei costi di investimento, per un importo massimo di 66 mila euro a progetto ammesso. La nuova legge - ha detto Riommi - realizza ancora meglio “le condizioni idonee alla nascita di imprese che sono fondamentali per lo sviluppo dell’economia regionale e per la creazione di nuovi posti di lavoro, come testimoniano le oltre 50 domande di finanziamento pervenute solo con l’ultimo bando. Le risorse assegnate dalla Giunta serviranno a finanziare le domande presentate dal 1° febbraio al 31 maggio”.

La "verità" di Bergoglio è la stessa di Ratzinger

Papa Francesco, col recente messaggio rivolto alle Accademie pontificie, ha voluto precisare che non vi è nessuna contraddizione quanto alla nozione di verità fra la *Lumen fidei* (scritta, come egli stesso ebbe a dire, a quattro mani con Benedetto XVI) e la *Evangelii gaudium*. La rivendicata piena continuità fra i due documenti testimonia che Papa Francesco - contrariamente a quanto alcuni credono - non ha affatto abbandonato la denuncia del relativismo tipica di Benedetto XVI. Francesco ha ribadito infatti questa denuncia in varie occasioni, ma nello stesso tempo ha messo in rilievo che oggi "una verità unica ci fa paura, perché la identifichiamo con l'imposizione intransigente dei totalitarismi". Del resto, questo problema era già stato affrontato da Benedetto XVI quando disse: "La verità è una, ma ci sono due strade per raggiungerla: la via della ragione e la via del cuore. Se ci si affida solo alla via del cuore, si rischia il relativismo. Ma se ci si affida solo alla via della ragione, si rischia quella forma rigida di pensiero che porta al totalitarismo e al fondamentalismo". Questo vale per tutte le verità. Anche per le verità religiose, e dunque anche per la fede. Francesco ricorda le parole di san Paolo: "Con il cuore si crede" (Rm 10,10). "La fede - commenta Papa Francesco, citando la *Lumen fidei* - conosce in quanto è legata all'amore, in quanto l'amore stesso porta una luce. La comprensione della fede è quella che nasce quando riceviamo il grande amore di Dio che ci trasforma interiormente e ci dona occhi nuovi per vedere la realtà". Dunque "giustamente san Tommaso d'Aquino afferma che si tratta di una *oculata fides*, di una fede che vede!". Il magistero della Chiesa afferma in modo sintetico ma inequivocabile: "Alla verità, che è una e oggettiva, ci si arriva percorrendo la duplice via della ragione e dell'amore". Così, "lungi dall'irrigidirci, la sicurezza della fede ci mette in cammino, e rende possibile la testimonianza e il dialogo con tutti". Ora, prosegue Papa Francesco, "questa prospettiva - di una Chiesa tutta in cammino e tutta missionaria - è quella che si sviluppa nell'esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale. Il sogno di una scelta missionaria capace di rinnovare ogni cosa (*Evangelii gaudium*, 27) riguarda tutta la Chiesa e ogni sua parte". Non si tratta però di fare operazioni esteriori, di facciata. Si tratta piuttosto di concentrarsi ancora di più "sull'essenziale, su ciò che è più bello, più grande, più attraente e allo stesso tempo più necessario". In tal modo, "la proposta si semplifica, senza perdere per questo profondità e verità, e così diventa più convincente e radiosa".

Pier Luigi Galassi
Perugia

IN RICORDO DI DON AGOSTINO

Ai lettori di Spoleto - Norcia rivolgia un invito a fare o rinnovare l'abbonamento a La Voce in ricordo di don Agostino Rossi che è salito al Padre il 30 gennaio, sacerdote che per il nostro settimanale ha speso energie e anni della sua vita.

Scene di degenerazione della politica italiana

Quando la tv offre uno spettacolo non gradito si può cambiare canale, ma quando ci troviamo di fronte ad avvenimenti disgustosi, offensivi per la dignità e la sacralità di ogni persona umana, provocatori, rozzi, violenti, non possiamo sottrarci a un preciso dovere morale di intervenire per esprimere una ferma condanna sotto l'aspetto civile ed umano. Sappiamo che il grado di civiltà di una comunità, di un popolo, di uno Stato lo si misura dalla sua capacità e determinazione nel rispettare le regole della democrazia, che sono di ascolto di tutte le ragioni o "piccole verità" che ognuno può portare, ma che non possono mai prevaricare sia le regole stabilite che il funzionamento delle istituzioni rappresentative del sistema democratico. Ciò che è successo alla Camera dei deputati dimostra come siamo caduti in basso come stile di vita e di rapporti sociali. E l'aggravante è che i fautori sono persone giovani, arrivate al Parlamento non per contribuire a migliorare, complessivamente, la vita dei cittadini elettori ma per dare sfogo alla loro voglia di demolire perfino le fondamenta dello Stato democratico. Non ha importanza come si chiamano; di certo fanno leva sulle difficoltà reali di moltissimi cittadini senza offrire proposte operative concrete, ma in particolare sui bassi istinti di coloro che rifiutano il confronto e la ragionevolezza.

Giuseppe Delfrate
via email

Alle famiglie in difficoltà si danno risposte dementi

Lo che sono una nonna di 86 anni - che mantiene con la sua pensione 4 nipoti e una figlia, il cui marito, per farla breve, se n'è andato con un'altra, senza mantenere i figli perché non lavora salvo qualche lavoretto precario e mal pagato -, vorrei segnalare l'assurdità, la demenza delle risposte date a mia figlia alla richiesta che proponeva l'avviso pubblico per interventi verso "famiglie vulnerabili" (nella nostra famiglia esiste la situazione sopra indicata). Risposte negative perché il suo certificato Isee non rientra nelle entrate previste tra 4.500 e 15.000; cioè lei, mia figlia, è "sotto" la

Pio IX nel pensiero di Giovanni XXIII

Caro don Elio, in occasione della memoria liturgica del beato Pio IX (7 febbraio) - terziario francescano nel convento di Monteluco e pellegrino alla Porziuncola nel maggio 1857 - ecco il brano di un ben documentato articolo di mons. Loris Capovilla - che sarà creato cardinale nel Concistoro del 22 febbraio - che mostra la devozione nei confronti del suo predecessore da parte del beato Giovanni XXIII - anche lui terziario francescano, di cui si celebrerà la canonizzazione il 27 aprile.



Pietro Messa

È dunque provato che Giovanni XXIII volesse a ogni costo beatificare Pio IX? E in quale circostanza avrebbe desiderato la auspicata glorificazione? L'indicazione, nel senso di voto ardente del cuore, riguardava la chiusura del Concilio Vaticano II, che avrebbe dovuto essere, nella mens di Giovanni XXIII, una solenne celebrazione della santità della Chiesa cattolica, una grande festa di Ognissanti: provenienti da ogni popolo, lingua e area culturale. Espresse questo voto a voce e per iscritto numerose volte; come il 25 agosto 1959, primo anno del

suo pontificato, a Genezzano, rievocando la visita fatta a quel santuario della Mater Boni Consilii dall'angelico Pio, novantacinque anni innanzi: "Pio IX: ecco un nuovo motivo di preghiera al Signore perché, se a lui piacerà, si degni di affrettare il giorno della glorificazione anche in terra del grande e venerato Pontefice". Passeranno tre anni. Il 22 agosto 1962, in udienza pubblica, ricordando la festa del Cuore Immacolato di Maria, Giovanni XXIII farà riapparire dinanzi alla commossa assemblea il Papa dell'Immacolata, nuovamente compromettendosi sul tema della glorificazione del servo di Dio: "Eccelsa e nobile figura di Pastore, del quale fu anche scritto, nell'avvicinarlo all'immagine di nostro Signore Gesù Cristo, che nessuno fu più di lui amato e odiato dai contemporanei. Ma le sue imprese, la sua dedizione alla Chiesa rifulgono oggi più che mai; unanime è l'ammirazione: mi conceda, cioè, il Signore il grande dono di poter decretare gli onori dell'altare, durante lo svolgimento del XXI Concilio ecumenico a colui che indisse e celebrò il XX, il Vaticano I".

(Tratto da: L.-F. Capovilla, "Pio IX nel pensiero e nel cuore di Giovanni XXIII", in "Pio IX. Arcivescovo di Spoleto (1827-1832)", atti del terzo convegno di studi su "La figura e l'opera di Pio IX", ed. Vallecchi, Spoleto 1980)

soglia minima, per cui non le spetta niente. La cosa è assurda, allucinante, paradossale, pazzesca perché viviamo in uno Stato che a dire poco fa schifo. Vi accludo per documentarvi gli indirizzi di tale Sportello famiglia. Vorrei aggiungere, e con me mille altre famiglie: siamo costretti a pagare il canone (tassa) Rai, quando per gli altri canali non si paga niente e con Mamma Rai (sic) dobbiamo sorbirci la stessa esasperante pubblicità. Grazie, se vorrete reclamizzate tali dementi risposte. Per ovvie ragioni non vorrei essere citata nel giornale, mentre a voi darò tutte le mie generalità. Aggiungo una "cilegina": pago l'Imu per la seconda casa anche se do gratuitamente a mia figlia l'appartamento sopra al mio.

Lettera firmata

Cara Signora, ha tutta la nostra comprensione. Non sappiamo cosa dire. Qualcuno però dovrebbe saperlo. Ritorni allo Sportello famiglia e si faccia spiegare. Ci informeremo anche noi se ci riusciamo. Intanto le facciamo i nostri migliori auguri.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Sfilze di poltrone per un solo manager: adesso basta!

Equititalia, IdeaFimit, Ospedale israelitico, Telenergia, Med Nautilus, Adr Engineering, Autostrade per l'Italia, Coni servizi Loquendo. Sarebbero soltanto queste nove, e non venticinque, oltre alla presidenza dell'Inps, le cosiddette "poltrone" che Antonio Mastrapasqua ha dichiarato di occupare. E con estrema semplicità, il dimissionario presidente dell'Inps ha fatto notare che le leggi non prevedono incompatibilità, tanto che sono diversi i manager pubblici ad avere più incarichi. Astenendomi dall'entrare nel merito della vicenda delle cartelle cliniche gonfiate dell'Ospedale israelitico - di cui Mastrapasqua è direttore generale - che hanno fatto scoppiare il caso, ritengo necessario evidenziare il

rischio di devianza che deriva dal complesso degli incarichi ricordati rispetto ai principi che dovrebbero guidare l'esercizio di un potere in una società democraticamente organizzata ed eticamente orientata (divisione dei poteri, spirito di servizio, finalità del bene comune, ecc.). Emerge immediatamente, nella fattispecie, l'anomalia di una concentrazione di poteri, peraltro di natura pubblica, in capo a un unico soggetto, a un'unica persona, con conseguente cumulo di compensi (*ad personam!*). L'idea che la divisione del potere tra più soggetti sia un modo efficace per prevenire abusi è molto antica nella cultura occidentale, e già si rinviene nella riflessione filosofica sulle forme di governo della Grecia classica, dove il

cosiddetto governo misto era visto come antidoto alla possibile degenerazione delle forme di governo "pure", nelle quali tutto il potere è concentrato in un unico soggetto. Ma va in generale considerato come il potere (politico, amministrativo o di qualsiasi altra natura) costituisca un incombente pericolo per la persona che lo esercita, tanto che la dottrina sociale della Chiesa è piena di richiami per il suo corretto esercizio, per i cristiani ma non solo. Il perseguimento del bene comune e non il prestigio o l'acquisizione di vantaggi personali deve infatti riguardare tutti coloro che esercitano un potere, non solo i laici cristiani. E il pericolo ricordato sta nel fatto che la persona che esercita

il potere tende sempre più a continuarlo, a estenderlo, anche oltre ogni limite, per il proprio soddisfacimento, fino a passare sopra gli interessi degli altri. L'annuncio, da parte del premier Letta, della presentazione di un disegno di legge urgente sull'esclusività dell'incarico di presidente e di amministratore di un ente pubblico, volta a prevenire situazioni di conflitto d'interesse negli enti di notevole rilevanza, nonché l'impegno per l'accelerazione del provvedimento di revisione della *governance* dell'Inps e dell'Inail, rappresentano segnali positivi verso la definizione di un più corretto sistema di governo della cosa pubblica del nostro Paese.

Alvaro Buccì

L'opinione

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.51.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.51.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.304
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti
Annuale 45 €
Annuale + on-line 55 €
Annuale solo on line 35 €
Semestrale 25 €
Sostenitore 68 €
Benemerito 150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce
Piazza IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

Maschere e carri a Sant'Eraclio

Dal 12 febbraio al 4 marzo le strade del paese si riempiranno di colori e tanta allegria

Anche quest'anno sfilate di carri allegorici per le vie del paese con giocolieri, trampolieri e mangiafuoco, oltre a gruppi di maschere a soggetto satirico ravviveranno il Carnevale dei ragazzi di Sant'Eraclio di Foligno che si terrà dal 12 febbraio al 4 marzo. Si parte mercoledì 12 con l'apertura dell'Osteria del carnevale dove venerdì 14 febbraio, alle ore 20, si tiene uno speciale San Valentino in osteria. Domenica 16 febbraio la prima sfilata dei carri mascherati per le vie del paese, con carri allegorici in cartapesta e mascherate, che si ripeteranno, come consuetudine, anche nelle successive domeniche del 23 febbraio e del 3 marzo. Nel corso delle tre domeniche sarà possibile assistere anche alla rassegna delle bande e delle majorette provenienti da Siena e da Montecchio (Giano dell'Umbria), all'esibizione degli artisti del laboratorio di arti circensi, allo spettacolo itinerante Peter pan all'interno del castello "Il giardino delle utopie". Ospiti speciali di domenica 16 febbraio l'esilarante gruppo dialettale dei "7 cervelli", domenica 23 Nicola Pesaresi e Andrea Paris che presentano "Pupazzi e magie", domenica 2 marzo Altoritmo. La chiusura di domenica 2 marzo sarà arricchita alle ore 19 da "La gabbia di fuoco", spettacolo pirotecnico. Il carnevale dei ragazzi - si legge nel sito della



Uno dei carri della passata edizione

manifestazione - nacque nel 1960 quando il parroco di Sant'Eraclio, mons. Luciano Raponi, e altri carnevalari che più giovani avevano partecipato alle Mascherate costituirono un apposito comitato che programmò organicamente la festa, assegnò i soggetti dei carri allegorici, sensibilizzò la popolazione, interessò le autorità comunali e regionali. Attualmente sei carri allegorici di cartapesta sfilano per le vie del paese accompagnati da numerosi gruppi di maschere che, come nella vecchia Mascherata invitano il pubblico a giocare ed a scherzare con loro. Ma la storia del carnevale è ben più ampia. Infatti è opinione diffusa che a Sant'Eraclio ci sia il più antico carnevale dell'Umbria; primo non solo in ordine di tempo ma anche per spettacolarità ed allegoria. Il Carnevale a Sant'Eraclio nasce nel 1542 ad opera dei frati Olivetani di Mormozzone, convento ormai abbandonato nei pressi del paese,

come festa di popolo goduta per la strade in contrapposizione ai "festini" dei nobili che si festeggiavano nei saloni chiusi dei palazzi aristocratici. Nel 1960 il Comitato si ricostituisce dando una solida struttura organizzativa alla manifestazioni riuscendo a coinvolgere qualche decina di persone che la sera, dopo l'orario di lavoro, si ritrovava per creare insieme maschere e carri. Nel 1983 nascono i primi Gruppi mascherati che ben presto diventano l'anima del Carnevale. Nel 1986 viene istituita "l'Osteria del Carnevale", luogo di incontro conviviale dove si può ancora consumare cibi semplici e genuini con pochi euro. Dal 2001 il "Comitato Carnevale dei ragazzi" diventa "Associazione di volontariato Carnevale dei ragazzi di Sant'Eraclio" alias "Carnevale dei Ragazzi" e viene iscritta all'albo delle associazioni di volontariato della regione Umbria diventando un'onlus.

È stato riaperto il museo "Città di Cannara"

Il museo "Città di Cannara" è entrato nella convenzione Terre & Musei dell'Umbria, il circuito museale di venti spazi culturali in dodici suggestivi comuni umbri. Domenica 2 febbraio c'è stata la riapertura ufficiale al pubblico del Museo con la nuova gestione, a cura della Società Sistema Museo. Ospitato all'interno dell'ex convento delle salesiane, contiene materiali archeologici rinvenuti

nel corso degli scavi di *Hurvinum Hortense*, un municipio romano sorto nel I secolo a.C. Fra i numerosi ritrovamenti, degno di nota è il mosaico di 65 metri quadrati appartenente alle terme di *Hurvinum Hortense*. Datato tra la fine del I secolo e gli inizi del II secolo d.C. rappresenta



Un dettaglio del mosaico

scene nilotiche con animali esotici, una ricca vegetazione costituisce il fondale di ambientazione delle diverse scene figurate. Il quadro

centrale rappresenta pigmei intenti a pescare con intorno animali marini. L'esposizione conserva inoltre affreschi staccati, tele e sculture di vari artisti locali quali Dono Doni e Marcantonio Grecchi. Nei prossimi mesi è previsto un calendario di attività per valorizzazione del museo e la sua collezione. Orari di apertura: ottobre - marzo domenica 10 - 12 / 15 - 18; aprile - settembre sabato e domenica 10 - 12 / 16 - 19.

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li
MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it



A VEDERCI BENE
SI COMINCIA
DA PICCOLI.

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo
CONTROLLO GRATUITO

Telefona per l'appuntamento
allo 075.5913717

www.mondottica-perugia.it

PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16

BREVI

❖ MINIVOLLEY

Le tappe del tour in Umbria

Domenica 9 febbraio, il tour del circuito del minivolley farà tappa a Spoleto e San Sisto. Si parte alle ore 9 con Spoleto dove saranno impegnate ben 10 società: Marconi volley, Vis Fiammenga, Il Giglio Foligno, Spello volley, Clitunno volley, Fossato di Vico volley, Nuova pallavolo Gualdo, Valtopina volley, Flaminia Sud e Nocera Umbra volley. Mentre alle ore 15 scenderanno nel parquet di San Sisto pallavolo Perugia 2012: Virtus Castel del Piano, Virtus Ellera, Virtus Girasole, Delfino Tavernelle, U.S. Fortebraccio e School Volley Perugia.

❖ TENNISTAVOLO

Qualificazioni per il Prix nazionale

Il Csi Umbria, in collaborazione con l'associazione sportiva dilettantistica Montegrillo, organizza gare di doppio e di singolo di tennistavolo, per le qualificazioni alla fase nazionale Csi del Gran Prix 2014, il 28 febbraio. Le gare verranno disputate la palestra della scuola media di Montegrillo, Perugia (Pg), sita in via E. Meucci 1. Gli atleti tesserati Fitet possono partecipare alle gare solo se si tesserano con una società in regola con l'affiliazione Csi, anche diversa da quella federale. Le iscrizioni dovranno pervenire alla e-mail fausto.pelliccia@alice.it entro e non oltre le ore 14 di mercoledì 10 febbraio. Per informazioni: 333 3752877.

Si va tutti dal Papa! Pronti?

La "convocazione" è per il 7 giugno, e bisogna darsi da fare fin da subito. Come ci si organizza in Umbria

“Carissimo presidente, dirigente e allenatore di società sportiva, carissimo amico del Csi, ti scrivo per condividere con te la gioia per un appuntamento unico e per certi aspetti irripetibile. Come forse saprai, il Csi nel 2014 compie 70 anni di vita, fu fondato infatti il 5 gennaio 1944. Come festeggiare nel modo più bello e più vero? Come fare un grande regalo a ciascuna società sportiva? Come vivere insieme un momento indimenticabile? Abbiamo provato a osare, e oggi, con forte emozione, posso comunicarti ufficialmente che il prossimo sabato 7 giugno a Roma, in piazza San Pietro, si svolgerà l'incontro tra Papa Francesco e le società sportive”. Queste sono le parole che mi sono visto recapitare. Proprio così. Il Papa incontrerà le società sportive di tutta Italia in una giornata di grande festa e significato. La comunicazione prosegue poi dicendo: “Ti chiedo, sin da ora, di mobilitare la tua società sportiva e di coinvolgere tutti: ragazzi, ragazze, atleti, dirigenti, allenatori, animatori, genitori... Tutta la tua società sportiva è 'convocata' per sabato 7 giugno in piazza San Pietro per far sentire a Papa Francesco il grande abbraccio di tutto il mondo sportivo”.

Abbiamo tra le mani una occasione “storica” per il Csi. Come presidente del



Un'atleta durante la “Corsa della Fede” promossa dal CSI tenutasi a Roma lo scorso ottobre

comitato regionale, vi chiedo di sentirvi protagonisti assoluti di questa “avventura”. Vi chiedo di sentire forte la gioia e la responsabilità di fare il possibile e l'impossibile per arrivare a proporre a tutti (ma proprio tutti) di venire in piazza San Pietro il 7 giugno. Come sempre, il Csi si apre al mondo sportivo *in toto*, dando a tutti gli amici l'opportunità di partecipare all'incontro a questa giornata di festa. Alle 16 inizierà uno spettacolo di animazione e di preparazione alla grande festa di accoglienza al Papa. Il Papa arriverà in piazza San Pietro intorno alle 16.30 per fare il giro con la papa-mobile. A quell'ora la piazza sarà già piena e pronta ad accoglierlo con tutto l'entusiasmo possibile e immaginabile. Alle 17 inizierà ufficialmente l'incontro con il Santo Padre: Papa Francesco resterà con noi per circa

un'ora fino alle 18. La Presidenza regionale a partire dal 1° febbraio ha messo a disposizione un info point (csi.umbria@libero.it) in grado di dare costantemente informazioni sull'evento. Inoltre, per aiutare a organizzarsi al meglio, saranno fissati incontri con le società sportive sul territorio, così da spiegare nei dettagli l'evento. L'appuntamento conferma e rinnova una lunga tradizione di casa Csi, che nel corso della sua storia si è stretto più volte intorno ai Pontefici in occasione delle proprie ricorrenze fondamentali. Nel corso di questi incontri i Papi hanno sempre regalato al Csi e allo sport italiano messaggi rimasti come pietre miliari per la costruzione di una pratica sportiva ricca di senso, sempre più umana e umanizzante.

Carlo Moretti
presidente Csi Umbria

CSI UMBRIA. Dove, come e quando si potrà partecipare alla Gazzetta Cup

La Gazzetta Cup si svolgerà nella giornata di domenica 9 marzo presso gli impianti della polisportiva Nuova Fulginium in via Monte Prefoglio 3 a Foligno. Il torneo è organizzato dalla Presidenza Csi Umbria in collaborazione con i comitati territoriali della regione, i quali sono chiamati a contribuire in base ai propri “talenti”. Foligno ha messo a disposizione gli impianti sportivi, mentre Perugia ha messo a disposizione il gruppo arbitri. La competizione prevede gare di calcio a 5 per la categoria Junior (riservate a coloro che sono nati dal 1.1.05 al 31.12.05) e di calcio a 7 per la ca-

tegoria Young (riservate a coloro che sono nati dal 1.1.01 al 31.12.05). Sono invitate a partecipare tutte le società della regione sia quelle già affiliate al Csi, sia quelle di altri enti o federazioni.

Le squadre interessate, per qualsiasi informazione possono contattare il referente regionale Federigo Noli al numero 333 9017418 o via e-mail all'indirizzo gazzettacup.csiumbria@libero.it e richiedere inoltre tutta la modulistica riguardante l'evento, (regolamento, tesseramento e iscrizione). Le iscrizioni devono essere compilate e spedite entro il 24 febbraio.

In 100.000 a scuola di valori

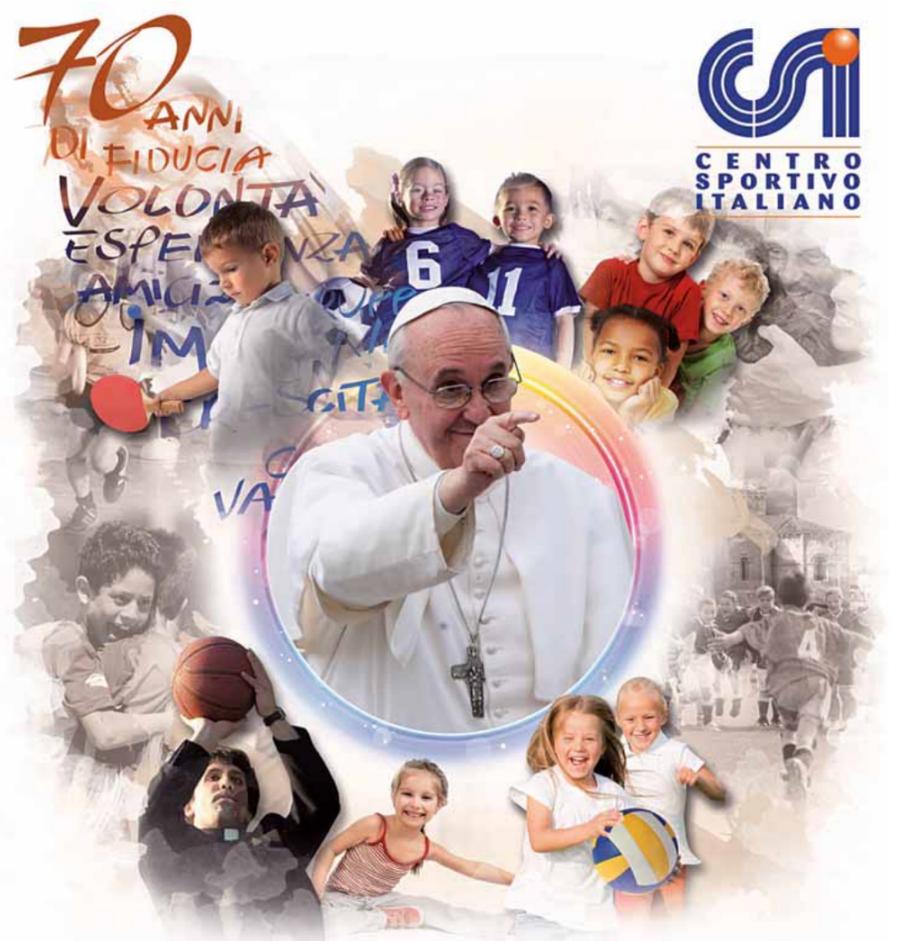
Riparte anche quest'anno il torneo Gazzetta Cup organizzato dal Centro sportivo italiano, e anche l'Umbria è stata scelta per ospitare la “fase interna” di qualificazione. La competizione, arrivata alla 6a edizione, ha raggiunto nel corso degli anni una certa notorietà in tutta Italia, tanto da aver visto la partecipazione di più di 100.000 ragazzi di tutte le età nel corso delle edizioni precedenti. Gazzetta Cup è una scuola di valori: un torneo rivolto ai più piccoli, che devono essere educati fin da subito nel campo, e fare in modo che lo sport sia un mezzo di crescita per tutti,

Gli eccezionali risultati della Gazzetta Cup a sei anni dalla nascita

non solo per i ragazzi ma anche per i cosiddetti “genitori a bordo campo” i quali, desiderosi solamente di un'ottima prestazione del proprio figlio, finiscono per rovinare lo spirito delle competizioni e al tempo stesso trasmettono valori a dir poco negativi. Questo torneo è un motivo di orgoglio sia per il Centro sportivo italiano, sia per la Gazzetta dello sport; un connubio perfetto,

concretizzatosi ormai sei anni fa e che ha voluto fortemente realizzare una manifestazione così grande non solo per i numeri ma anche per i tanti valori al suo interno (l'educazione, il rispetto, lo stare insieme, l'amicizia, la sana competitività) ovvero quelli di uno sport sano che diverte e insegna, stimola ad andare avanti verso una costruzione di una società migliore, riscoprendo la gioia della semplicità. Perciò la volontà di tutta l'associazione del Centro sportivo italiano è concentrare l'attenzione su tali atteggiamenti da riservare in campo, e augura a tutti i partecipanti “in bocca al lupo” e “che vinca il migliore”.

Federigo Noli



In occasione del 70° del CSI le società sportive sono convocate in Piazza San Pietro per fare festa con il Santo Padre

PAPA FRANCESCO INCONTRA LE SOCIETÀ SPORTIVE

Piazza San Pietro, 7 giugno 2014

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 2014

“Noi conosciamo la vita delle persone e ne vogliamo testimoniare la dignità, il senso della famiglia, la capacità di dedizione e di sacrificio, la bontà spesso eroica di ogni giorno. Restiamo ammirati della loro fede umile e semplice, e vorremmo che questa foresta buona e silenziosa avesse più voce degli alberi che cadono rumorosi”. Sono parole pronunciate dal Presidente dei Vescovi italiani card. Angelo Bagnasco qualche giorno addietro, che esprimono la conoscenza e la vicinanza dei Pastori nei confronti delle comunità. Fede e bontà sono diffuse nel nostro popolo e hanno “radici profonde e antiche”, segno di un sentire religioso diffuso che è un vero patrimonio del nostro Paese. Per questo i Vescovi ritengono doveroso “dare voce a tanti che non hanno voce e volto, ma che formano il tessuto connettivo del Paese con il loro lavoro, la dedizione e l’onestà”. “L’Italia – ha sostenuto il Presidente della Cei – non è una palude fangosa dove tutto è insidia, sospetto, raggio e corruzione”. Di qui l’invito a reagire a una visione esasperata che tende ad accrescere lo smarrimento

La foresta buona e silenziosa cresce

† Benedetto Tuzia*

generale e spingerci a non fidarci più di nessuno. “Non dobbiamo credere – ha ribadito – a questo disegno demoniaco che lacerata, scoraggia e divide... Nulla deve rubarci la speranza nelle nostre forze, se le mettiamo insieme con sincerità”.

Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce, recita il proverbio. L’invito è a scegliere di parlare della “foresta che cresce”, di allontanarci da quell’albero che cade, di continuare a diffondere un messaggio culturale di speranza. Fa meno rumore una foresta che cresce, lo sappiamo bene. Ma vogliamo essere questi alberi che crescono senza far rumore, per offrire l’ossigeno che contrasta un diffuso inquinamento, e ricordare a tutti – società e individui,



politici e persone comuni, giovani e anziani - che l’onestà, il rispetto della dignità di ogni persona è il capitale più grande su cui un Paese deve saper investire e conservare per noi

oggi e per le generazioni future. C’è attorno a noi un frastuono continuo di alberi che cadono, talvolta trascinandosi con sé anche altri “alberi” innocenti. Ma noi non possiamo e non vogliamo attardarci a vedere solo questa parte del mondo! È vero, è una parte rumorosa, che fa scalpore, richiama l’attenzione. Ma lascia sempre più tristi e impoveriti. Siamo convinti che sempre, nella storia e nel nostro presente, esiste una foresta che cresce, assai più bella e positiva, piena di speranza anche nei momenti tristi e difficili. È questa “foresta” che vogliamo imparare a scoprire, nelle



nostre vite, nelle nostre esperienze, nelle nostre relazioni, adoperandoci per sostenerne la voce. E vogliamo anche raccontarla e condividerla. Perché non si cresce da soli, ma dentro una foresta: una foresta ricca di

differenze e di varietà, di tempi e modi diversi, ma tutta in crescita, insieme. Scopriamola ogni giorno, e soprattutto impegniamoci a esserne parte. È il nostro modo di alimentare la speranza.
*Vescovo di Orvieto - Todi

Sussidi pastorali e per la benedizione delle famiglie



Si possono ordinare, sia in visione che per la benedizione, al numero telefonico **075 5720397**, via fax al numero **075 5731066**, oppure tramite e-mail all’indirizzo: **amministrazione@lavoce.it**

L’opuscolo per le benedizioni pasquali che La Voce ha preparato quest’anno ha come tema “La gioia” e propone un vocabolario minimo del cristiano illustrato, per così dire, con le parole di Papa Francesco. Ciascun brano è riportato

con la citazione consentendo così a chi volesse approfondire il discorso di reperire facilmente il testo originale integrale sul sito del Vaticano. In questo modo l’opuscolo può essere utilizzato anche in attività di gruppo come

traccia per incontri di formazione offrendo spunti per l’approfondimento dei temi/parole proposti. Nella scelta delle frasi abbiamo cercato di conservare il tratto colloquiale e familiare proprio di Papa Francesco.

L’opuscolo di 32 pagine (formato 15x15cm, la metà sono immagini) presenta 10 parole commentate da frasi di Papa Francesco, dalle più note (“permesso, grazie scusa”

o “la chiesa non è una ong”) a altre meno note tratte dalle omelie a Santa Marta e altre omelie, Angelus e discorsi vari tra cui tutti quelli fatti ad Assisi.

Queste le “parole”:

Gioia, Misericordia, Cristiani, Chiesa, Poveri, Pace, Famiglia, Futuro, Testimonianza, Preghiera.

Chiudono l’opuscolo: -- Preghiera di Papa Francesco a Maria per la Chiesa (cf. *Evangelii Gaudium*) -- Preghiera di Papa Francesco alla Santa Famiglia (cfr omelia alle famiglie 27 ottobre 2013)

BREVI

❖ MATER GRATIAE

Il sacramento del matrimonio

Iniziano il 10 febbraio gli incontri sul sacramento del matrimonio "Il loro amore, Padre, sia seme del tuo Regno" (tema ripreso dalla IV benedizione nuziale) nei quali padre Vittorio Viola propone una rilettura del "mistero grande" dell'amore. Gli incontri proseguiranno il 17 e 24 febbraio e il 3 marzo, sempre alle ore 21 presso il Centro Mater Gratiae di Perugia. Per informazioni centropastorale@diocesi.perugia.it.

❖ CLARISSE MONTELUCE

Incontri al monastero

Le Clarisse di S. Maria di Monteluca in S. Erminio invitano all'incontro di domenica 16 febbraio. "Ci metteremo in ascolto di san Francesco e santa Chiara - scrivono - per scoprire come questi nostri santi e maestri hanno vissuto e gustato la beatitudine della povertà in spirito, e per imparare dalla loro esperienza". L'incontro comincia con la preghiera del vespro alle ore 18 e prosegue alle 18.30 con la riflessione, cui seguirà la condivisione. Per informazioni 075 5721969 oppure scrivere a suor M. Renata: m.sermin@gmail.com.



Monterone. Chiusa la chiesa

La chiesa di Santa Maria delle Grazie in Monterone, nei pressi del cimitero

di Perugia, da poco più di una settimana è chiusa. A seguito di un problema tecnico ancora in fase di accertamento, forse un cortocircuito - spiegano dal consiglio Affari economici della parrocchia di Casaglia - la chiesa è stata invasa da fumo e fuliggine che ha ricoperto le panche e le pareti, rendendo il luogo di culto inagibile. Perché la chiesa possa essere riaperta è prima necessario eseguire una puntuale verifica dell'impianto elettrico, che ha diversi anni, e poi provvedere alla ritinteggiatura e ripulitura dell'interno. Non è possibile al momento conoscere i tempi per l'espletamento delle pratiche necessarie, ma è intenzione della parrocchia - spiegano ancora - riaprire la chiesa nel minor tempo possibile, ma non prima che siano garantite le condizioni di sicurezza.

❖ MEIC

Annalena testimone di fede

Giovedì 13 febbraio presso la biblioteca del Centro d'Accoglienza (via Bontempi, 13 - Perugia) Maria Teresa Di Stefano presenta la storia di Annalena Tonelli, missionaria laica in Somalia, uccisa dieci anni fa al termine di una giornata di lavoro nell'ospedale in cui curava i più poveri.



Con la Giornata del malato inizia la visita di mons. Bassetti alle diverse realtà del mondo della salute

La celebrazione diocesana della "Giornata mondiale del malato", dedicata al tema "Fede e carità: 'anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli' (1Gv 3,16)", quest'anno acquista un significato particolare poiché segna l'inizio della Visita pastorale dell'Arcivescovo al mondo della salute.

"È il primo degli incontri di 'attenzione d'ambiente' al mondo della salute che l'Arcivescovo ha voluto anteporre all'avvio della Visita pastorale" spiega Stefano Cusco, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute.

"L'arcivescovo - aggiunge Cusco - inizia una lunga serie di incontri per porsi anzitutto in attento ascolto delle istanze che emergono da quanti a motivo della malattia o della professione vivono, incontrano la sofferenza e l'angoscia dell'uomo, offrendo, al contempo, a tutti coloro che interverranno spunti di riflessione sul senso profondo del servizio all'Uomo". Mons. Bassetti visiterà diverse realtà del mondo della salute tra i mesi di febbraio ed aprile 2014, incontrando malati, disabili, operatori socio-sanitari e studenti di Medicina e Chirurgia, Scienze infermieristiche e Professioni sanitarie.

I primi due appuntamenti in calendario (venerdì 14 e martedì 25 febbraio) sono gli incontri con i gestori delle strutture sanitarie, residenziali e riabilitative cattoliche e la "giornata" presso l'Ospedale "Santa Maria della Misericordia" in Perugia.

Il primo si terrà presso l'Istituto Sereni (Don Guanella) in Perugia, il prossimo 14 febbraio, dalle ore 15 alle 17, e "vuole es-

L'11 febbraio nella chiesa di Santa Lucia viene celebrata la Giornata del malato

Perugia è sempre molto sentita e partecipata l'annuale "Giornata mondiale del malato" voluta dal beato Giovanni Paolo II nel giorno della festa liturgica della Madonna di Lourdes che cade l'11 febbraio. Nel capoluogo umbro sarà celebrata domenica 9 febbraio, alle ore 15.30, presso la grande chiesa parrocchiale dedicata a Maria Regina della Pace in Santa Lucia, facilmente raggiungibile da malati e disabili che, accompagnati da familiari e volontari, potranno partecipare alla Messa presieduta dall'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti. Per tutti coloro che non potranno recarsi in chiesa, la celebrazione eucaristica potrà essere ascoltata

seguendo la diretta di Umbria Radio (sulle frequenze 92.00 e 97.20 MhZ o in streaming su www.umbriaradio.it), a partire dalle ore 15.30, dalla chiesa parrocchiale di Santa Lucia. Questo mezzo consente di ampliare il più possibile la partecipazione alla "Giornata" portandola nelle case e nei luoghi di cura, dove "malati, familiari, amici, operatori sanitari, in alcuni casi con Ministri straordinari della Comunione, - spiega Stefano Cusco, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della salute - avranno modo di seguire e vivere la preghiera comunitaria in piena comunione e condividere la preghiera di guarigione".

Il senso profondo del servizio all'Uomo

sere - commenta il dottor Cusco - un momento di riflessione per tutti coloro che in tali strutture hanno elevati livelli di responsabilità decisionale per poter riscoprire il senso profondo del servizio svolto perché sia l'espressione credibile dell'attività caritativa della comunità ecclesiale". L'incontro, aggiunge, "si inserisce nell'attuale attività di verifica e stimolo a riscoprire il senso originale del carisma del proprio servizio avviato dalla Conferenza episcopale italiana a seguito del *Motu Proprio Intima Ecclesiae Natura*".

Il secondo appuntamento impegnerà l'Arcivescovo per un'intera giornata (il 25 febbraio, dalle ore 8 alle 19) per una visita al "Santa Maria della Misericordia" che inizierà al Centro prelievi per poi proseguire negli Ambulatori di Day Hospital Oncologia, di Ostetricia-Ginecolo-

gia e di Geriatria e alle Degenze di Geriatria e di Oncologia pediatrica. Mons. Bassetti pranzerà alla mensa dell'ospedale e nel pomeriggio, dopo aver incontrato i cappellani presso la loro struttura, proseguirà la sua visita alle Degenze di Ematologia e dell'Unità Spinale e celebrerà i vesperi nella cappella e concluderà la giornata visitando il Pronto soccorso.

Settimanalmente sarà pubblicato un "calendario" della Visita pastorale all'"ambiente del mondo della sanità" consultabile dal 15 febbraio sui siti www.diocesi.perugia.it e www.chiesainumbria.it. La Visita sarà seguita anche dalla redazione perugina de *La Voce* con aggiornamenti sul sito www.lavoce.it e sulle pagine settimanali.

R. L. - M. R. V.



La Giornata del malato celebrata nella chiesa di Santa Lucia nel 2009

Visita alla Clam di Marsciano

Dopo la visita del 24 gennaio scorso all'azienda Trafomec di Tavernelle l'Arcivescovo incontrerà, venerdì 7 febbraio, i lavoratori dell'azienda Clam di Marsciano e venerdì 14 febbraio i lavoratori del pubblico impiego. Sono questi i prossimi appuntamenti delle "attenzioni di ambiente" dedicate al mondo del lavoro, che precedono la Visita delle Zone pastorali che avrà inizio dopo Pasqua. L'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti ha voluto sostanzialmente confermare l'intenso programma, stilato prima della sua elezione a Cardinale, fatto di oltre 40 eventi distribuiti fino ai primi giorni di aprile.

"La vita è sempre un dono unico e meraviglioso di Dio. Non dimentichiamolo mai!". Mons. Gualtiero Bassetti ha concluso con questo invito l'omelia tenuta alla messa celebrata sabato scorso, nella chiesa di San Barnaba, per la Giornata per la vita.

L'arcivescovo, richiamando il messaggio dei Vescovi italiani per la Giornata ha sottolineato come il clima culturale nel quale viviamo sia tale da rendere "non più scontato affermare che un figlio è sempre il frutto di una scelta libera e consapevole tra un uomo e una donna che si fanno collaboratori del Creatore". Mons. Bassetti ha ricordato anche i ripetuti inviti di Papa Francesco a rifiutare la "cultura dello scarto" che "emargina i deboli, i poveri e i malati", invitando tutti ad opporvi "una cultura dell'amore e della misericordia, una cultura che difende la vita, in ogni momento dell'esistenza

I figli, pupilla dei nostri occhi

Nella chiesa di San Barnaba è stata celebrata la Giornata per la vita: "occorre ritrovare e rivedere il senso della vita poiché altrimenti siamo ciechi e non riusciamo ad apprezzare tutta la bellezza e la preziosità di questo supremo dono di Dio"

umana: dal concepimento all'infanzia, dall'adolescenza alla maturità, dalla senilità alla morte". L'appuntamento a San Barnaba è stato coordinato, e curato per la parte liturgica, dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare diretto da Gianluca e Maria Rita Carloni. I due responsabili hanno ricor-

dato che questa Giornata, che vede in prima linea l'impegno del Movimento per la vita, è promossa dalla Conferenza episcopale italiana quale invito alla riflessione all'impegno rivolto a tutti i fedeli.

La celebrazione eucaristica, alla quale ha partecipato anche l'arcivescovo emerito mons. Giuseppe Chiarelli, è stata preceduta da una breve processione con le candele accese che, ha spiegato Carloni, "rappresentano Cristo che illumina i popoli e sono il simbolo perfetto di questa giornata, conosciuta anche come Candelora, nella quale si celebra la presentazione di Gesù al tempio".

Ma il tema della luce è in sintonia anche con il motivo conduttore della 36esima Giornata na-

zionale per la vita, ovvero generare futuro. Luce, quindi, vista come nascita e come simbolo di vita. Lo stesso Carloni, commentando il messaggio di Papa Francesco ai giovani della Gmg di Rio de Janeiro ha ricordato l'attualità dei due interrogativi posti dal Santo Padre stesso: "I figli sono la pupilla dei nostri occhi, che ne sarà di noi se non ci prendiamo cura dei nostri occhi? Come potremmo andare avanti?". "La vita è un dono troppo prezioso, ha detto Carloni, non va sprecato e deve essere visto con occhi puri. Il Papa ci invita infatti alla purezza, che si ottiene vivendo con il Signore e seguendo i suoi insegnamenti. Ai giorni nostri occorre ritrovare e rivedere il senso della vita poiché altrimenti siamo ciechi e

non riusciamo ad apprezzare tutta la bellezza e la preziosità di questo supremo dono di Dio". Prima della benedizione delle candele sono stati letti alcuni versi del vescovo don Tonino Bello tratti dal suo "Maria, donna dei nostri giorni", tutti incentrati sul tema della Giornata. "È la paura del nuovo a renderci spesso inospitali nei confronti del Signore che viene. I cambiamenti ci danno fastidio. E siccome Lui scombina sempre i nostri pensieri, mette in discussione i nostri programmi e manda in crisi le nostre certezze, ogni volta che sentiamo i suoi passi evitiamo di incontrarlo, nascondendoci".

Parole apprezzate anche da mons. Bassetti che ha evidenziato come questi versi possano essere la giusta introduzione per una "liturgia di luce", un inno alla vita e un'ottima prefazione alla Parola di Dio.

Michele Mencaroni - M. R. V.

I religiosi, dono per la Chiesa

La giornata dei religiosi che si celebra nella festa della presentazione al Tempio di Gesù rappresenta sempre una suggestiva occasione per ritrovare riuniti tutti insieme in cattedrale religiosi e religiose dei vari ordini e congregazioni.

Il vescovo al termine della liturgia, li ha chiamati tutti in fila sottolineando la molteplicità e la varietà delle persone consacrate, pur essendo tutte accomunate dai voti di povertà, castità e obbedienza ed in qualche modo "ferite da una freccia di amore di Dio che ha trafitto il loro cuore fin dalla prima chiamata".

La liturgia nella cattedrale di San Lorenzo ha avuto inizio in fondo alla navata destra nella quale si è svolta la liturgia della luce con l'accensione e la benedizione delle fiaccole. Con le lampade accese come le vergini sagge, si sono recati in processione verso l'altare dove al termine e come conclusione della liturgia della Parola, si è svolta la rinnovazione dei voti religiosi.

Un popolo festoso e intensamente partecipe ha seguito le varie fasi della liturgia e tutti hanno pregato: "La vita consacrata, come il profumo di Betania, appare agli occhi del mondo come uno spreco. Signore, dona a quanti hai chiamato ad una speciale consacrazione, la certezza che è un'ovvia risposta di amore, che è gratitudine per essere stati ammessi ad una speciale conoscenza del Figlio e alla condivisione della sua missione nel mondo". Parole che in forma di preghiera riassumono il senso della vocazione religiosa. "Alla gente sfiduciata, indifferente, spesso male orientata da falsi maestri, voi - ha detto all'omelia l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti - indicate nel vangelo la vera bussola che orienta alla meta luminosa verso cui camminare nella quotidiana pazienza, nella speranza e nell'amore



L'arcivescovo ha celebrato in cattedrale la Giornata per la vita consacrata ricordando la varietà delle presenze che arricchiscono la diocesi

premuroso verso tutti". "Siete - ha aggiunto - lampade che ardon in seno al popolo di Dio e davanti al mondo mostrando all'umanità sempre più divisa e attraversata da odi e rancori, che solo il Vangelo annunciato e vissuto può portare la vita buona nel mondo".

L'arcivescovo ha ricordato i monasteri presenti in diocesi (i Benedettini di San Pietro e i monasteri di clausura: i Monaci di Betlemme all'eremo di Montecorona, le benedettine di Santa Caterina, le Claisee di Sant'Erminio, Sant'Agnese e di Città della Pieve, le Domenicane della

Beata Colomba) e le 4 comunità di eremiti. Ha ricordato i religiosi e le religiose che svolgono un prezioso servizio di carità, come i Guanelliani con i disabili o le suore della Sacra Famiglia a Pozzuolo o le Vincenzane a Perugia, e anche le numerose comunità femminili di suore impegnate nel campo educativo e culturale con le scuole materne (più di 20 in diocesi), i pensionati universitari e anche la libreria. Della varietà delle forme di vita consacrata l'arcivescovo ha ricordato anche le consacrazioni laicali delle comunità Agnus Dei, Missionarie della regalità, Focolare maschile e femminile, Memores Domini maschile e femminile, Spigolatrici della Chiesa, e le consacrate nell'Ordo Virginum.

L'arcivescovo ha ricordato anche le due comunità che nell'anno trascorso hanno lasciato la diocesi: le Piccole Ancelle del Sacro Cuore e i Fatebenefratelli.

PILA. Evento culturale con i ragazzi del catechismo, la banda musicale e due poetesse

Musica, preghiera, canto e poesia è stata la proposta, raccolta da un folto pubblico, per una domenica davvero speciale. Il 2 febbraio nella chiesa parrocchiale di Pila si è tenuta "un'iniziativa senza precedenti". Così la definiscono alcuni degli organizzatori, prima tra tutte la prof.ssa **Anna Maria Farabbi**. Per la prima volta infatti, i ragazzi del catechismo, la banda musicale e due poetesse si sono alternate nella lettura di alcuni *Salmi* del Salterio, di testi poetici e di brani musicali. L'iniziativa, spiega Farabbi, "è figlia di un progetto realizzato alcuni anni fa, che ha visto la pubblicazione di

un'antologia contenente i 150 *Salmi* del Salterio affiancati da un contro canto poetico". Molta attesa e tante aspettative. Tra i veterani della banda musicale, il percussionista **Angelo Consalvi** è senz'altro tra i più orgogliosi di partecipare. La banda musicale - spiega Angelo - "conta su un organico molto importante, oltre 30 elementi, e per un paese come Pila non è poco". Il merito va senz'altro al maestro **Fabio Lombri** - prosegue Consalvi - "perché con grande professionalità e passione ha istruito e motivato il gruppo". La banda ha suonato brani contemporanei e non, con un apposito repertorio scelto per



l'occasione. I *Salmi* proclamati per l'occasione sono dodici e sono stati letti dai ragazzi del catechismo. Al termine di ogni *Salmo* si sono alternate nella lettura di una poesia la prof.ssa Farabbi e la poetessa padovana Fernanda Ferrareso, e ha chiuso ciascun ciclo la banda musicale con l'esecuzione di un brano. Tutti gli organizzatori ringraziano per la disponibilità il parroco solidale di Pila don **Robert Solka** che ha seguito i

ragazzi e supportato gli organizzatori per la preparazione di questo incontro. L'auspicio di tutti noi - conclude la Farabbi - "è quello di poter riproporre questa esperienza anche in altre parrocchie e, perché no?, anche fuori regione". Per qualsiasi informazione è possibile contattare la parrocchia San Giovanni Battista di Pila al numero 075 774190.

Andrea Coli

BREVI

❖ AUDITORIUM

Concerto per fisarmonica



Domenica 9 febbraio alle ore 17, un giovanile appuntamento all'Auditorium Marianum di corso Cavour a Perugia: il fisarmonicista Massimo Santostefano terrà un concerto col suo strumento, dalle

potenzialità che vanno dal classico, al romantico, al popolare. Già gli autori delle composizioni in programma sono quanto mai accattivanti: J. S. Bach, A. Piazzolla, R. Galliano, A. Part, W. Solotarev. L. Fancelli. La fisarmonica, nelle mani di un artista esperto ed entusiasta, esalta l'animo dell'ascoltatore. Il maestro Massimo Santostefano, professionista anche come contrabbassista, dall'infanzia si esibisce come interprete fine e appassionato. Ad ogni concerto coinvolge chi ha l'opportunità di ascoltarlo. Tra l'altro da anni valorizza l'opera del fisarmonicista umbro Luciano Fancelli. Occasione da non perdere per un sano divertimento artistico.

❖ MOSTRA FOTOGRAFICA

Grecia e Magna Grecia

Viene inaugurata venerdì 7 febbraio, alle ore 11, la mostra di fotografi greci ed italiani "Grecia e Magna Grecia" presso i locali dell'Accademia di belle arti "Pietro Vannucci" di Perugia. La mostra, che rimarrà aperta fino al 14 febbraio, è promossa dall'Associazione culturale Umbria Grecia "Alarico Silvestri". Seguirà un rinfresco con prodotti tipici greci e siciliani. La mostra rimarrà aperta fino al 14 febbraio.

❖ RECITAL

Poesia, prosa, scrittura

Venerdì 14 febbraio presso la biblioteca comunale Villa Urbani di Perugia verrà rappresentato un recital di poesie, prose, scritture autobiografiche e canzoni dal titolo *La verità vi prego sull'amore*. Un modo personale e non scontato o convenzionale di parlare d'amore. L'idea nasce all'interno del Laboratorio di scrittura "Tempo per sé" e si è sviluppata sulla base di una ricerca personale di ogni componente sul tema dell'amore di coppia. I partecipanti al laboratorio si riuniscono puntualmente ogni sabato presso la Biblioteca Villa Urbani da più di un anno. Ogni incontro è introdotto da letture d'autore scelte da ognuno di loro. Il percorso di scrittura narrativa del laboratorio segue il metodo ideato e sperimentato dalla "Libera Università dell'autobiografia di Anghiari" diretta dal prof. Duccio Demetrio ed è coordinato dalla dott.ssa Maria Grazia Lazzaro formatrice in scrittura autobiografica.

Nei giorni scorsi ha chiuso la propria vita una persona particolare, che ha dedicato gran parte della sua esistenza all'aiuto di una delle popolazioni più povere del nostro pianeta: la popolazione dello Zambia. Questa persona speciale era **Amelia Arcangeli**. Nativa di Castiglione del Lago, svolgeva la sua professione di ostetrica nell'ospedale di Gubbio, ma, tornando a casa, libera da impegni professionali, dava vita a un gruppo missionario, un piccolo numero di persone che l'aiutavano a raccogliere materiale, cibo e vestiario, da spedire ai Frati minori francescani e ad altre organizzazioni missionarie che operano in Zambia. Questo gruppo, composto da una trentina di persone, aveva la sua sede nella canonica di Castiglione del Lago, dove c'era anche la "pesca" permanente: un

Amelia era una grande benefattrice delle popolazioni povere dello Zambia

Castiglione del Lago.
Il 14 febbraio la messa del trigesimo di **Amelia Arcangeli**.
Ora l'invito è di non abbandonare questa iniziativa benefica



Amelia (la quarta da sinistra)

euro, un premio. Da qui ricavava il denaro necessario per la spedizione degli aiuti. Infatti ogni singolo container, a seconda del peso, costa da 7.000 a 7.500 euro. Sì, perché nel frattempo questi aiuti, da qualche pacco inviato per posta aerea, avevano raggiunto le dimensioni di container. Trentasette ne ha inviati Ame-

chilo meno. Quasi ogni anno, a gennaio, Amelia andava a trascorrere le sue vacanze in Zambia, e faceva la visita pastorale a tutte le missioni che aiutava: iniziava dai Frati minori, continuava con le suore Francescane e chiudeva con le suore Battistine, una delle quali, suor Floriana Tirelli, venne poi uccisa da delin-

quenti comuni per rubarle l'automobile con cui andava verso un'altra missione.

Di fronte agli sprechi delle nostre abitudini, raccontava come i bambini di un orfanatrofio di Lusaka, la capitale, potevano sopravvivere con una rigida dieta giornaliera di 5 biscotti e una ciotola di latte o qualcosa del genere. Tra i suoi assistiti c'era anche una casa di accoglienza per ragazze diversamente abili.

Al ritorno riferiva quali erano le loro necessità più urgenti, e così impegnava il suo gruppo nella raccolta di quanto era loro necessario.

Questo ricordo non vuole essere un saluto di addio ad Amelia e a quanto con lei è stato fatto finora, quanto piuttosto un invito a non abbandonare questa iniziativa benefica.

Gli amici e i compaesani la ricorderanno nella chiesa parrocchiale di Castiglione del Lago la sera del **14 febbraio**, trigesimo della morte, alle ore 18 con una messa di suffragio concelebrata dai preti della Zona pastorale.

BREVI

❖ MONTONE

Incontri sulla Parola

Domenica 9 febbraio, alle ore 18, presso la cappella del monastero "S. Agnese" di Montone le Clarisse proporranno un altro incontro per condividere un tempo dedicato alla catechesi e alla preghiera. Nella prima parte sarà proposta la meditazione su Giacobbe, a seguire la preghiera e l'adorazione eucaristica silenziosa. Tutti sono invitati a partecipare.

❖ CLERO

Formazione permanente

Come anticipato, il 12 e 13 febbraio il clero della diocesi si riunirà presso l'istituto delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore per una due giorni di formazione permanente. Al centro della riflessione la famiglia. Il primo giorno (dalle ore 9.30), don Carlo Rocchetta, teologo e direttore del centro familiare "Casa della Tenerezza" di Perugia presenterà il tema "La pastorale familiare alla luce della *Evangelii gaudium*, con particolare riferimento alle coppie in difficoltà, separati e conviventi. Analisi e progetti pastorali". Giovedì 13 mons. Giuseppe Mani, arcivescovo emerito di Cagliari, parlerà su "La problematica familiare attuale alla luce della *Evangelii gaudium* interpella la conversione pastorale del clero".

❖ GIORNATA MALATO

Messa con il Vescovo

Martedì 11 febbraio sarà celebrata la 20ª Giornata del malato. Tramite il foglio di collegamento diocesano è stato inoltrato il *Messaggio* che il Papa ha scritto per l'occasione. Tra le celebrazioni ricordiamo quella del Vescovo che, alle ore 15, celebrerà la messa nella cripta della cattedrale per tutti i malati. Domenica 9 febbraio, alle ore 16 nella chiesa di santa Maria a Umbertide mons. Cancian celebrerà l'eucaristia organizzata dall'Unitalsi di Città di Castello e Gubbio.

❖ IN LIBRERIA

Libro a cura del Vescovo

Tra le recenti novità editoriali di Ancora, due riguardano la diocesi di Città di Castello. Il volume *Nella luce della misericordia* (pag. 144, euro 12,50) è stato curato dal vescovo Cancian. Tra l'altro, sarà presentato domenica 9 febbraio alle ore 11 a Colevalenza durante le celebrazioni per ricordare la nascita al cielo di Madre Speranza. Il volume - frutto del lavoro del Centro studi dell'Amore Misericordioso, ripercorre il tema della misericordia, al centro della Rivelazione biblica e costantemente presente nel magistero degli ultimi Papi. Sono diversi gli autori che hanno contribuito al libro: il card. Schönborn sostiene che nella misericordia la speranza è offerta a tutti, come dono e come responsabilità; la biblista Virgili ricorda che l'urgenza della nuova evangelizzazione è di annunciare e testimoniare il Vangelo della misericordia; il vescovo Crociani sottolinea che abbiamo bisogno di misericordia perché siamo impastati di misericordia.

Madre Ildegarda Sutto

Maria Concetta de Magistris presenta *Madre Ildegarda Sutto, protagonista del rinnovamento monastico* (Ancora, pag. 176, euro 12). Il volume fa rivivere la storia e il messaggio di questa singolare figura di religiosa che è stata una sicura protagonista nel passaggio dal pre-Concilio al post-Concilio. Negli anni del suo lungo abbaziale nel monastero benedettino di Citerna, madre Ildegarda ha applicato con coraggio e lungimiranza gli orientamenti del Concilio Vaticano II. Ha aperto vie nuove alla vita benedettina e ha dato un forte impulso alla spiritualità monastica nel nostro tempo. (Francesco Mariucci)

Solidarietà che dura nel tempo

CARITAS. Bilancio di quattro anni di erogazioni per il Fondo di solidarietà

La Caritas di Città di Castello ha reso noto il bilancio delle erogazioni del "Fondo di solidarietà" attivato oltre quattro anni fa anche nella nostra diocesi. Il Fondo di solidarietà - vale la pena ricordarlo - è un'iniziativa nata per volere della Ceu nel marzo del 2009, con la finalità di realizzare una raccolta fondi da destinare al sostegno di famiglie e persone in difficoltà economica. In questo arco di tempo sono state aiutate 1.905 famiglie umbre, erogando una somma complessiva di 2.617.600 euro, frutto di una serie di raccolte a scadenza annuale, che hanno coinvolto chiese, istituzioni, associazioni, aziende e cittadini di tutta la regione.

In diocesi di Città di Castello, in questi quattro anni sono stati beneficiati 185 nuclei familiari (86 italiani e 97 stranieri), con un contributo medio di 984,15 euro a famiglia per un totale di 180.100 euro erogati.

La scelta effettuata dai vescovi dell'Umbria con l'istituzione di questo Fondo è risultata nel tempo efficace, e rappresenta un mezzo con cui le diocesi stanno cercando di affrontare l'attuale situazione di crisi economica, fornendo un sostegno alle fasce sociali più deboli.

Nella *Nota* in cui i Vescovi ringraziano l'ufficio Caritas, le parrocchie e i centri di ascolto, si legge: "La Conferenza episcopale umbra ha stabilito di proseguire con l'iniziativa per l'acuirsi della crisi e le sempre più numerose richieste da parte



La Conferenza episcopale umbra ha stabilito di proseguire con l'iniziativa, dato l'acuirsi della crisi e le richieste sempre più numerose che arrivano

di famiglie che si trovano in uno stato di vulnerabilità economica".

Sul sito www.chiesainumbria.it sono disponibili e aggiornati i dati regionali relativi a questo Fondo che, anche a causa del perdurare della crisi, avrebbe bisogno di maggiori gesti di solidarietà. Nel sito, inoltre, sono descritte anche le modalità per accedere a questo servizio e a quali famiglie sia rivolto.

Beneficiarie del Fondo di solidarietà - co-

me si legge - sono "le famiglie con figli o in attesa di prole, con anziani e disabili gravi, monoreddito, con capofamiglia che abbia perduto il lavoro e non sia sufficientemente coperto da ammortizzatori sociali o non abbia un lavoro stabile" e il suo intervento è rivolto a "diverse forme di aiuto: pagamento della rata d'affitto, utenze primarie (acqua, luce, gas, riscaldamento) e acquisto di generi alimentari, medicinali, materiale igienico-sanitario per neonati, corredo e libri scolastici per bambini e ragazzi, fino a un massimo di 500 euro mensili per due anni".

Per accedere agli aiuti del Fondo di solidarietà - nei limiti delle disponibilità economiche - basta contattare gli operatori dei Centri di ascolto o la sede diocesana della Caritas.

Francesco Orlandini

DIOCESI. Le parole di mons. Cancian alla Giornata della vita consacrata

Anche a Città di Castello si è festeggiata la 18ª Giornata mondiale della vita consacrata. Laici, sacerdoti e religiosi della diocesi hanno partecipato insieme alla messa presieduta dal vescovo mons. Domenico Cancian nel santuario cittadino della Madonna delle Grazie, domenica 2 febbraio. Alla

celebrazione, animata dalla corale "Marietta Albani", ha partecipato anche il vescovo ruandese Smaragde Mboniyenge in visita nei giorni scorsi a Città di Castello. Nell'occasione, oltre a ringraziare i religiosi per l'importante opera che svolgono all'interno della Chiesa, è stato annunciato ai fedeli tifernati che il 2015

sarà un anno dedicato alla vita consacrata, come voluto da Papa Francesco. Mons. Cancian ha poi iniziato l'omelia ricordando la stretta connessione tra valore della vita e la vita consacrata: il 2 febbraio, quest'anno, cadeva infatti anche la 36ª Giornata mondiale della vita. Il Vescovo ha proposto ai fedeli le seguenti riflessioni: "Il religioso per eccellenza è Gesù, e siamo tutti chiamati a rispecchiare la nostra vita in lui: il cuore dell'esistenza cristiana è offrire la propria

vita a Dio. I carismi, poi, devono essere messi al servizio della Chiesa e del mondo, non tenuti per noi stessi: è importante che teniamo sempre presente la dimensione ecclesiale e missionaria. Infine dobbiamo ricordare l'importanza della carità: Dio è amore, e la nostra testimonianza si basa sulla carità. Gesù è venuto in mezzo a noi offrendo se stesso e insegnandoci la misericordia: l'amore per gli altri".

F. O.

TRESTINA. Incontro per il ciclo "Le Barche" Chi si affida a Gesù, fa un salto ma alla fine cade sul morbido



L'incontro a Trestina

"Chi è Gesù?" era il tema del secondo incontro delle "Barche" organizzato dai ragazzi della zona Sud della diocesi che si è svolto giovedì 30 gennaio presso il bar "Mé" di Trestina. La serata è iniziata alle ore 20 con una cena offerta agli invitati, ed è poi proseguita con un momento di preghiera animato da musica e canti. Subito dopo è stato il momento del cosiddetto "talk", una semplice catechesi fatta da un animatore, nella quale i ragazzi sono stati chiamati a rispondere a quella che è forse una

delle domande più grandi della nostra fede. La relatrice ha iniziato proponendo ai presenti due video: il primo mostrava la celebre impresa del "salto dallo spazio" di Felix Baumgartner, il secondo una celebre pubblicità natalizia dove il bambino, aspettando l'arrivo di Babbo Natale dal camino, cerca di attutirgli la caduta con un panettone.

"Spesso la fede viene vista proprio come il primo di questi salti, un salto nel vuoto, quando invece non lo è" spiega. Ripercorrendo la vita di Gesù e il suo mistero si arriva così alla soluzione: la fede è un buttarsi sul morbido, perché Lui sarà sempre lì ad aspettarci, pronto a prenderci al volo. Testimonianza speciale, legata al tema è stata infine quella di Matteo, un ragazzo di Città di Castello sopravvissuto a un incidente in vacanza con i suoi amici mentre si tuffava da un pontile. "Ho affidato la mia vita al Signore. Da quel giorno ho capito che potrò sempre contare su di Lui".

Veronica Montanucci

Sabato e domenica in tv

Città di Castello a "Borghi d'Italia"

È dedicata a Città di Castello la puntata di *Borghi d'Italia* che andrà in onda sabato 8 febbraio alle 16 e in replica domenica 9 alle 15.20 su Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre, 138 di Sky, 18 di TvSat e in streaming su www.tv2000.it).



Il settimanale sull'arte, la storia e le tradizioni del "Bel Paese" farà così tappa nel cuore dell'Alta Valle del Tevere alla scoperta dei suoi paesaggi e dei suoi abitanti. In un viaggio di 27 minuti gli spettatori potranno conoscere la Pinacoteca comunale, il Museo diocesano, la torre civica (fresca di restauro) e la collezione d'opere d'arte, firmata da Alberto Burri, allestita a palazzo Albizzini. In un colloquio con mons. Domenico Cancian, vescovo di Città di Castello, gli spettatori scopriranno poi le attività che animano la diocesi e il culto legato alla festa dei santi patroni Florido e Amanzio. Spazio, infine, al dialetto e alle specialità gastronomiche locali.

SPORT - NUOTO. A Castello i Campionati regionali per le categorie Fisdir e Finp

Disabili sportivi in piscina



Diversamente fotografati

Gli 85 scatti esposti fino al 9 febbraio al palazzo del Podestà di Città di Castello sono il frutto dell'impegno dell'Associazione italiana persone Down onlus - sezione di Perugia. "Da reporter a fotoreporter", questo il titolo della mostra fotografica che prossimamente toccherà anche le città di Foligno, Perugia e Magione, è un progetto rivolto alle associazioni di promozione sociale finanziato dalla Regione Umbria con lo scopo di far acquisire a persone down competenze fotografiche. Il giornalino *Diversamente facile* curato dalla stessa associazione Aipd, oltre a essere scritto dai diretti interessati in modo semplice e facilmente accessibile, sarà così arricchito dal materiale fotografico realizzato dagli stessi autori.

Il 2 febbraio si sono svolti, nelle piscine comunali di Città di Castello i Campionati regionali di nuoto Fisdir (disabilità intellettivo-relazionale) e Finp (nuoto paralimpico). Hanno partecipato sette società sportive: "Oasi Sport" di Terni, "Fortitudo" di Perugia, "Tarsina" di Gualdo Tadino, "Pantera" di Umbertide, "Nuoto" di Spoleto, "Polisportiva disabili" di Foligno e la ASD "Beata Margherita", organizzatrice della manifestazione con Polisport e delegazione regionale Fisdir. Della "Beata Margherita", unico atleta per la disabilità fisica **Giuseppe Schifone**, che ha gareggiato nei 50 stile libero con tempo di 50'17". Per quanto riguarda i risultati degli ago-

nistici, per i 200 misti, primo Roberto Baccocchi, primo anche nei 100 e nei 50 rana. Nei 100 stile libero primo Ten Nijenhuis, nei 50 dorso Stefano Bianchi, nei 50 stile libero Stefano Bianchi, nei 50 farfalla Ten Nijenhuis e nei 50 rana Mirco Guidubaldi. Per quanto riguarda i promozionali femminili, prime nei 25 stile libero Renata Caselli, Michela Rossi, Pamela Burzigotti; per i 25 dorso Silvia Cestari e Pamela Burzigotti. Nei 25 rana Renata Caselli e nei 25 farfalla Claudia Valiani, prima anche nei 50 stile libero. Nei promozionali maschili, per i 25 stile libero, primi Carlo Baldoni, Cristian Magrini. Nei 25 dorso Domenico Colombino, Filippo Tacchi, Daniele Pierangeli; nei

25 rana Davide Bertini. Nei 50 stile libero Matteo Guerri, nei 50 dorso Leonardo Talamonti, nei 50 rana Davide Ercoli e nei 50 farfalla Matteo Guerri. Nei 4x25 stile libero Talamonti Ercoli Alpini Bernardini. Presenti alla manifestazione il vice presidente e atleta paralimpico nazionale Ubaldo Cecilioni, il tecnico nazionale di nuoto Fisdir Michele Barilari, l'assessore allo Sport Massetti, il presidente del Distretto scolastico Luigi Chieli, il vice sindaco di Monte Santa Maria Tiberina. Una manifestazione perfettamente riuscita, per la quale la presidente **Gabriella Piaggese** e la direttrice sportiva **Daniela Bambini** della "B. M." ringraziano quanti hanno collaborato. **Eleonora Rose**

BREVI

❖ CITERNA Incontro per l'alluvione

Nei giorni scorsi si è tenuto presso la sede della prefettura di Perugia un importante incontro convocato dal sindaco di Citerna, Giuliana Falaschi, sulla problematica relativa ai danni subiti a seguito dell'evento alluvionale del novembre 2012 e dei necessari interventi da mettere in atto. Il Sindaco, fortemente preoccupata per la mancata messa in atto degli interventi programmati e al fine di una sinergica azione tra tutti gli Enti interessati, ha sottolineato l'urgenza di una tempestiva risoluzione di tutte le problematiche relative al territorio comunale di Citerna, sia per quanto riguarda i lavori da eseguire, sia per manifestare la necessità di trovare soluzioni più radicali alle criticità idrauliche che si manifestano ormai quasi tutti gli anni. Al termine dell'incontro la Regione ha confermato la disponibilità a finanziare e a conferire l'incarico della redazione dello studio idraulico quanto prima.

❖ OSPEDALE Prenotazioni per esami

Dal 17 febbraio prossimo anche negli ospedali di Città di Castello e Umbertide l'accesso ai Punti prelievo per effettuare le analisi di laboratorio sarà possibile previa prenotazione. Fin da ora, i cittadini possono prenotare gli esami di laboratorio presso gli sportelli Cup della Usl e presso le farmacie private o comunali in cui è attivo il sistema Farma-Cup, con pagamento (per i non esenti per patologia, età o reddito) del relativo ticket. La nuova procedura informatizzata, attiva in tutta la regione, compresi gli altri distretti della Usl Umbria 1, comporta numerosi vantaggi per i cittadini: una semplificazione nella procedura di accettazione e nel pagamento delle prestazioni, una maggior disponibilità di fasce orarie per effettuare la prenotazione ed una riduzione delle code di attesa nei punti prelievo. Al momento della prenotazione presso il Cup o Farma-Cup il cittadino potrà scegliere la data e il Centro in cui eseguire il prelievo. L'orario riportato nella prenotazione sarà indicativo; al momento dell'accesso al Punto prelievo, il cittadino dovrà comunque munirsi del numero "elimina-code" per accedere in base all'ordine di arrivo.

❖ SCUOLA Progetto pilota in Ue

Una tv e una web radio per le scuole di Città di Castello e Monte Santa Maria Tiberina coinvolte nel *Comenius Regio*, ultima versione del capostipite dei progetti culturali dell'Unione europea, la cui novità consiste nel coinvolgimento di tutto il territorio. Con l'International Primary School e la scuola "Borgo antico" di Monte Santa Maria, il primo Circolo è uno dei dieci in Italia ad essere stato scelto dalla Commissione Barroso che, a partire dall'inevitabilità dei media, cerca di coglierne il lato positivo ed educativo, di trasformarli in uno strumento di crescita. La Provincia di Perugia coordina il tavolo di lavoro che si è insediato alla presenza dell'assessore Donatella Porzi, del sindaco montesco Letizia Michelini, dell'assessore alle Politiche scolastiche Mauro Alcherigi e dei responsabili dei media locali, Ttv, Trg e Umbria Radio. Partner europeo: la provincia bulgara di Schumen, che una delegazione locale raggiungerà nei primi giorni di marzo per passare alla fase operativa del progetto.

❖ SANSEPOLCRO Il nuovo Festival

Sansepolcro ospiterà una nuova manifestazione. In primavera si terrà, infatti, la prima edizione del "Festival del gusto e dell'artigianato". La location già individuata è quella di piazza Torre di Berta e le date si articoleranno in quattro giorni a fine del mese di aprile (dal 24 al 27). In occasione della manifestazione saranno presenti una settantina di espositori organizzati con vari stand, che presenteranno le grandi eccellenze culinarie e gastronomiche italiane unitamente a quelle dell'artigianato nazionale ed internazionale. La proposta è stata avanzata da parte di una società con sede presso la Repubblica di San Marino (Eventi 3000 di Donato De Matteis) ed è stata accolta favorevolmente da parte dell'Amministrazione.

Montone. I corsi di musica proposti dalla filarmonica Fortebraccio



La filarmonica Fortebraccio

La società filarmonica "Braccio Fortebraccio" di Montone, come ormai da diversi anni, organizza un corso di musica a scopo bandistico, con solfeggio e tecnica strumentale, tenuto da docenti diplomati specializzati nell'insegnamento di strumenti a ottone, ad ancia, flauto, percussioni e pianoforte. Le lezioni settimanali pomeridiane si svolgono presso la sede della banda al teatro San Fedele. Il corso di musica ha una durata di circa 9 mesi (ottobre-maggio). Tutto ciò allo scopo di divulgare la conoscenza della musica fra i giovani del borgo arietano e dei paesi limitrofi, e di garantire un numero congruo di musicanti al fine di

mantenere funzionale la banda che fa parte della vita di Montone da circa 160 anni. Il Consiglio direttivo della società, da qualche anno, organizza attività musicali, con il consenso della preside Gabriella Bartocci, per la scuola d'infanzia con il maestro Michele Bianchini, cercando di sensibilizzare i bambini alla musica attraverso l'esperienza diretta, e soprattutto con il gioco e con il movimento. L'attività musicale contribuisce a sviluppare la personalità dei bambini, li abitua a concentrarsi, a fare silenzio, li stimola ad acquisire sicurezza in loro stessi e a raggiungere l'autodisciplina. La musica aiuta a crescere nella cultura, nell'educazione e nella socializzazione. Per informazioni e per iscrizioni rivolgersi al maestro Rolando Tironzelli, cell. 357 700640.

Roberto Persico

Gestione rifiuti, Sogepu ha i numeri per candidarsi

“Offrire servizi di qualità a tariffe adeguate e garantire la sostenibilità ambientale sono nel Dna di Sogepu” ha detto il sindaco **Luciano Bacchetta** affrontando le questioni che hanno coinvolto la partecipata del Comune tifernate. L'azienda si dice pronta ad affrontare le sfide che si presenteranno, con la tenacia con cui negli anni si è dimostrata adeguata alla gestione del ciclo dei rifiuti. In vista della gara per il gestore unico, Sogepu conta di poter far valere l'affidamento *in house* cioè la possibilità introdotta dalla legge finanziaria di un affidamento diretto del servizio nei confronti di una società che sia pubblica e che svolga l'attività prevalentemente a favore di enti pubblici. Nei prossimi giorni i Comuni dell'Ati dovranno pronunciarsi sulla adeguatezza amministrativa e sull'e-

quilibrio di bilancio rispetto alla nuova forma di affidamento; nell'eventualità che ciò non risultasse fattibile, la strada sarebbe quella di proporsi sul mercato con le forze pubbliche interessate. Le valutazioni da farsi non sono politiche ma tengono in considerazione anche i conti di Sogepu. Secondo i dati forniti dal presidente **Goracci**, l'azienda è in salute, avendo nel corso dell'anno appena concluso più che raddoppiato il capitale sociale. Anche l'aumento di patrimonio e riserve avvalorano la stabilità conseguita grazie alla fiducia degli enti pubblici, e i dati provvisori della gestione del 2013 lo confermerebbero. Molte le aspettative riversate sulla possibilità di un affidamento diretto, ma azienda e Amministrazioni comunali sono pronte a darsi da fare anche su altre strade. Sogepu punta molto sul potenzia-



mento dell'impianto di Belladanza, per il quale tuttavia c'è ancora in sospeso un ricorso in appello da parte del Comitato omonimo che ne vorrebbe la chiusura. **Sabina Ronconi**

NEWS IN BREVE

❖ TODI/1

Convegno Lions sulle nuove povertà

Il 1° febbraio si è svolto a Todi il convegno "Le nuove povertà in un mondo globale", organizzato dai Lions club di Todi, Città della Pieve, Marsciano e Orvieto, con il patrocinio del Comune di Todi. L'incontro era finalizzato a fornire un'opportunità di riflessione e offrire spunti progettuali sul tema delle nuove povertà economiche e sociali che coinvolgono soprattutto giovani, anziani e molte famiglie. La strada per far fronte a tale deriva è quella che propone di ridisegnare una società civile che privilegi e persegua il bene comune attraverso l'etica dei principi e dei comportamenti, e avendo come fine ultimo una redistribuzione della ricchezza. Un tema simile hanno trattato anche gli otto Lions club della zona B della IX circoscrizione (Perugia Host, Trasimeno, Volumnia, Augusta Perugia, Concordia, Fonti di Veggio, Corciano Ascanio della Corgna e Deruta) nel convegno del 31 gennaio a Perugia, dal titolo "Le nuove povertà. Dall'associazionismo al disegno di una società civile. Analisi e proposte".

❖ C. VISCARDO

Al via i lavori post-alluvione

L'Amministrazione comunale di Castel Viscardo ha pronto il calendario degli interventi che prevedono, entro il prossimo mese di febbraio, la definizione della progettazione per il via ai lavori del post-alluvione 2012. Per Castel Viscardo la Regione ha stanziato 330 mila euro, una cifra che viene ritenuta importante ma probabilmente non sufficiente per soddisfare tutte le esigenze. Si interverrà in primo luogo su situazioni critiche e su parti del Comune che sono state fortemente compromesse dalla piena del fiume Paglia. In particolare i fondi verranno impiegati per la sistemazione di alcuni tratti della viabilità rurale dove smottamenti hanno invaso intere porzioni di strade. (Sa Si.)

❖ TODI/2

Cena per la lotta alla leucemia

Viene organizzato per l'8 febbraio alle 20.30 presso l'hotel Villaluisa di Todi l'evento "Insieme a cena per vincere la leucemia", il cui ricavato sarà interamente devoluto al Comitato per la vita "Daniele Chianelli", l'associazione onlus di Perugia per la ricerca e la cura delle leucemie, linfomi e tumori di adulti e bambini. Per informazioni e prenotazioni: 339 5605977 - 075 8943371.

❖ UNITRE

Le lezioni del secondo semestre

L'Unitre dell'Alto Orvietano ha iniziato la programmazione delle attività del secondo semestre dell'anno accademico 2013-2014. Il calendario è ricco di nuovi corsi, conferenze, rappresentazioni teatrali, visite alle città d'arte e molto altro. Le lezioni spaziano dall'inglese alla fotografia, laboratori di pasticceria, agricoltura sostenibile; sono in programma anche conferenze sulla storia locale, la meteorologia e l'astronomia. Le iscrizioni possono essere effettuate direttamente presso gli uffici Anagrafe dei Comuni di Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto e Parrano. Per informazioni, e-mail marteluc@libero.it o tel. 347 7233456 - 0763 831020/28.

❖ ACQUASPARTA

Il Carnevale dei bambini

Il carnevale di Acquasparta è diventato, in questi ultimi anni, un appuntamento tradizionale che rinnova una festa, un desiderio di stare insieme, con il piacere di divertirsi. Sono previste uscite con sfilate e carri allegorici nelle giornate del 16 e 23 febbraio e 2 marzo, dalle ore 14.30 in poi. Per informazioni visitare il sito www.carnevaleacquasparta.it.

La celebrazione nella chiesa delle Clarisse del monastero Buon Gesù, insieme al vescovo Benedetto Tuzia per un pomeriggio di riflessione sulla vita consacrata



Incontro con Dio nel deserto della fiducia

Diocesi. La celebrazione comune, presso le Clarisse di Orvieto, della Giornata della vita consacrata. Le parole del Vescovo

Il 2 febbraio, nella festa della Presentazione di Gesù al Tempio, la Chiesa universale celebra da 18 anni la Giornata della vita consacrata. Nella diocesi di Orvieto-Todi, i consacrati e le consacrate si sono ritrovati presso la chiesa delle Clarisse del monastero Buon Gesù, insieme al vescovo **Benedetto Tuzia** per un pomeriggio di riflessione sulla vita consacrata a partire dalla esortazione apostolica *Evangelii gaudium*.

Il Vescovo ha ricordato che il 2015 sarà l'anno dedicato alla vita consacrata, come annunciato a novembre da Papa Francesco, in occasione dei 50 anni del decreto conciliare *Perfectae caritatis* sul rinnovamento e aggiornamento della vita religiosa. Ha iniziato l'incontro sottolineando l'importanza della dimensione contemplativa nella vita consacrata, e ha citato la *Lettera dei contemplativi* di Thomas Merton: "Il contemplativo non è l'uomo che ha infuocate visioni di cherubini che trasportano Dio sul loro carro alato, ma semplicemente uno che ha messo a rischio la propria mente nel deserto al di là del linguaggio e al di là delle idee, dove si incontra Dio nella nudità del puro fidarsi".

Ha quindi invitato ogni consacrato a cercare luoghi e spazi di silenzio in cui poter deporre davanti a Gesù i propri "segreti", le

fatiche, le gioie, per poter quindi, nell'adorazione a Dio, ripartire verso il servizio.

Ci ha esortato già da ora a preparare l'anno della vita consacrata e ha indicato tre piste su cui incamminarsi: la memoria grata del passato, della storia delle diverse congregazioni e Ordini religiosi; lo sguardo di speranza sul futuro poiché il dono della vita consacrata è dono di Cristo per la Chiesa sua Sposa e sarà sempre lo Spirito santo a rinnovarla e mantenerla viva secondo le esigenze dei tempi; la profezia nel presente. In un mondo confuso e ambiguo, i consacrati sono come stelle, punti luminosi nella notte perché, se non mancano le povertà e gli scandali anche nella Chiesa, c'è tanto servizio silenzioso, nascosto, pieno di amore che non fa rumore ma opera da dentro e nella pazienza dei giorni.

Mons. Tuzia si è poi soffermato sul n. 107 della *Evangelii gaudium* affrontando il tema delle vocazioni. Tutte le vocazioni sono un dono di Dio; a ogni comu-

nità cristiana è chiesta l'audacia e la gioia della testimonianza, e di creare un terreno sociale e familiare di fede in cui una vocazione può nascere e crescere.

Alla riflessione è seguita la celebrazione eucaristica, in cui il Vescovo ci ha invitato a riflettere la luce di Gesù ed essere luce nel mondo. Molto commovente è stato, dopo l'omelia, il rinnovo dei voti, fatto insieme, frati e suore delle diverse congregazioni. Si è gustata la bellezza e la forza di un impegno di fedeltà ripetuto davanti al Cristo Sposo, di cui il Vescovo era rappresentante, a vivere in obbedienza, povertà e castità a servizio della Chiesa e di questa Chiesa particolare.

I consacrati con la loro molteplicità e varietà di carismi sono come gioielli che adornano le Chiese locali, le arricchiscono e collaborano alla diffusione del Vangelo.

Dopo la celebrazione si è festeggiato insieme con un momento di fraternità ricreativo e di incontro, condividendo con semplicità la gioia di appartenere a Cristo, scambiandoci il desiderio di seguire Gesù lì dove e come ci chiama. Ringraziamo insieme il Signore della gioia di questo giorno, dandoci ancora appuntamento in maggio per la celebrazione del Giubileo della vita consacrata.

Le Clarisse del monastero "Buon Gesù" di Orvieto

Collevalenza. Verso la beatificazione di Madre Speranza di Gesù

L'annuncio nelle vicarie

I Figli, le Ancelle e i laici della famiglia dell'Amore Misericordioso stanno visitando tutte le Vicarie della diocesi, secondo un calendario concordato, per portare ai fedeli tutti l'annuncio della beatificazione di Madre Speranza di Gesù che avrà luogo sabato 31 maggio. L'annuncio è un momento di esternazione della gioia per i due bellissimi doni fatti da Papa Francesco alla nostra Chiesa di Orvieto-Todi. Il primo dono, quello di proclamare beata Madre Speranza di Gesù, ossia Alhama Valera, nata a Santomera, Spagna, il 30 settembre 1895 e morta a Collevalenza l'8 febbraio 1985. Fondatrice delle Ancelle e dei Figli dell'Amore Misericordioso, del santuario di Collevalenza e di tutte le opere suscitate in Spagna, Germania, Brasile, Romania, India, Cuba, Messico, Bolivia, Filippine. Il secondo dono, quello di aver concesso che la celebrazione del rito di beatificazione della venerabile serva di Dio abbia luogo nel santuario di Collevalenza il 31 maggio, dove riposano le sue spoglie mortali. Il rappresentante di Papa Francesco alla solenne celebrazione della Beatificazione sarà il card. Angelo Amato, prefetto della Congregazione dei santi. "In un tempo - scrive il vescovo **Benedetto Tuzia** - di smarrimento e di sfiducia come quello che stiamo vivendo, nel quale milioni di uomini e donne vivono disperatamente lontani dalla vera Sorgente di acqua viva, l'unico messaggio di speranza, che come

cristiani possiamo annunciare in quest'ora di rievangelizzazione a cui tutti siamo chiamati, è soltanto quello dell'Amore Misericordioso di Dio in Cristo Gesù". Ed è questo il messaggio che Gesù amore misericordioso affidò a Madre Speranza il 5 novembre del 1927: "Egli mi dice che devo far sì che gli uomini conoscano Dio come un Padre buono che si adopera con tutti i mezzi e in ogni modo per confortare, aiutare, e far felici i suoi figli, e che li segue e li cerca con amore instancabile, come se non potesse essere felice senza di loro". E ancora: "L'uomo più perverso e più miserabile e perfino il più abbandonato e trascurato è amato da Dio con immensa tenerezza: Egli è per lui un padre e una tenera madre". La misericordia di Gesù è per noi, dunque, fonte inesauribile di speranza. Di fronte a un amore simile, nessuno può perdersi d'animo, nessuno può dire "non conto nulla". Gesù ci ha mostrato chiaramente che ogni uomo dinanzi a Dio ha un valore immenso. Le nove Vicarie della nostra diocesi saranno nuovamente interessate, nel corso della Quaresima, dalla peregrinatio delle immagini del Crocifisso dell'Amore Misericordioso e di Madre Speranza, e da una serie di iniziative volte a far conoscere la vita e l'opera di questa apostola dell'Amore Misericordioso che il 31 maggio la Chiesa proclamerà beata.

Antonio Colasanto

Prossimi eventi a Collevalenza / Orvieto

COLLEVALENZA

Si ricorda ai lettori che dal 7 al 9 febbraio, a Collevalenza, si svolge il ritiro per giovanissimi e giovani, dal titolo "Gocce di speranza". Negli stessi giorni sempre in Collevalenza, presso il santuario dell'Amore Misericordioso, si celebra il 31° anniversario della nascita al Cielo di Madre Speranza.



ORVIETO

Domenica 9 febbraio l'Azione cattolica diocesana celebra l'assemblea triennale per eleggere i nuovi responsabili, e nell'occasione partecipa al Giubileo nel duomo di Orvieto.

Martedì 11 febbraio a Orvieto, presso la chiesa di San Bernardino (piazza Marconi), alle ore 21.15, il vescovo mons. Benedetto Tuzia presiederà una celebrazione nel 32° anniversario del riconoscimento pontificio della fraternità di Comunione e liberazione e nel 9° anniversario della morte del fondatore, don Luigi Giussani.

Per ulteriori informazioni consultare i siti internet www.diocesiortvietotodi.it; www.acorvietotodi.it.

❖ **SANTUARIO D./CAVA**
Feste del 2-3 febbraio

Nel santuario della Madonna della Cava a Orvieto si è celebrata la festa della Presentazione di Gesù al Tempio. Il 2 febbraio il Vescovo ha presieduto la liturgia eucaristica alle ore 10.30. È dal 1640 che l'Università dei fabbri ha dedicato la rinnovata chiesa di S. Eligio alla beata Vergine della Presentazione. Il 3 febbraio alle ore 17.30 invece ha avuto luogo la celebrazione in onore di san Biagio vescovo e martire, con la tradizionale benedizione della gola.

❖ **VASCIANO**
Il Vescovo elogia la parrocchia

Il 3 febbraio il vescovo Benedetto si è recato nella chiesa di Vasciano, nei pressi di Todi, per celebrare la festa di san Biagio patrono della comunità. Alle ore 17.30 accolto dal parroco don Alceste Corboli e dai fedeli di Vasciano - Pesciano - Montenero ha celebrato la messa e al termine ha compiuto il tradizionale rito della benedizione della gola. Il Vescovo ha elogiato la comunione che avviene tra i tre paesi che formano un'unica parrocchia e che si alternano nella celebrazione della messa domenicale, con una buona partecipazione di tutti. Inoltre, nonostante le distanze, inviano i loro bambini e ragazzi al catechismo che si svolge nella casa diocesana di Spagliagrano per tutte le parrocchie dell'Unità pastorale di San Filippo Benizi. Un esempio da seguire, data la frammentazione del nostro territorio diocesano.

❖ **DIOCESI**
Consiglio presbiterale

Il 6 febbraio presso il Seminario di Orvieto è stato convocato il Consiglio presbiterale, di recente rinnovato. Ne fanno parte come membri di diritto il vicario generale e i quattro vicari episcopali. Nove i presbiteri eletti nelle vicarie: don Marco Pagnotta, don Riccardo Ceccobelli, don Piero Grassi, don Giuliano Pagliaricci, mons. Luigi Farnesi, don Jeremiah Joseph Kelly, don Marcello Sargeni, don Gianluca Scrimieri, p. Rosario Gugliotta ofm. I membri eletti dall'assemblea del clero sono: don Carlo Franzoni, don Mario Venturi, p. Sergio Prina Cerai ofm, p. Domenico Marra sss. Il Vescovo ha nominato personalmente don Alceste Corboli.

❖ **TODI**
Festa dei Servi di Maria

La chiesa di San Filippo in Todi in origine era dedicata alla Madonna delle Grazie, costruita nel 1491 e adorna di un portale di mastro Mariotto. La chiesa fu ampliata nel 1599 e vi fu trasferito il corpo di san Filippo Benizi con la comunità dei Servi di Maria, che occupavano il convento di San Marco in Borgo nuovo. Il 2 febbraio era la festa titolare dell'antica chiesa dedicata alla Madonna; anche oggi i Servi di Maria ricordano il 2 febbraio l'antico "titolo" della chiesa celebrando la festa della Presentazione di fronte al bell'affresco della Madonna delle Grazie, che ora si trova nella navata sinistra.

DIOCESI. Ritiro del clero con pellegrinaggio a Roma e visita ai Musei vaticani, e varie gradite sorprese

Il ritiro del clero diocesano del mese di gennaio ha riservato ai presbiteri e ai diaconi che vi hanno preso parte una graditissima sorpresa: un giorno di vera fraternità nella fede, rivestita anche del fascino dell'arte e incarnata nella cultura che attraverso millenni di storia è giunta a noi. La fraternità si è concretizzata nel viaggio da Todi e da Orvieto fino a Roma e nell'incontro, nella chiesa di Sant'Anna in Vaticano, con il card. **Ennio Antonelli**, con mons. **Giovanni Marra** che, per un anno, è stato amministratore della diocesi, con **Gian Maria Vian** direttore dell'*Osservatore Romano* e con il nostro diacono **Lorenzo Romagna**, prossimo all'ordinazione presbiterale. Guida e segno efficace di fraternità è stato sicuramente il nostro vescovo mons. **Benedetto Tuzia**, presiedendo la celebrazione eucaristica nella chiesa di Sant'Anna e i momenti della liturgia delle ore. La nostra fede si è misurata con la Parola giunta a noi attraverso l'arte e la cultura che abbiamo mirato e rimirato nei Musei vaticani. Abbiamo visto il Bello, frutto



Foto di gruppo durante la visita ai Musei Vaticani

Il Buono, il Bello e il Vero

della coincidenza del Vero e del Bene. Abbiamo capito, quasi toccandolo con mano, come l'arte (architettura, pittura, scultura...) è veramente la *Biblia pauperum*. Abbiamo constatato come un'autentica cultura (storia, filosofia...) sia propedeutica alla fede, come ciò che è autenticamente umano, frutto di un cammino personale e comunitario e aperto al bene e al vero, rende i singoli e l'intera comunità liberi da pregiudizi e da inganni menzogneri e, quindi, disponibili ad accogliere la Luce, inviata dal Padre, che dissipa le tenebre del peccato e

della morte, donandoci la Libertà e la Vita. Il cammino nei Musei vaticani è iniziato fissando il nostro sguardo sui sarcofagi realizzati nei primi decenni della "pace costantiniana": il sarcofago di Giunio Basso e il sarcofago Dogmatico. Soprattutto il secondo - spiegato con una competenza unica dal prof. **Umberto Utro** - ci ha permesso di addentrarci nei misteri del Dio uno e trino: del Padre creatore, del Verbo fatto carne, dello Spirito santificatore. Abbiamo ammirato i misteri della fede riproposti attraverso

sculture in pietra, avvolgenti le pareti dei sarcofagi e racchiusi in quadrati perfetti, ispirati all'Antico e al Nuovo Testamento e, con pari evidenza, alle definizioni di fede proposte dai Concili di Nicea e di Costantinopoli. La raffigurazione di questi misteri è già preannunciata attraverso segni e simboli presenti nella civiltà greco-romana ancora, ovviamente, pagana. Tutto questo ci sta a dire che Dio stava preparando, in modo non facilmente definibile da mente umana, anche il mondo cosiddetto "pagano" alla sua

Ad attenderli c'erano il card. Ennio Antonelli, mons. Giovanni Marra e il direttore dell'"Osservatore Romano"

azione salvifica. Siamo passati, poi, guidati dal nostro confratello don **Alessandro Fortunati**, ad ammirare le stanze di Raffaello, la Cappella Sistina, il Corridoio dei candelabri... Qui il discorso si farebbe molto lungo ed impegnativo. Desidero, tuttavia, evidenziare come l'arte (pittura, scultura), prodotta nei diversi momenti storici e culturali e donata da una moltitudine di geni che nessun altro popolo e civiltà può vantare, ha sostanzialmente riproposto una Bellezza frutto non solo del genio proprio di ogni artista, ma anche della fede che illuminava la loro persona e la comunità nella quale avevano incontrato il Dio bellezza: Creatore, Redentore, Signore che verrà alla fine dei tempi per portare a pienezza e compimento la storia dell'uomo nella storia della salvezza. Tornando nelle nostre comunità, parrocchie, nel pullman si avvertiva la gioia di aver trascorso una giornata intensa e meravigliosa, di "aver fatto - come qualcuno ha detto ad alta voce - un ritiro veramente spirituale".

Don Antonio Cardarelli

MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

"L'amore è un frutto dell'anima, è qualcosa di spirituale che viene dal Signore"

Nei Consigli pratici del 1953, alle suore che la interrogano su come fare per essere sante, Madre Speranza scrive: "Certamente, per il cammino dell'amore e della carità. Sappiate però, figlie mie, che la santificazione dell'anima è una lotta, perché per arrivare ad amare Gesù con tutta la mente, le forze e il cuore è necessario togliere dal nostro cuore ogni affezione che non sia per Gesù. Infatti, quanto più puri saranno i nostri atti di amore verso di Lui, tanto più aumenterà in noi la virtù della carità."



Madre Speranza

Mi avete anche chiesto dove poter imparare ad amare Gesù. Certamente, nella croce, perché è lì che si apprendono le lezioni dell'amore. Infatti, le ribellioni della nostra natura non si curano se non nella croce; e senza croce non c'è redenzione. Pertanto, senza passare per questa scuola di virtù, non arriveremo mai alla perfezione dell'amore... Figlie mie, il mondo abusa della parola 'amore', perché si sbaglia nel chiamare 'amore' il disordine, le passioni e il crimine. Ma questo non è amore! L'amore è un frutto dell'anima, è qualcosa di spirituale

che viene dal Signore; e parlare di amore, è parlare delle virtù divine o della divina essenza. Care figlie, vediamo quando riceverò da voi una lettera in cui qualcuno mi dice, come la Sposa del *Cantico dei cantici*: 'Io sono malata d'amore' (Ct 5,8). Se sapeste quanto desidero questa infermità per le mie figlie! Se qualcuna crede che già ne è affetta, prima di dirmelo, provi a verificare se la malattia dell'amore produce nella sua anima effetti simili a quelli della malattia nel suo corpo. E così vedrete che il cibo, per quanto squisito possa essere, produce nausea all'inferno, il rumore gli dà fastidio e i divertimenti lo stancano; egli non si divaga con niente, ma sta sempre pensando al suo male... Così è anche per l'anima malata d'amore: la stordisce la confusione del mondo e le dà nausea ogni regalo; niente appetisce e niente brama; e ad altro non pensa che al suo Dio e a come compiacerlo. Lei sa molto bene che ciò che Lui gradisce non è il rumore, l'ostentazione, la vanagloria o il benessere; né il voler essere considerati e stimati dal mondo. Perciò tutto questo dà fastidio all'anima che ama; mentre, al contrario, lei brama il sacrificio e l'umiliazione, e il lavorare nell'esercizio della carità per la gloria di Gesù e per il bene dei poveri". (Continua) A. Co.

❖ **FABRO SCALO**

Suor Anna, evangelizzatrice attraverso l'arte della danza

Domenica 2 febbraio nella chiesa del Sacro Cuore di Fabro Scalo si è svolto un incontro con suor Anna Nobili, organizzato dalla parrocchia nell'ambito dei festeggiamenti della riapertura della chiesa restaurata. Suor Anna appartiene alla congregazione delle suore Operaie della Santa Casa di Nazareth, fondata dal sacerdote Arcangelo Tadini, proclamato santo nel 2009 da Benedetto XVI. Le suore Operaie evangelizzano lavorando, e sono particolarmente impegnate nella pastorale sociale e giovanile. Profondo è stato il coinvolgimento dei numerosi fedeli intervenuti. Suor Anna ha raccontato la sua esperienza di ex "cubista" e ballerina di successo, e il suo cambiamento avvenuto grazie all'incontro con l'amore di Dio in un ritiro svolto ad Assisi. Da allora suor Anna danza attraverso il corpo per lodare il Signore e recare la Buona Notizia a tutti, guidata e illuminata dalla Parola di Dio e dall'eucaristia. Una testimonianza toccante e contagiosa, espressa anche attraverso sette quadri della vita di Maria con suggestive danze insieme a tre ragazzi



Suor Anna durante la danza

insegnanti della scuola di ballo fondata dalla stessa suora. A conclusione dell'incontro, una preghiera fatta con gli occhi chiusi ma il cuore acceso. È possibile coniugare Vangelo e danza per lodare, pregare, evangelizzare e catechizzare in un mondo che cambia.

Gianluca Scrimieri

BREVI

❖ TERNI

Progetto notti sicure per i senzatetto

“Notte sicura per i senza fissa dimora” è il progetto a cui ha dato vita l'assessorato alle Politiche sociali di Terni con un accordo siglato con l'associazione “Arci ora d'aria”, con la finalità di porre al sicuro i senza fissa dimora presenti in città che gravitano intorno alla zona circostante la stazione o nelle periferie. Fino al 7 marzo sono a disposizione dei senza fissa dimora sette posti letto all'interno dei locali di proprietà comunale di via dell'Arringo, gestiti da volontari dell'associazione, a cui sarà garantito un rimborso per le spese sostenute, mentre a carico del Comune saranno le utenze. “I senza fissa dimora - siega l'assessore alle Politiche sociali Stefano Bucari - saranno avvicinati, informati e successivamente accompagnati nella struttura da volontari della Croce rossa, della San Vincenzo de Paoli e della Caritas, che collaboreranno attivamente alla buona riuscita del progetto”. All'interno dei locali è prevista la presenza di un operatore culturale che aprirà la struttura alle 19.30 per chiuderla la mattina seguente alle 8, pernottando insieme agli ospiti.

❖ GIOVANI/LAVORO

Esperienze retribuite nei Paesi dell'Ue

I giovani laureati umbri ancora disoccupati hanno la possibilità di svolgere *work experience* all'estero grazie all'iniziativa dell'Aur Umbria che offre l'opportunità di fare esperienze all'estero (Unione europea) con retribuzioni di 1.000 euro al mese. Le *work experience* all'estero hanno l'obiettivo di valorizzare la ricchezza, la diversità delle culture europee e i loro tratti comuni, migliorare la conoscenza tra cittadini europei, favorire lo sviluppo di un senso di appartenenza ad una medesima comunità europea. Attivare inoltre esperienze di mobilità internazionali in enti che promuovono e sostengono azioni in favore delle candidature delle Capitali europee della cultura che consentano di osservare e rilevare gli effetti che si producono a livello economico, sociale e culturale sul territorio individuato e creare, infine, un'opportunità occupazionale. Le domande si possono presentare fino al 28 febbraio. Informazioni reperibili anche sul sito della Provincia di Terni.

❖ MARATONA

Presenze in aumento del 25 per cento

Ottime previsioni di partecipazione per la maratona di San Valentino del 16 febbraio. Gli organizzatori infatti prevedono un incremento delle presenze del 20% rispetto ai 1.700 della scorsa edizione. Ci sono già partecipanti da Inghilterra, Germania, Russia, Polonia, Svezia, Slovacchia e addirittura dalla Nuova Zelanda. Insieme a loro anche quattro francesi di Saint-Ouen, città transalpina gemellata con Terni. “La maratona - affermano dall'organizzazione - come veicolo del messaggio d'amore di san Valentino funziona, e la manifestazione ha proprio l'obiettivo di diffonderlo all'estero anche per creare un grande movimento turistico a vantaggio dell'economia dell'intero territorio coinvolto”. “Tra le novità della IV Maratona di San Valentino - spiega Marcello Vettese - c'è in primo piano la classifica a coppie. Ma anche il servizio bus navette del sabato che permette di visitare tutti i paesi circostanti, e in ogni paese ci saranno le guide turistiche che accompagneranno i podisti-turisti”. Interessantissimo il servizio del treno dell'Atc, che dall'Expo Marathon del Clt, sabato 15 febbraio, per tutto il pomeriggio, accompagnerà i podisti-turisti a visitare la basilica di San Valentino attraversando il centro di Terni. Quest'anno ci saranno anche alcune scuole. Le elementari Cianferini e XX Settembre hanno aderito al concorso di disegno indetto dal gruppo organizzatore. Le scuole e gli alunni saranno premiati la mattina di domenica 16 febbraio insieme ai vincitori della maratona. Gli studenti del Casagrande, invece, saranno impegnati in attività di accoglienza, visite guidate, servizio in sala. (Claudia Sensi)



Mons. Vecchi (a sinistra) durante la conferenza stampa di presentazione degli Eventi valentiniani

Il Santo dell'intera comunità

Che la festa del patrono di Terni e dell'amore, san Valentino, avesse da qualche tempo perso di vista il festeggiato e il suo messaggio di amore universale, a scapito di una pleora di manifestazioni di vario genere, è ormai sotto gli occhi di tutti. Un cartellone di 50 e passa manifestazioni in programma per l'intero mese di febbraio e fino a metà marzo, dove ciascuno dirà la sua per calcare il grande palcoscenico virtuale del Patrono degli innamorati, dimenticando che la festa del Patrono è la festa dell'intera comunità cittadina, coinvolta e partecipe di quei valori che il primo Vescovo della città ha testimoniato con la sua vita e poi trasmessi nei secoli.

Da fine osservatore qual è, mons. Ernesto Vecchi ha tratto le conclusioni richiamando con forza la 'diocesanità' della festa del patrono san Valentino. “La festa del santo Patrono - ha detto alla conferenza stampa di presentazione degli Eventi valentiniani - e il culto delle sue reliquie diventano un elemento centrale dell'identità comunitaria, un fattore primario della

SAN VALENTINO. Il vescovo Vecchi richiama a una celebrazione “coerente” del Patrono

nascita di una coscienza civile urbana”. “Ogni Patrono si configura come campione della collettività e diviene emblema civico, che incarna i caratteri della città e ne diviene come il logo trascendente. San Valentino, primo vescovo di Terni e patrono principale della città e della diocesi, con il suo martirio ha testimoniato le meraviglie dell'amore del Signore. La sua figura e la sua devozione è giunta in ogni parte del mondo, come patrono dell'amore sponsale, oggi più che mai necessario per restituire consistenza alla società frantumata”.

“Pertanto - ha aggiunto - il recupero della famiglia cristiana, fondata sul sacramento

del matrimonio, si presenta come l'urgenza primaria per la Chiesa e per la società civile, se si vuole recuperare un serbatoio di risorse spirituali e sociali indispensabili. In tale prospettiva (dopo tante esperienze, anche di rilievo) è necessario fare il punto della situazione, per non disperdere il patrimonio spirituale e civico, che la Provvidenza ha alimentato attorno alla figura di san Valentino. Pertanto, auspico una sempre maggiore sinergia e collaborazione tra le istituzioni interessate, religiose, civili e culturali, perché questa preziosa gemma del nostro tesoro di famiglia non sia svenduta per un piatto di lenticchie”.

Leggendo il programma della festa, la parola amore inevitabilmente è quella che si trova più di frequente, ma non sempre è usata per sponsorizzare proposte del tutto coerenti con il senso dell'amore testimoniato da san Valentino. Per la “gioia” di coloro che guardano agli aspetti culturali l'edizione 2014 porterà un ritorno: i fuochi artificiali la sera del 14 febbraio.

E. L.

TK-AST. Al via il primo corso su imprese e sicurezza rivolto alle scuole tecniche

Camera di commercio e Ast insieme per la sicurezza sul lavoro. Ha preso il via il primo corso per la promozione di una cultura d'impresa e della prevenzione degli incidenti sul lavoro, organizzato dal Centro di formazione Ast, rivolto esclusivamente agli studenti delle classi quarte e quinte degli istituti tecnici e professionali del territorio. Prevede 12 ore di formazione

sull'approccio imprenditivo, analisi di mercato e della normativa sulla sicurezza in azienda. Il corso “A scuola di sicurezza” rientra nell'ambito delle iniziative consolidate e già avviate negli ultimi anni per sensibilizzare alla cultura d'impresa. È partita a ottobre la seconda edizione del progetto “Impresa in azione” con il quale gli studenti vengono assistiti alla creazione di una vera e propria



impresa di studenti. A metà febbraio inizierà la terza edizione del corso di formazione sull'imprenditorialità e la conoscenza di sé a cura di

Formaper, azienda speciale della Camera di commercio di Milano e il progetto “Faccia a faccia con l'impresa”. Quindici incontri in aula con imprenditori in rappresentanza dei diversi settori economici per trasmettere ai ragazzi come si pensano sul futuro e le loro idee per poter agganciare la ripresa. Un'iniziativa che ha già coinvolto nel corso degli ultimi anni oltre 2.000 studenti e tutti gli istituti secondari superiori, e che ha visto la partecipazione di quasi 40 imprenditori. Si parlerà anche dei nuovi modelli di imprenditorialità, e di *start up* innovative.

ISTESS. Al via il corso di filosofia per i giovani

Le voci del silenzio

È più facile apprezzare la filosofia quando l'esperienza di vita quotidiana s'interseca con la ricerca del sapere. Una metodologia condivisa dai tantissimi studenti delle ultime classi degli istituti superiori della provincia che partecipano al seminario filosofico “Silenzio e parole” promosso dall'Istess, con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni.

Un approfondimento filosofico che permette agli studenti di parlare insieme delle proprie esperienze, in un confronto aperto al di fuori delle aule scolastiche, per riscoprire la filosofia come esperienza di vita, urgenza di conoscenza e dialogo, oltre le dottrine, correnti di pensiero, epoche storiche, in una sorta di cenacolo filosofico dove potersi confrontare, conoscere e cercare risposte.

Dal 7 febbraio al 29 aprile, ogni venerdì dalle 15 alle 18 gli incontri prevedono una lezione frontale dei docenti universitari che si terrà

presso il Museo diocesano di Terni, in via XI Febbraio, seguita dal confronto nei gruppi di lavoro dalle 16.30 presso il cenacolo San Marco di Terni, in via del Leone. Il primo incontro di venerdì 7 febbraio “Le voci del silenzio” sarà tenuto da Arcangela Miceli della Scuola umbra di counseling filosofico. Gli incontri successivi, dopo la pausa per la festa di san Valentino, si terranno il 21 febbraio con i gruppi di lavoro e il 28 febbraio.

“Il seminario filosofico con gli studenti degli istituti superiori - spiega Stefania Parisi, direttore dell'Istess di Terni - ha avuto una positiva ricaduta anche in termini di didattica. I ragazzi infatti hanno manifestato una crescita della motivazione alla conoscenza della materia. Per loro, prendere coscienza dei condizionamenti dei saperi, significa diventare più liberi, stimolandoli a fare scelte di principio, elevando il loro spirito critico, appassionandoli maggiormente alla lettura e conoscenza dei grandi classici della filosofia”.

❖ TERNI - SCUOLE

Nomi di donna da dare a strade ancora anonime

Il Comune di Terni, Bct, Sistema museale, Parco archeologico di Carsulae, Fnmis-Terni sostengono l'iniziativa di Toponomastica femminile e Fnmis, proponendo nelle scuole del proprio comprensorio il concorso “Sulle vie della parità” che si articolerà in due selezioni: locale e nazionale. Ciascuna classe, o gruppo di lavoro, individuerà un percorso con l'intento di “riposizionare” le donne nel contesto storico e culturale del territorio in cui si trova la scuola, che abbia come filo conduttore le strade e /o ogni altra testimonianza di una significativa presenza femminile. Il gruppo di lavoro dovrà elaborare un percorso e individuare, all'interno di esso, uno spazio pubblico (strada, giardino, rotonda) che non abbia ancora una propria intestazione, da intitolare a una figura femminile particolarmente meritevole. La proposta sarà accompagnata da repertorio iconografico che consentirà di individuare lo spazio prescelto. Scoprire il territorio, valorizzarne le sue donne, scrivere di loro e intrecciare ricerche di rete tra studenti / docenti / movimenti / gruppi di lavoro informali, resta una delle principali finalità del concorso; per questo motivo, articoli e percorsi scritti da studentesse e studenti avranno pubblica visibilità sul sito www.toponomasticafemminile.it. Per partecipare alla selezione locale, scuole / atenei / enti di formazione, dovranno inviare entro l'8 marzo.

Benedetta Rinaldi

DIOCESI. Gli eventi religiosi legati a san Valentino: festa della Promessa e festa liturgica

Si rinnova la promessa d'amore dei fidanzati nel giorno della festa del loro santo protettore Valentino, primo vescovo di Terni, con la celebrazione eucaristica per la festa della Promessa nella basilica di San Valentino, domenica 9 febbraio alle ore 11, che sarà presieduta da mons. Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio consiglio per la famiglia, e concelebrata da mons. Ernesto Vecchi.

Una promessa d'amore davanti all'urna del Santo che unisce innamorati di età, storie e culture diverse. A Terni anche quest'anno arriveranno oltre 120 coppie da ogni parte d'Italia, dall'Abruzzo e dalla Toscana, da soli o in gruppi organizzati da alcune diocesi. Un giorno che in un certo senso preannuncia il matrimonio, anticipa quella promessa definitiva di accogliere l'altro per tutta la vita. Belle e particolari sono le storie delle tantissime coppie, più o meno giovani, che sentono di legare la loro promessa di amore a san Valentino; e particolare il fatto che molti ragazzi si siano prenotati per fare una sorpresa e un regalo alla propria fidanzata.

Storie che evidenziano come l'amore tra fidanzati, tra coniugi, abbia - ancora più di quanto si possa pensare - radici profonde nella fede e nei valori cristiani. San Valentino è simbolo di un amore forte e duraturo fatto di accoglienza e dono reciproco, comprensione e fiducia.



Copie di fidanzati durante la celebrazione per la "Festa della Promessa" dello scorso anno

Il 9 febbraio, la celebrazione per i fidanzati sarà presieduta da mons. Vincenzo Paglia. La messa del giorno 14, dal card. Carlo Caffarra

Per i fidanzati è una verifica della solidità dei sentimenti reciproci, che per molti sarà coronata, entro l'anno, con la celebrazione del matrimonio. Nei volti di questi giovani la voglia di star bene, il desiderio di essere felici, stretti uno accanto all'altro per pronunciare con solennità le parole di una promessa che sarà di tutta la vita. Un

amore forte che si rinnova nella memoria di san Valentino, che fu testimone e predicò ai primi cristiani e ai pagani il senso e il valore dell'amore fedele e solido, più forte anche della morte.

La festa del patrono di Terni di venerdì 14 febbraio sarà celebrata in forma solenne nella basilica di San Valentino con il pontificale presieduto dal card. Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, e concelebrato da mons. Ernesto Vecchi e dai sacerdoti della diocesi. Al termine della celebrazione, l'inaugurazione della statua raffigurante san Valentino posta sulla rotatoria di via Turati alle spalle della basilica.

Elisabetta Lomoro

DIOCESI. Le parole di mons. Vecchi per la Giornata della vita consacrata

Celebrata nella cattedrale di Terni dal vescovo Vecchi con i religiosi e religiose della diocesi la Giornata della vita consacrata, che vuol valorizzare sempre più la testimonianza delle persone che hanno scelto di seguire Cristo da vicino, e occasione per le persone consacrate per rinnovare i propositi e ravvivare i sentimenti che devono ispirare la loro donazione al Signore. "I consacrati ha detto il Vescovo - sono chiamati non solo alla radicalità evangelica, che è di tutti, ma a seguire il Signore in maniera

speciale, cioè in modo profetico, capace di 'svegliare il mondo'. Ogni persona consacrata a Dio, a imitazione di Cristo, è posta tra gli uomini come segno di contraddizione".

"La luminosità dirompente dei consacrati dà consistenza a tutta la sacramentalità della Chiesa, ma a condizione che ogni carisma rimanga fedele alla propria identità. Il mondo non ha bisogno di essere disincantato, vezzeggiato e imitato, ma chiede di essere amato e salvato dal male e dalla morte. Non si salva il mondo as-

sumendone la mentalità e lo stile. Le vocazioni di speciale consacrazione, pertanto, sono chiamate, col sorriso sulle labbra e il cuore pieno d'amore, a contestare e a sconfiggere il potere ambiguo del mondo secolarizzato. Le vocazioni di speciale consacrazione, classiche o moderne, sono indispensabili, per continuare a far brillare nel mondo i segni autentici della verità e dell'amore per tutti". In riferimento alla diocesi il Vescovo ha ricordato che "il carisma proprio di ogni famiglia religiosa deve essere vissuto in base al principio che ogni azione evangelizzatrice trova ispirazione e coordinamento nelle direttive del Vescovo, in comunione con tutta la sua Chiesa".



La rievocazione storica del martirio

San Valentino in musica e teatro

Nell'ambito delle manifestazioni per la festa di san Valentino, il Centro culturale valentiniano organizza una serie di concerti e rappresentazioni storiche del martirio del Santo. In particolare, sabato 8 febbraio alle ore 20.30 nella basilica di san Valentino si terrà il concerto del Coro della diocesi di Roma diretto dal maestro Marco Frisina. Il coro è nato nel 1984 da un desiderio pastorale di don Frisina per l'animazione delle più importanti liturgie, molte delle quali presiedute dal Papa. All'animazione di queste, si sono aggiunti negli anni concerti in molte diocesi italiane ed estere e la partecipazione a numerosi eventi istituzionali. Inizialmente costituito da un centinaio di cantori non professionisti, successivamente si è arricchito di numerosi altri elementi mossi dal desiderio di compiere insieme un cammino spirituale e culturale. Sabato 15 febbraio alle 18.30 si terrà nella basilica di San Valentino la rievocazione in abiti storici del martirio del Santo, basata su un testo liberamente tratto dal melodramma *San Valentino* composto dal ternano Antonio Checchi.

AZIONE CATTOLICA. In preparazione del rinnovo del consiglio

Un impegno sempre più valido

Nelle undici parrocchie della diocesi in cui è presente l'Azione cattolica si è celebrata la festa dell'Adesione, cioè del rinnovo "pubblico" dell'impegno dei già iscritti e dell'accoglienza dei nuovi. Quest'anno in diocesi la festa è stata, se così si può dire, più consapevole dopo l'importante relazione dell'assistente generale mons. Domenico Sigalini, tenuta ai dirigenti diocesani e parrocchiali nei locali della parrocchia di S. Matteo a Terni, sulle motivazioni e sui contenuti dell'adesione esplicita all'Ac. Questo fa presagire un certo rilancio dell'Azione cattolica in diocesi: non è certo un'associazione ormai desueta, polverosa o quasi inutile dopo 152 anni dalla sua esistenza, anzi. È un'associazione che dopo il Concilio Vaticano II si è totalmente rinnovata accogliendone in pieno spirito e contenuti con un nuovo Statuto. Rinnovo rinverdito a 50 anni del Concilio stesso, come testimoniato dalle iniziative messe in atto anche nella nostra diocesi per risvegliare il ricordo dello straordinario avvenimento che ha portato all'aggiornamento della Chiesa cattolica e dato fondamento alla nuova evangelizzazione alla quale siamo stati chiamati da Giovanni Paolo II prima e da Benedetto XVI poi. Certo, l'Ac si è molto ridotta nei numeri in questi ultimi

ASSEMBLEA AC

L'assemblea per il rinnovo del Consiglio diocesano si terrà il 9 febbraio, alle 9.30, nei locali di San Gabriele dell'Addolorata a Terni. Alle ore 9.45 recita delle lodi insieme a mons. Vecchi. Relazione del presidente uscente Augusto Magliocchetti sull'attività dell'Ac diocesana, e presentazione del Documento assembleare. Alle ore 12.50 l'insediamento del seggio elettorale, poi le votazioni che si concluderanno alle ore 15; segue la proclamazione degli eletti.

cinquanta anni, ma mons. Sigalini ha affermato che oggi è in ripresa, specie nel suo rinnovamento spirituale. Così auspichiamo per l'Ac diocesana: più saranno i laici formati in Ac, più saranno quelli disponibili in forma associata - e quindi organica - a dare una mano all'opera di santificazione e di evangelizzazione della Chiesa per sé e per il mondo, cioè per gli uomini e le donne del nostro tempo, testimoniando concretamente con la vita i due comandamenti, amare il Signore con tutte le forze e amare il prossimo come se stessi.

Nicola Molè

SAN VALENTINO

❖ A ROMA

Incontro fidanzati con il Papa

Papa Francesco incontrerà i fidanzati, in particolare coloro che hanno già fissato la data delle nozze, venerdì 14 febbraio alle ore 11 nell'aula Paolo VI in Vaticano. Anche una rappresentanza dei fidanzati della diocesi si stringerà intorno al Santo Padre. La Commissione diocesana per la famiglia, promozione e difesa della vita e l'Azione Cattolica promuovono la partecipazione a Roma all'incontro con Papa Francesco. La partenza è alle 7 dal piazzale della Rivoluzione Francese, il costo 10 euro a persona. Per informazioni e iscrizioni: segreteria pastorale@diocesitna.it, aciterni@libero.it.

❖ A TERNI

La novena dei movimenti

Con la novena in onore di san Valentino hanno avuto inizio in basilica le celebrazioni per il santo patrono della diocesi. La novena come ormai tradizione è animata dai diversi gruppi ecclesiali diocesani. Ogni sera si terrà alle ore 17 il rosario e la celebrazione eucaristica con le meditazioni di diversi sacerdoti. Nell'ordine dal 5 febbraio: don Francesco Vaccarini con i gruppi di San Pio, don Paolo Carloni con Caritas, San Vincenzo de Paoli, don Roberto Tarquini con i gruppi mariani quelli catecumenali e del Rinnovamento nello Spirito, don Luciano Affloarei con i gruppi giovani, don Stefano Mazzoli con i gruppi diocesani Famiglia e catechesi, don Roberto Bizzarri con i Corsi di cristianità e Apostolato della preghiera, don Carlo Romani con l'Unitalsi e il Centro volontari della sofferenza, don Camillo Camozzi con l'Azione cattolica e don Francesco De Santis con Ordini, istituti secolari e consacrate.

INCONTRI IN DIOCESI

- SABATO 8 FEBBRAIO**, ore 10.30, Terni, chiesa Santa Maria Regina, messa per l'Associazione nazionale carabinieri, presieduta dal Vescovo.
- Ore 16, Terni, Museo diocesano, convegno dei Lions di Terni su "Le nuove povertà, spirituali, economiche e sociali", con la presenza del vescovo Ernesto Vecchi.
- Ore 20.30, Terni, basilica San Valentino, concerto del coro della diocesi di Roma diretto dal maestro Marco Frisina.
- DOMENICA 9**, ore 11, Terni, basilica San Valentino, celebrazione in occasione della festa della Promessa dei fidanzati presieduta da mons. Vincenzo Paglia.
- LUNEDÌ 10**, ore 10, Terni, Curia vescovile, riunione dei vicari foranei.
- MARTEDÌ 11**, ore 17.30, Alviano, chiesa del Cardellino, celebrazione in onore della Madonna di Lourdes.
- GIOVEDÌ 13**, ore 20.30, Terni, fiaccolata dei giovani per la festa di san Valentino dalla cattedrale alla basilica del Santo, a cura della commissione di Pastorale giovanile.
- VENERDÌ 14**, ore 11, Terni, basilica San Valentino, celebrazione del solenne pontificale per la festa di san Valentino presieduta dal card. Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna.

BREVI

❖ UNITRE

Centenario Grande guerra

Con appropriato tempismo in occasione del centenario della Prima guerra mondiale, la locale Unitre si è affidata - martedì 21 gennaio - ad Ettore Calzolari, relatore competente ed informato nonché illustre concittadino, che ha rivestito il grado di colonnello medico del Corpo militare della Cri e addetto all'ufficio storico dell'ispettorato nazionale dell'importante organismo. Per il pubblico numeroso presente nella sala blu del palazzo municipale di Assisi il prof. Calzolari ha tracciato una sintesi storica di alto profilo arricchita da ricca documentazione dell'epoca.

❖ SACRO CONVENTO

Tre uomini... e Dio

Giovedì 23 gennaio, in perfetta aderenza alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nella sala romanica del Sacro Convento si è tenuta una conferenza che già nel titolo lascia intuire il percorso della riflessione: "Tre uomini faccia a faccia con Dio". I tre personaggi scelti per caratterizzare l'iniziativa - Isacco il Siro, Francesco di Assisi, Mevlana Jalal al-din Rumi (il maggiore poeta persiano, fondatore della confraternita dei Dervisci) - hanno consentito un'indagine approfondita dei rispettivi percorsi di approccio alla Divinità, per coglierne numerosi punti di convergenza.

❖ GIORNO MEMORIA

Fino al 3 marzo

Quasi una settimana di eventi hanno fatto vivere alla popolazione di Assisi il culto della memoria per ricordare le vittime della Shoah. Venerdì 24 gennaio nella sala San Gregorio si è esibito in un concerto meditazione il duo "Discheis" (David Brutti al sassofono e Filippo Farinelli al pianoforte) impegnato in uno struggente repertorio di *Entartete Musik* (la musica considerata degenerata dal regime nazista). Sabato 25 con partenza dalla Casa Papa Giovanni si è snodato per le vie del centro storico un itinerario di scoperta dei luoghi della memoria (monastero di S. Croce, monastero di S. Quirico, vescovado). Domenica 26 nella sala della Spoliazione (Curia vescovile) a cura di Assisincanto Chorus diretto dal maestro Lucio Sambuco si è svolto un programma di letture e musiche sulla Shoah cui ha presenziato un rappresentante della comunità ebraica di Roma. Il ciclo di rievocazioni si concluderà lunedì 3 marzo con la presentazione di un documentario inedito intitolato *Un uomo della Provvidenza: il colonnello Valentin Müller e la salvezza di Assisi durante la Seconda guerra mondiale*. Nato nel 1891 in Bassa Franconia, il benemerito gentiluomo era stato battezzato in religione cattolica, di questa fedele osservante fino alla morte avvenuta nel 1951 in Baviera nella cittadina di Eichstaett. Per il suo intervento Assisi venne dichiarata città ospedaliera e preservata da incursioni e bombardamenti: persino i partigiani avevano ordinato che all'ufficiale non venisse torto un capello. La giornata, che avrà una ineccepibile moderatrice nella persona di Marina Rosati (curatrice del Museo della Memoria di Assisi), si concluderà con un intervento dello storico locale Francesco Santucci e con testimonianze e ricordi dei familiari del colonnello Müller.

❖ LUTTO

Francesco Bastianini

Martedì 21 gennaio ha concluso la sua lunga vicenda terrena in Assisi il preside Francesco Bastianini, conosciuto e stimato uomo di scuola per molti anni docente di Scienze naturali e, al culmine di una carriera esemplare, dirigente dell'istituto magistrale "Ruggero Bonghi" oggi accorpato al liceo Properzio. Socio fondatore del locale Lion's club, era calato nel sociale con sensibilità aperta e lungimirante; culture della storia cittadina, ne conosceva ed illustrava i segreti più reconditi, le leggende e le tradizioni in conversazioni piacevoli ed interessanti. Ora ha raggiunto la moglie amatissima Claudia e la figlia Marcella scomparsa da tempo, appena diciottenne in seguito ad un tragico incidente. In coloro che lo hanno conosciuto e stimato lascia una profonda mestizia e un ricordo durevole.

a cura di Pio de Giuli

In difesa degli indios

DIOCESI.

Delegazione diocesana, guidata dal Vescovo, va in Brasile per il progetto Javari

Il vescovo Domenico Sorrentino va in missione. Guida una delegazione diocesana, di cui fanno parte una decina di persone tra cui padre Celestino Di Nardo, il nuovo "provinciale" dei Cappuccini della provincia serafica dell'Umbria, alcuni religiosi e laici. Il Vescovo si reca in Amazzonia dove i Cappuccini operano da oltre un secolo per la promozione umana e l'evangelizzazione; in particolare nella zona dove viene attuato il "progetto Javari", sostenuto da quattro anni dalla diocesi tramite la Caritas e il Centro missionario diocesano.

Nel progetto sono impegnati in prima linea i padri cappuccini, pur tra grandi difficoltà legate alle immense distanze, alla povertà, al clima. Sono vicini agli indios che abitano la valle del Javari, un complesso di molti fiumi, ognuno con un unico accesso via acqua e con migliaia di chilometri di navigazione, ciascuno con etnie indigene, lingue e culture differenti. Le popolazioni sono pacifiche, ma insidiate dai "bianchi", che hanno importato malattie e sfruttamento anche illegale delle risorse naturali; e non hanno protezioni di sorta da parte delle istitu-

zioni. C'è il rischio concreto della loro estinzione.

Nel corso degli ultimi anni la diocesi ha inviato sostegni economici derivanti dalle offerte dei cristiani, che hanno consentito ai Cappuccini di acquistare una barca, unico e indispensabile mezzo per risalire il fiume e raggiungere, dopo giorni di navigazione, le varie tribù.

Del progetto Javari si sono interessati nei mesi scorsi anche gli studenti delle scuole secondarie (medie e superiori) della diocesi. Dopo aver incontrato il missionario cappuccino *frei* Paolo Maria Braghini, hanno dato vita a laboratori, mercatini e raccolte, il cui ricavato (oltre 7.000 euro) è stato consegnato a mons. Sorrentino, che lo porta "in diretta" ai Cappuccini del Javari. La somma servirà

per l'assistenza sanitaria, per la promozione umana e l'evangelizzazione.

La visita della delegazione diocesana - dal 10 al 28 febbraio - vuole testimoniare condivisione e fraternità, con una solidarietà "globalizzata". Papa Francesco in *Evangelii gaudium* 20 dice: "Oggi, in questo 'andate' di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa: e tutti siamo chiamati a questa nuova 'uscita' missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo".

CMD



Gli studenti delle superiori con fra' Paolo Braghini durante un laboratorio

VALFABBRICA. Sul Calendario offerto dal Comune, ecco "come eravamo" e come siamo

Torna il *Calendario* che l'amministrazione invia a tutte le famiglie valfabbrichesi. Si tratta di un calendario gratuito, che è stato realizzato grazie al contributo di diversi sponsor; è dedicato a "come eravamo". In copertina e per ogni mese sono riproposte le foto storiche di Valfabbrica e dei suoi cittadini ritratti in vari eventi. È un calendario che, oltre a celebrare la città e i suoi abitanti, ha anche una sua utilità in quanto propone informazioni utili

alla raccolta differenziata, agli uffici comunali e orari di apertura. Calendario che è servito anche al sindaco **Ottavio Anastasi** per fare il punto delle iniziative di modernizzazione portate avanti dalla sua amministrazione: si va dalle piazze wi-fi con internet gratuito sul Sentiero francescano, al Dolmen, alle infrastrutture di video-sorveglianza per incrementare i livelli di sicurezza del territorio comunale. "Questo intervento - ha affermato Anastasi -

potrà coprire diverse zone del territorio, inoltre è prossimo l'avvio degli interventi di efficienza energetica nel centro storico di Valfabbrica e Casacastalda. Tutto ciò abatterà in modo considerevole i consumi energetici". Inoltre, entrerà in servizio un sistema di mobilità turistica detto "Km 0 Tour" realizzato in collaborazione con le strutture ricettive del territorio. Sono stati realizzati supporti promozionali multimediali per la promozione del territorio unitamente all'elaborazione di un quadro strategico per la valorizzazione dei centri storici.

Marta Ginettelli



S. M. DEGLI ANGELI. Libro sull'immigrazione

Un grido: "Affondo"

Jean-Baptiste Sourou è giornalista, scrittore e docente di comunicazione, nonché autore del libro *Affondo* presentato mercoledì 29 gennaio presso la Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli.

A presiedere l'incontro, cui hanno preso parte l'assessore all'Istruzione di Assisi Francesco Mignani e Stephen Ogongo, direttore della testata giornalistica Africa News (sito www.africanews.it), è stato mons. Maurizio Saba, vicario generale della diocesi. Alla presentazione del testo, che ha già ricevuto due importanti riconoscimenti internazionali (l'International Journalism and Media Awards 2013, sezione Solidarietà con i rifugiati; l'Africa-Italy Excellence Awards 2013, sezione Miglior autore) è seguito un interessante dibattito nel corso del quale è emerso come le tragiche vicende degli ultimi mesi interrogino le coscienze e de-

nuncino responsabilità di tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo ed assistono alla trasformazione di questo mare in una immensa tomba. Per troppi. Ne scaturisce una denuncia documentata e durissima non solo della realtà di immigrazione italiana (da Lampedusa ai campi di reinvio), ma di tutta la situazione mediterranea. "Ci succede sempre più spesso di trovare nelle reti cadaveri o resti umani. Abbiamo deciso di andare altrove, per evitare di trovarci di fronte a queste scoperte macabre" (testimonianza di un pescatore al largo di Lampedusa).

Originario del Benin e residente in Italia, l'autore segue da anni la questione dell'immigrazione africana. Questo libro, pubblicato da San Paolo edizioni e disponibile anche in e-book, è il frutto di parte del suo vissuto a fianco degli immigrati.

Elena Lovascio

❖ GUALDO TADINO

L'acqua potabile arriverà "perfino" a Osteria Cerasa

Sembra incredibile - e in parte lo è - ma esiste una frazione del Comune di Gualdo Tadino, vale a dire Osteria Cerasa,



non ancora servita dall'acquedotto comunale. Situata al confine con il Comune di Valfabbrica, Osteria Cerasa, in tutto una ventina di case con una piccola chiesa, utilizza da sempre l'acqua prelevata da alcuni pozzi per alimentare le case; acqua

dichiarata "non potabile" ormai da diversi decenni. L'unico lato positivo è che Umbra Acque non invia la bolletta; per il resto, il disagio è grande, anche perché il sistema di pompe che alimenta la piccola rete del paese va facilmente in tilt e i cerasani hanno trascorso anche mesi senz'acqua. Le prime proteste risalgono agli anni Settanta. Da allora, gli esposti si sono moltiplicati, dal Comune alla Asl, dai gestori della rete idrica alla Procura della Repubblica. L'ultimo, quello del comitato Pro Acqua di Gualdo Tadino, nel marzo 2010. Finora non si era mosso nulla. Ma la storia sembra essere giunta a un lieto fine che, secondo le ultime notizie, potrebbe non essere molto lontano: Umbra Acque ha difatti annunciato l'inizio dei lavori per la creazione di un acquedotto fino a Osteria Cerasa. Esulta il comitato Pro Acqua. In un altro comunicato, l'Amministrazione comunale uscente si prende il merito di aver sollecitato l'inizio dei lavori. Sta di fatto che, forse, entro qualche mese, anche Osteria Cerasa uscirà dal Medioevo.

Pierluigi Gioia

❖ **MOSTRA**

Giovanni Michele Abeltino

Con il patrocinio del Circolo del Subasio di cui è socio, il concittadino Giovanni Michele Abeltino ha esposto per la prima volta in una personale, intitolata "Colorate vibrazioni", alcune opere pittoriche di grande pregio, caratterizzate da un cromatismo carico di tensione emotiva e da una forma molto personale con la quale la natura ed il paesaggio vengono interpretati con il fine di divenire memoria condivisa. La mostra inaugurata, nella sala ex Pinacoteca di piazza del Comune in Assisi, sabato 25 gennaio è stata visitata da un pubblico numeroso fino al 2 febbraio. (PDG)

❖ **BASTIA/1**

Cercansi volontari

Il "Telefono d'argento" di Bastia Umbra, servizio rivolto a persone anziane sole o in difficoltà, cerca nuovi volontari per supportare le numerose richieste che pervengono, in particolare per l'accompagnamento e trasporto presso ospedali, ambulatori medici, uffici pubblici per disbrigo pratiche, acquisto e consegna a domicilio della spesa e dei medicinali. Il servizio di trasporto è svolto con l'utilizzo di mezzi

comunalmente. Il Telefono d'argento di recente è stato reso più accessibile e funzionale con il trasferimento nella sede comunale.

❖ **BASTIA/2**

Giudice di pace

Il Consiglio comunale di Bastia ha approvato l'istituzione della sezione distaccata del Giudice di pace di Assisi, ribaltando la decisione assunta due mesi fa. L'istituzione del Giudice di pace è stata approvata con 10 voti favorevoli, 8 i contrari.

❖ **SANTA CHIARA**

Il libro della Maraini

Chiara di Assisi. Elogio della disobbedienza è l'ultimo libro di Dacia Maraini, edito dalla Rizzoli nell'ottobre 2013 e già alla quinta ristampa. La presentazione del romanzo - sabato scorso presso la sala stampa (già sala Norsa) del Sacro Convento di Assisi - ha visto come ospiti, accanto alla ben nota autrice, il direttore de *Il Messaggero* Virman Cusenza; padre Mauro Gambetti, custode del Convento; don Felice Accrocca, storico del

francescanesimo, e padre Enzo Fortunato, direttore della rivista *San Francesco*, moderatore dell'incontro. Il libro, intimo e provocatorio, è la storia di un incontro tra la scrittrice e la Santa di Assisi - colei che, nobile, disobbedì alla famiglia e alle regole sociali del suo tempo per rispondere alla propria vocazione e mantenersi così fedele a ciò che la coscienza le suggeriva - attraverso un immaginario epistolare che conduce a tracciare un vivido ritratto di santa Chiara: donna prima ancora che santa; dal corpo tormentato ma felice. (Ele Lo.) (servizio più ampio a pag. 7)

DIOCESI. Ricordo di don Aldo Brunacci (1914-2007) nel centesimo anniversario della nascita

Decano del clero di Assisi, don Aldo Brunacci ha lasciato una traccia profonda e durevole nella vita della comunità, alla quale aveva donato le sue migliori energie di uomo di cultura e soprattutto la sua fede adamantina.

Aveva promosso in Assisi l'Azione cattolica e il movimento degli scout, che lo ebbero come primo assistente spirituale. Si era occupato con passione e competenza della stampa cattolica, contribuendo a dare vita ad un settimanale regionale - *La Voce* - di cui per molti anni aveva curato la pagina diocesana. Aveva pubblicato, insieme al suo grande amico Giuseppe Catanzaro, il *De bono pacis* di Magister Rufinus (*Codex cassinensis* 258) e ne aveva fatto dono al Sommo Pontefice ricevendone il plauso.

Nella vasta rete delle sue relazioni figurano alti prelati della Curia romana come il card. Enrico Dante e il card. Bernardino Gantin.

Tra gli uomini politici ebbe particolare dimestichezza con il ministro della Pubblica Istruzione e guardasigilli Guido Gonella e con il senatore a vita Giulio Andreotti. L'Accademia Properziana del Subasio, della quale era socio attivo e vigile, lo aveva acclamato vice presidente nel 1965 e aveva ricevuto da lui un impulso notevole

Tantissime benemerenze, dall'Ac a Casa Papa Giovanni, al salvataggio degli ebrei dai nazisti



Don Aldo Brunacci

per merito delle relazioni che don Aldo vantava a livello nazionale e internazionale. Era infatti conosciuto da anni per la sua opera - la Casa Papa Giovanni XXIII fondata nel 1962, unitamente alla libreria "Fonteviva" - che accoglie da tutto il mondo pellegrini desiderosi di vivere il clima unico della città di Assisi. Ma la sua notorietà aveva radici anche più lontane nel tempo, avendo egli rischiato la fucilazione per le azioni di salvataggio degli ebrei perseguitati che tro-

varono nei monasteri di Assisi rifugio e via di scampo. Per questo, unitamente al vescovo Nicolini di cui fu solerte e discreto segretario, aveva ricevuto il grande onore di vedere intitolato a suo nome, nello Yad Vashem (il Museo dell'Olocausto a Gerusalemme), un albero nel "Viale dei Giusti", una onorificenza concessa dallo Stato di Israele a 21.510 persone nel mondo (tra le quali 391 italiani).

Non gli erano mancati altri prestigiosi riconoscimenti come l'onorificenza di Grande ufficiale della Repubblica e Cavaliere di gran croce concessa dal presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi, la laurea

BIOGRAFIA

Don Aldo Brunacci nei suoi 70 anni di sacerdozio (era stato ordinato il 6 febbraio 1937 dal card. Francesco Marchetti Selvaggiani, vicario della diocesi di Roma) ha assommato nelle sue azioni la esemplare virtù civica e la sollecitudine pastorale: canonico penitenziere di San Rufino, per molti anni priore del Capitolo della cattedrale e insegnante di Religione nel liceo cittadino. Rischiò la fucilazione per le azioni di salvataggio degli ebrei perseguitati che trovarono nei monasteri di Assisi rifugio e scampo. Nel 1962 fondò la Casa Papa Giovanni XXIII, insieme alla libreria "Fonteviva". Ora riposa, da sette anni, nel cimitero della "sua" Assisi, accompagnato dal ricordo dei tanti che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di godere della sua amicizia.

honoris causa in Lettere umanistiche della Cardinal Strich University di Milwaukee (Usa) e la speciale "Memoria" della San Bonaventura University di New York, per ricevere la quale aveva affrontato la sua ultima trasferta transoceanica il 12 maggio 2002. Poco dopo, era iniziato un lento declino, segnato dalla sofferenza fisica e dalla lucida consapevolezza di una fine imminente. Credo che nel suo intimo abbia più volte intonato il cantico del *Nunc dimittis*, e il Signore lo ha esaudito proprio alle prime ore del giorno 2 febbraio 2007.

Merita sicuramente di essere nella Luce, con la sua figura ieratica e solenne, con il suo sguardo limpido e sereno, con il quale - appena qualche giorno prima di morire - mi aveva salutato pronunciando con un filo di voce l'aforisma latino, abituale corredo delle nostre conversazioni: *vires deficiunt* (mi mancano le forze...).

Mi sono congedato da lui, con mestizia, in quella sua stanzetta che l'arcivescovo Sorrentino ha giustamente definito "autentica scuola di preghiera", dove si è consumata la sua agonia mentre era perfettamente consapevole di quanto stava per avvenire. Aveva disposto nel suo testamento che le proprie spoglie mortali, accompagnate dal rosario, venissero tumulate nella nuda terra "come si conviene a un prete".

Pio de Giuli

Bastia, i 5 anni di Ansideri



Stefano Ansideri

Il sindaco di Bastia Stefano Ansideri, ormai al termine del primo mandato quinquennale, ha presentato agli organi di informazione la verifica dello stato di attuazione del programma di mandato.

Ansideri, candidato per il centrodestra all'appuntamento elettorale della prossima primavera, ha sottolineato che questa Amministrazione ha operato con onestà riuscendo a mantenere i servizi, nonostante il taglio di 4 milioni di euro nei trasferimenti dallo Stato al Comune e la diminuzione di dipendenti da 125 a 118, senza aumentare la pressione fiscale. Altra sforbiciata alle entrate è venuta dai contributi dell'attività edilizia, passati da 6 milioni e 800 mila nel 2004-2009 a 3 milioni e 124 mila.

Buone cose sono state fatte con i piani di recupero urbanistici. È partito il piano dell'area ex Giontella, approvato in via definitiva il piano dell'area Franchi con possibilità di realizzare il sottopasso ferroviario di via Firenze e le residenze di 'Social Housing' per dare una casa alle giovani coppie e ai pensionati. Il piano San Marco è stato rifatto e reso operativo con il progetto, che è stato presentato il 6 febbraio, di una nuova scuola a XXV Aprile, che sostituirà la sede attuale in un condominio con una struttura moderna.

"Un contributo alla ripresa economica da parte del Comune - ha concluso Ansideri - arriverà dai lavori dei nuovi cantieri che dovrebbero iniziare nei prossimi mesi". Di notevole valenza, infine, sono stati gli interventi della Giunta in tema di ambiente, istruzione, sicurezza e cultura.

R. B.

A Bastia Umbra comincia la catechesi neocatecumenale

Nella parrocchia di San Michele Arcangelo sono iniziati gli incontri di catechesi del Cammino neocatecumenale. Ne abbiamo parlato con il parroco don Giuseppe Pallotta.

Come è nata l'esigenza di un Cammino neocatecumenale in parrocchia?

"L'idea nasce dopo un incontro con un parroco che mi fece riflettere sull'opportunità di una catechesi neocatecumenale in parrocchia. A tale richiesta risposi positivamente, considerando le parole di Papa Francesco che ci invita ad andare senza paura verso le periferie, quindi a cercare coloro che sono lontani dall'esperienza di fede: dato che il Cammino neocatecumenale è rivolto principalmente a queste persone, ho ritenuto importante per la nostra comunità dare sostegno a questa esperienza ecclesiale.

Non a caso, nell'ultima udienza, il Santo Padre ha espresso la propria gratitudine al Cammino dicendo: "Vi ringrazio per il bene immenso che state facendo a tutta la Chiesa".

"Vieni e vedi" (Gv 1,45-51) è la frase scelta come slogan per dare inizio alla catechesi.

"La citazione dal Vangelo di Giovanni, che riporta la frase di Gesù rivolta ai discepoli del Battista, era un invito a mettersi alla sua sequela, fare esperienza diretta di Lui per vedere le meraviglie operate che coinvolgono direttamente l'esistenza di ognuno, e scoprire in tale maniera la gioia donata dalla Parola che dà un senso compiuto alla nostra vita, nonostante le difficoltà e le inquietudini del cuore".

Come sono stati organizzati gli incontri?

"Gli incontri sono rivolti a tutti, giovani e adulti, in modo particolare a coloro che sono



La parrocchia di Bastia Umbra

"lontani" e che sono alla ricerca di nuovo senso da dare alla propria esistenza. Si svolgono il lunedì e il giovedì, alle ore 20.45 alle 22 presso la sala convegni. La catechesi, guidata da animatori neocatecumenali, metterà al centro la Parola di Dio. Al termine degli incontri, sarà proposta una 'convivenza', dopo la quale sarà possibile cominciare il Cammino vero e proprio".

O. S.

BREVI

❖ UMBERTIDE/1

Incontri per fidanzati

Domenica 9 febbraio si concludono a Umbertide i corsi per i fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio, coordinati da don Gerardo Balbi e dall'equipe Itinerari fidanzati della stessa Zona pastorale. Si incomincia alle ore 10 con una riflessione sull'itinerario effettuato, si prosegue con la messa delle 12, per terminare con un pranzo comunitario. Hanno partecipato agli incontri 14 coppie; è un buon auspicio, nella speranza di vederle coinvolte sempre di più nelle attività parrocchiali. Per quanto riguarda la Giornata del malato, questa si svolgerà sempre domenica 9 febbraio alle ore 16 presso la chiesa di Santa Maria della Pietà, alla presenza del vescovo di Città di Castello, mons. Domenico Cancian.

❖ SCUOLE

Concorso su Francesco

L'ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero, pellegrinaggi, sport e turismo ha indetto il concorso artistico di disegno "Pellegrini sui passi di Francesco" rivolto agli studenti che frequentano gli istituti artistici dell'Umbria. I partecipanti dovranno rappresentare nei loro disegni, rigorosamente a colori, i luoghi della vita, della storia, del culto di san Francesco. La partecipazione al concorso è gratuita e scade il 1° marzo. Il vincitore riceverà in premio un tablet. Info: cell. 331 2522277, mail tempolibero@diocesigubbio.it. (B. P.)

❖ UMBERTIDE/2

Ricordiamo Fezzuoglio

Umbertide non dimentica il sacrificio di Donato Fezzuoglio. Lo scorso 29 gennaio autorità civili e militari e tanti cittadini si sono ritrovati in via Andreani dove, esattamente otto anni fa, perse la vita il giovane carabiniere ucciso nel tentativo di sventare una rapina ai danni della filiale della Monte dei paschi di Siena. Sulle note della tromba che intonava il silenzio, è stata deposta una corona di alloro ai piedi della lapide eretta in ricordo della Medaglia d'oro al valore militare, "fulgido esempio di eroismo, di elette virtù militari ed altissimo senso del dovere, spinti fino all'estremo sacrificio". Poi la cerimonia si è spostata nella chiesa di Cristo Risorto, dove il vescovo della diocesi di Gubbio, mons. Mario Ceccobelli, insieme al vescovo emerito Pietro Bottaccioli ha officiato la messa. Per finire, il presidente della Provincia Marco Guasticchi ha ribadito che "il 30 gennaio rimane una data indelebile per la famiglia Fezzuoglio, per Umbertide e per l'Arma dei carabinieri". (Fabrizio Ciocchetti)

❖ CARITAS

Incontro volontari

Sabato 15 febbraio, dalle ore 9 alle 12 (sala convegni hotel "B. Ubaldi"), si terrà il terzo incontro per gli animatori e i volontari delle Caritas parrocchiali. Sarà guidato da Ettore Fusaro, responsabile per la formazione della Caritas diocesana di Senigallia. Avrà come tema "Il Centro di ascolto Caritas: funzioni, compiti, struttura, organizzazione, esperienze". È pressante l'invito a partecipare perché sottolineano gli organizzatori - "formarsi bene, e soprattutto insieme, è indispensabile per servire meglio i fratelli nel bisogno".

❖ GUBBIO

Il libro su Wojtyła

Dopo la presentazione effettuata nella sala dell'Archivio diocesano, *Il romanzo del più grande. La vita polacca di Karol Wojtyła* di Vittorio Gaeta - per rispondere a una domanda che ci è stata rivolta da più persone - è disponibile presso la libreria di piazza Giordano Bruno.

In aiuto di 400 famiglie

CARITAS. Resoconto delle attività svolte nel corso dell'ultimo anno contro le emergenze

Sono state oltre 400 le famiglie che nello scorso anno hanno trovato nella Caritas diocesana solidarietà e ascolto. È il risvolto, per certi aspetti drammatici, della crisi economico-occupazionale che da anni ormai sta provando duramente anche il territorio eugubino.

"Da una lettura dei dati - spiega il direttore Luca Uccellani - emerge come l'anno appena trascorso sia stato affrontato cercando innanzitutto di dire sì ogni volta che le situazioni lo richiedevano. Al tempo stesso, si è cercato di allargare o potenziare la collaborazione con altre istituzioni, mettendo insieme le risorse economiche, costruendo modalità comuni di intervento. Un esempio di ciò è stato il progetto Sostegno alle situazioni di povertà nel Comune di Gubbio, condiviso con Comune, Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, Cesvol Perugia".

Per tornare ai numeri, la Caritas diocesana ha direttamente erogato contributi per 82.361 euro (affitti, bollette, buoni lavoro, farmaci, libri e materiale scolastico), mentre tramite il citato "Sostegno alle situazioni di povertà", dove sono affluiti i 22.500 euro del Comune, i 75.000 della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia e i 22.500 della Caritas, che ha svolto la funzione di tesoriere, sono state aiutate 299



La firma per il Fondo di solidarietà tra Fondazione Cariperugia, Comune, Caritas e Cesvol

"Si è cercato - informa il direttore Luca Uccellani - di allargare o potenziare la collaborazione con altre istituzioni, mettendo insieme le risorse"

famiglie a pagare affitti, utenze domestiche, spese straordinarie. Dall'entrata in funzione - nel mese di giugno - a dicembre sono stati erogati 122.146 euro. Ancora: con il Fondo di solidarietà delle Chiese umbre sono stati concessi sussidi mensili a 14 nuclei familiari per 12.550 euro. Per quanto riguarda l'aiuto attraverso i viveri, il Centro di ascolto nel 2013 ha distribuito 1.916 pacchi, per un totale di 155 quintali di cibo (+2% rispetto al 2012).

Ancora: la Caritas già da alcuni anni aderisce al progetto della Coop Centro Italia denominato "Lo spreco utile". Grazie ai volontari, ogni sera vengono ritirati gratuitamente presso il supermercato Coop di Gubbio i prodotti del banco gastronomia invenduti, quelli alimentari prossimi alla scadenza, confezioni leggermente danneggiate, ma comunque ancora sicuramente utilizzabili. Nel giro di un'ora vengono consegnati a famiglie in grave difficoltà; una cinquantina nello scorso anno. Nel 2013 sono stati ritirati e consegnati 6.259 kg di prodotti per un valore complessivo di 24.537 euro.

A questo proposito la Caritas lancia un appello: chi volesse impegnarsi in questa iniziativa, può contattare la Caritas diocesana (075 9221202) o la famiglia referente: Carlo e Catia Carosati (cell. 338 6489609). G. B.



Il momento dell'inaugurazione con le autorità intervenute

Con una solenne cerimonia sono stati inaugurati a Gubbio i lavori che, finanziati dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, hanno messo a disposizione della basilica e del convento di

Sant'Ubaldo locali attrezzati per pellegrinaggi, visite organizzate, incontri di studio o di preghiera. Si tratta del vecchio refettorio, di una sala conferenze e di una efficiente cucina, tutti arredati in maniera

SANT'UBALDO. Inaugurati i nuovi locali attrezzati per pellegrinaggi e incontri

molto accurata. Alla cerimonia, preceduta da un momento di preghiera, con mons. Panfilì e don Bocciolesi a fare gli onori di casa, sono intervenuti il commissario Maria Luisa D'Alessandro, la presidente della Regione Catuscia Marini, il vescovo Mario Ceccobelli e il vescovo emerito Pietro Bottaccioli, il presidente della Fondazione Cariperugia Carlo Colaiaicovo, il magnifico rettore dell'Università, Moriconi, il consigliere regionale Smacchi, rappresentanti delle forze dell'ordine, di enti ed associazioni. I

vari interventi, oltre ad esprimere gratitudine per l'attenzione della Fondazione verso il territorio, hanno richiamato la sintonia degli eugubini con il loro Patrono, oltre ai legami esistenti tra gli insegnamenti ubaldiano e francescano. Alle autorità è stata donata la riproduzione di un piatto in ceramica del Magni (sec. XIX) che riproduce sant'Ubaldo mentre pacifica i suoi concittadini, uno dei tanti episodi che gli hanno meritato il riconoscimento di "santo della pace e della riconciliazione".

UMBERTIDE. I risultati dell'ultimo anno

Obiettivo sicurezza

Il 2013 è stato un anno intenso sul fronte sicurezza a Umbertide, come dimostrano i sette obiettivi raggiunti, ricordati dall'assessore al settore, Maria Chiara Ferrazzano.

È stato anzitutto sottoscritto con la prefettura di Perugia e con gli istituti di vigilanza privata il protocollo "Mille occhi sulla città".

Si è portato a compimento il progetto sicurezza con la pubblicazione dell'opuscolo informativo *Genere ≠ violenza*, promosso dal Servizio associato di polizia locale in collaborazione con l'Ufficio di cittadinanza di Umbertide.

È stata poi potenziata l'attività di controllo dei luoghi sensibili grazie alla collaborazione tra polizia municipale e Corpo forestale dello Stato. I controlli hanno permesso di registrare un aumento delle segnalazioni di illeciti edilizi, ambientali e contro il patrimonio. Sul fronte della sicurezza stradale, è stata rafforzata la presenza della polizia municipale e, grazie alla

sottoscrizione di una convenzione con la Regione Umbria, è stato possibile anche potenziare la segnaletica, mentre è in programma la prossima acquisizione di strumentazioni per la *drug test* che, unite all'etilometro, garantiranno una maggiore sicurezza sia per i conducenti di veicoli che per i pedoni.

Infine, anche per il 2013 si sono svolti i corsi di educazione alla sicurezza stradale, che hanno coinvolto più di mille studenti delle scuole di ogni ordine e grado.

In merito al commercio - altra delega dell'assessore Ferrazzano - è stata ricordata la rilevanza che rivestono le Fiere di settembre, che costituiscono la terza fiera più importante dell'Umbria, ed è stato ribadito il rapporto di proficua collaborazione con i commercianti, ricordando anche la recente istituzione di uno specifico Tavolo di lavoro per la riqualificazione del centro storico.

F. C.

Gubbio

Riapre l'oratorio dei Salesiani

Inaugurate le nuove sale dell'oratorio "Don Bosco" in via Massarelli a Gubbio, dopo mesi di chiusura per lavori di



riqualificazione e ristrutturazione. Gli animatori, diverse decine di giovani, hanno accolto famiglie, cittadini, bambini, organizzando una variegata serie di giochi e di svaghi, un intero pomeriggio di divertimento in compagnia, con canti,

balli, disegni, letture, riflessioni. La pioggia battente caduta per l'intero pomeriggio non ha fermato la voglia di vivere di nuovo lo spirito salesiano, di accoglienza e amicizia. Le sale sono state riaperte in concomitanza con i giorni di ricordo di san Giovanni Bosco, fondatore dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, canonizzato da Pio XI nel 1934. I bambini saranno accolti il martedì, giovedì, il sabato e la domenica, dalle 17 alle ore 19.30. Info: oratoriodigubbio@libero.it.

B. P.

Era ricco di doti umane e virtù cristiane. Si prodigò molto per "La Voce"

Don Agostino è stato un "vero prete di Dio"

Sei uomini vestiti di nero hanno attraversato la stupenda piazza del duomo di Spoleto portando a spalla la bara con i resti mortali di don Agostino Rossi, consegnato alla comunità raccolta in preghiera. Non c'era una grande folla e non si è visto nessuno versare una lacrima. Non c'erano neppure le autorità. Don Agostino da qualche anno era entrato nel cono d'ombra e l'arcivescovo Boccoardo al termine dell'omelia, non ha mancato di notare che la riconoscenza non è una virtù di questo mondo. Eppure, ha detto l'arcivescovo, don Agostino, definito un "vero prete di Dio", ha dato esempio di fede e di amore alla Chiesa spendendo le sue elevate doti naturali e di grazia in una multiforme e indefessa attività pastorale. Ricordarlo in queste pagine del settimanale *La Voce*, al quale era molto legato e per il quale molto si è speso, significa esprimere gratitudine e dare testimonianza della ricchezza di doti umane e di virtù cristiane che gli conferivano un'autorevolezza ed una credibilità indiscusse in ogni

ambito della sua attività. Ricordiamo in particolare che la svolta operata nel 1984 in questo settimanale ha un particolare legame con Spoleto e il suo vescovo Ottorino Alberti, il suo avvocato Giuliano Salvatori del Prato, che si sono affiancati agli altri vescovi umbri, in primo luogo a Cesare Pagani, vescovo di Perugia, per dare un nuovo inizio, una nuova nascita, a *La Voce*. Don Agostino che era presente e attivo fin dall'inizio della fondazione de *La Voce*, sessanta anni fa si era dato molto da fare per le comunicazioni sociali della sua diocesi con grandi fatiche e dispendio di energie, comprese e volle offrire la sua opera al nuovo cammino che stava iniziando. Si è impegnato nella stesura di articoli, nella diffusione e nel sostegno al giornale fino all'ultimo. Qualche prete di Spoleto nota che era diven-

tato persino ripetitivo nel ricordare in ogni occasione la necessità di diffondere *La Voce*. Uomo di cultura e di scuola, egli sapeva quanto sia importante la comunicazione e se ne serviva per favorire la crescita di una comunità ecclesiale matura e operosa soprattutto di laici ben formati. Rileggendo alcuni suoi articoli c'è da rallegrarsi per il suo "spirito", la sua interiorità, la sua serenità e acutezza, la sua semplicità e franchezza, la sua immediatezza di comunicazione, la sua disponibilità ad aiutare gli altri e la sincerità di un'amicizia di cui ci sentiamo veramente gratificati. Chi ha la raccolta de *La Voce* vada a rileggere alcuni suoi articoli degli anni passati così come quanto scritto su di lui in occasione del suo 90° anniversario nel n. del 19 dicembre del 2008. Ne vale la pena.

Elio Bromuri



Don Agostino Rossi in una foto di qualche anno fa

I funerali nella cattedrale di Spoleto

Nei 73 anni di sacerdozio è stato sempre sollecito per le necessità dei fedeli. Per anni è stato prezioso collaboratore dei vescovi che si sono succeduti

Don Agostino Rossi è andato nella Casa del Padre giovedì 30 gennaio scorso. Risiedeva da alcuni anni all'Istituto Nazareno di Spoleto. Il funerale, celebrato sabato 1° febbraio alle ore 11 nella Basilica Cattedrale di Spoleto è stata presieduto dall'Arcivescovo con la presenza di una quarantina di sacerdoti diocesani concelebrenti: presenti anche il rettore del seminario regionale Franzoni e il direttore de *La Voce* Bromuri. La liturgia è stata animata dalla corale del Duomo che ha eseguito canti molto intensi ed appropriati. Mons. Boccoardo appena appresa la notizia aveva invitato "tutte le comunità della diocesi a ricordare nella preghiera questo generoso servitore del Vangelo e della Chiesa" ed ha espresso un giudizio di grande stima verso don Agostino che - ha scritto - "è stato un pastore zelante, un prezioso, solerte e fidato collaboratore dei Vescovi che si sono susseguiti. Nella nostra Chiesa di Spoleto-Norcia, che ha profondamente amato e servito senza riserve, lascia la testimonianza di una vita spesa nell'adesione coerente alla propria vocazione, quale sacerdote sollecito per le necessità dei fedeli incontrati nei 73 anni di ministero sacerdotale". Questi i concetti che in maniera più dettagliata ed analitica l'arcivescovo Boccoardo ha espresso anche nell'omelia. Mons. Agostino Rossi, nato a L'Aquila il 19 dicembre 1918, è stato ordinato sacerdote ad Assisi il 7 giugno 1941. Vari gli incarichi che ha ricoperto. Ne

elenchiamo alcuni: parroco della parrocchia di S. Francesco a Bevagna; insegnante nel Seminario di Spoleto (tra i suoi alunni, ricordiamo mons. Giuseppe Chiaretti, al quale don Agostino era legato da profonda amicizia e stima); insegnante e preside in diversi istituti scolastici; assistente di numerosi gruppi ecclesiali; dal 1980 al 1983 Rettore del Seminario regionale di Assisi; dal 1983 al 2002 è stato Vicario generale degli arcivescovi Ottorino Alberti, Antonio Ambrosanio e Riccardo Fontana (dopo la morte di mons. Ambrosanio e prima della nomina di mons. Fontana, per quasi un anno, è stato Amministratore diocesano di Spoleto-Norcia); corrispondente e curatore della pagine diocesane di Spoleto-Norcia del settimanale *La Voce*. Come non ricordare, inoltre, il grande impegno per la beatificazione di don Pietro Bonilli, fondatore delle Suore della Sacra Famiglia di Spoleto. Da Vicario generale si è sempre fatto carico di quelle comunità che per varie ragioni rimanevano senza prete: lo si ricorda, ad esempio, tra la gente della Val Serra e tra quella di S. Angelo in Mercole. Un posto speciale ha sempre riservato ai poveri: ad esempio, gran parte della liquidazione che ricevette al termine del suo servizio alla scuola la destinò quasi tutta in carità. Più volte, pur di aiutare i bisognosi, prese prestiti in banca. La sua elegante oratoria è stata apprezzata nel mondo culturale spoletino e non solo. Attualmente era canonico della Cattedrale di Spoleto.

BREVI

GIORNATA VITA

Incontro e messa

Il 7 e il 9 febbraio l'archidiocesi di Spoleto-Norcia, in collaborazione con il reparto di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale di Spoleto, celebra la Giornata per la Vita con due momenti altamente significativi. Il primo, "Racconta la Vita", si terrà venerdì 7 febbraio alle ore 18 presso l'auditorium dell'Istituto per Sovrintendenti P.S. "R. Lanari" di Spoleto. Dopo i saluti dell'arcivescovo Renato Boccoardo, Massimo Giletti, giornalista e conduttore televisivo, guiderà la serata sul tema della bellezza della vita. Porteranno la loro testimonianza: il dott. Fabrizio Damiani, primario del reparto di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale di Spoleto; Carla Erbaioli, ostetrica del reparto di Ginecologia ed Ostetricia dell'Ospedale di Spoleto. Seguiranno le testimonianze di alcune famiglie. Domenica 9 febbraio alle ore 11.30 nella chiesa di S. Pietro a Spoleto l'Arcivescovo presiederà la messa per tutti i bambini nati nel 2013 nel reparto di Ginecologia ed ostetricia dell'Ospedale di Spoleto ed anche per quelli che, pur risiedendo nel territorio della diocesi, sono venuti alla luce in altri punti nascita dell'Umbria.

DANZA

Settimana internazionale

Si svolgerà dal 7 al 12 aprile a Spoleto la Settimana internazionale della danza che anche quest'anno proporrà spettacoli, film, convegni, stages ed eventi culturali proposti al pubblico dalla direzione artistica di Irina Kashkova. Saranno più di cento i giovani ballerini delle scuole professionali di danza che si esibiranno sul palco del Teatro Nuovo Giancarlo Menotti. Quattro le sezioni del Concorso: "Classica", "Pas de deux", "Moderna e contemporanea" e "Composizione coreografica". L'edizione sarà dedicata al coreografo Aurelio Milloss nel 25esimo anniversario della sua scomparsa: un grande personaggio della danza mondiale, fondatore del balletto italiano moderno.

OSPEDALE SPOLETO

Chirurgia mini invasiva

L'ospedale di Spoleto ha le sue eccellenze; una fra tutte la chirurgia mini invasiva e robotica. Tutto questo è stato possibile grazie all'apporto del chirurgo Luciano Casciola, uno dei massimi "maestri" nel campo, ormai in pensione ma che ha lasciato un'enorme eredità nel nosocomio spoletino. Questo è il riconoscimento che il nuovo responsabile di quel reparto, vale a dire Graziano Ceccarelli e del responsabile Endoscopia Raffaele Colucci, hanno voluto evidenziare in occasione del convegno "Cancro del colon retto-presente e futuro", presso l'Albornoz Hotel. I grandi progressi e miglioramenti del reparto sono stati possibili anche grazie al contributo economico della Carispa e della BpS di Spoleto. Sono oltre duemila le colonoscopie l'anno e più di cento gli interventi di resezione colica con le più moderne procedure mininvasive-robotiche che vengono eseguite al Sqn Matteo degli infermi. (Sa. Sa.)

FOLIGNO

Proiezione del film "Food. Lo spreco del cibo"

Venerdì 7 febbraio, nell'Anno europeo 2014 Contro lo spreco alimentare, la diocesi di Foligno attraverso il Progetto Cittadini del mondo propone una sensibilizzazione sul territorio sull'adozione di nuovi stili di vita. Una proposta per educare le scuole e la cittadinanza in una campagna contro gli sprechi che riducono progressivamente il consumo di risorse legate alle proprie attività. Il regista Marco Rusca presenterà a Foligno il documentario-film *Food. Lo spreco del cibo* distribuito dalla casa editrice "La Feltrinelli". Il progetto nasce da un'idea originale del regista Rusca ed è stato realizzato con la collaborazione di Veronica Carbone e Lester Pathmaperuma. Il programma degli incontri prevede alle ore 10 proiezione ed incontro con gli studenti presso la sala conferenze di palazzo Trinci. Modera Serena Pippi della Bottega equo-solidale di Monimbò. Nel pomeriggio alle ore 17 proiezione ed incontro con la cittadinanza presso sala Fittaioli (piazza della Repubblica) del Comune di Foligno. Modera Joseph Flagiello Presidente Felcos Umbria. Info sociale@diocesidifoligno.it - blog: progettocittadinidelmondo.blogspot.it

Foligno. Premio della Bontà alla Caritas diocesana

"La bontà è un concerto, che ha bisogno innanzi tutto di quel particolare strumento a corde che si chiama cuore...". Con queste parole il vescovo Gualtiero si è rivolto ai quasi cento ragazzi del progetto Proteus assiepati sul palco dell'Auditorium San Domenico il 1° febbraio scorso, nella serata durante la quale è stato assegnato il cinquantesimo Premio della Bontà. Si è trattato certamente del momento più commovente dell'evento, introdotto dal "fuori programma" dell'inno a Santa Angela (composto dallo stesso Vescovo), che l'imponente coro guidato da Michele Pelliccia ha intonato. Al centro della serata, condotta da Giusy Ribaudò e Alberto Scattolini, la consegna del premio 2014 alla Caritas diocesana, rappresentata dal direttore Mauro Masciotti. La scelta, illustrata nella lunga motivazione letta dal vicario mons. Gianni Nizzi, ha voluto premiare gli oltre quarant'anni di storia, durante la qua-

le, "mediante la pedagogia dei gesti e dei segni e sollecitando la società civile ad assumere le proprie responsabilità, la Caritas ha aiutato davvero i poveri e gli ultimi a crescere nella loro dignità". I cinquant'anni del premio sono stati anche l'occasione per ripercorrerne le vicende, dalla sua ideazione, frutto di un'intuizione di Leonello Radi prontamente accolta da mons. Angelo Lanna e dalla *Gazzetta di Foligno*, allo sviluppo che ha avuto nel corso degli anni. Il direttore editoriale della *Gazzetta*, Antonio Nizzi, ha mostrato come, attraverso i protagonisti delle cinquanta edizioni del premio, sia possibile ricostruire una storia della bontà a Foligno e ha sottolineato come sia progressivamente mutata la sensibilità rispetto ad essa: se all'inizio venivano premiati soprattutto bambini segnalati dai loro insegnanti, progressivamente il premio si è allargato ai giovani, agli adulti,



La premiazione

alle famiglie e a intere organizzazioni. Le immagini e le motivazioni dei cinquant'anni del premio sono state raccolte in un volume, un album di ricordi di famiglia lo ha chiamato il Vescovo nella presentazione, un "motivo di orgoglio" per la *Gazzetta*, lo ha definito invece il suo direttore Enrico Presilla, perché "segnalare e premiare atti di bontà è un'autentica educazione ai valori della solidarietà e della fraternità". Il libro, distribuito a tutti i presenti, è stato curato da Michele Pelliccia.

Villelmo Bartolini

Memmo

Abbigliamento

Uomo Donna

Saldi

dal
al

30%
50%

Qualità e Risparmio

AJAY
by LIU·JO

MARELLA

MARINA RINALDI

Ingram

ariye by

HUGO BOSS

GUESS

elena miro

PAUL & SHARK
yachting

DALMINE

MABRO

● persona

ExE

WEEKEND
MaxMara

TRUSSARDI
JEANS

càrrel

SONRISA

PENNYBLACK

Corneliani

TREND Corneliani

...e tanti altri marchi